

Collana rivista **Bd'I**

Sezione Tecnica 2004/2007

Autore:

**Tonino Cangiano**



[www.scuolabridgemultimediale.it](http://www.scuolabridgemultimediale.it)

a cura dell'istruttore: Michele Leone



# TONINO CANGIANO

## Il noviziato di Claudiano

Isole di ottobre regalava una luce dolce e diffusa alla scala della torre. La stanza di Maestro Saverio era posta quasi nel punto più alto del monastero di Montenevoso.

Il monastero riunisce la sua piccola comunità nella vallata compresa tra i monti della Meditazione e l'altopiano della Speranza. La strada che conduce alla valle, ripida ed angusta, è praticabile solo per una breve parte dell'anno.

Claudiano saliva gli ultimi gradini con il fiato sempre più corto. Sentiva il sangue pulsargli alle tempie. Giunto davanti alla porta si fermò per presentarsi più composto.

«... Maestro Saverio!» chiamò a bassa voce, «Maestro Saverio!».

Attese un poco la risposta e poi tentò ancora, battendo leggermente alla porta:

«... Maestro! Sono Claudiano! ... Maestro!».

A parte qualche leggero zufolio di vento, il silenzio era assoluto.

«... Maestro!... ».

Si accorse che la porta era soltanto accostata. La socchiuse leggermente, sporgendosi all'interno. Chiamò ancora, ma intimidito, con voce più bassa, soffocata:

«... Maestro! ... dove siete?».

Saverio era seduto davanti all'unica finestra, il capo un poco reclinato da un lato. Le mani, raccolte in grembo, custodivano con delicatezza un piccolo libro. Gli occhi erano socchiusi. Dormiva ma, forse avvertendo la presenza del novizio, si riscosse subito dal sonno. Il vegliardo tossì leggermente, aprendo gli occhi:

«... oh! ... Claudiano!... vecchio sciocco!... Mi sono addormentato!... Vieni, entra!... siediti, figliolo!... Ecco!... scusami, sai!... ».

L'attenzione di Claudiano fu attratta dalle mani del maestro: erano straordinariamente candide e così sottili da sembrare fragilissime. Il maestro lo sfiorò con una carezza mentre si sedeva. Sentì il contatto morbido, piacevole.

«... dunque!... ».

«... Maestro, sono molto turbato!... ».

«... Eh, mio caro, alla tua età... la cosa mi sembra inevitabile!... ».

Claudiano arrossì violentemente per l'allusione ad una cosa così personale.

«... veramente non è questo che volevo dire, Maestro! ... non ho ancora preso i voti... e ... be', insomma... ».

Avvampò di nuovo, rendendosi conto di quello che aveva appena detto.

«... no, vedete maestro... anche per questa cosa, il mio consigliere mi ha suggerito delle forme di distrazione...!» disse il giovane, arrossendo ancora una volta.

«... da tempo mi dedico con grande interesse alle letture di filosofia, ma il mio consigliere ha insistito perché io sperimentassi una nuova forma di astrazione... ».

«... Chi è il tuo consigliere?».

«Dominus Gardiner... mi ha proposto di esercitare la logica e... ehm!... cercare fonte di distrazione in un gioco che aveva un buon numero di appassionati nel secolo scorso... ».

«... il gioco del bridge!... ».

«Sì, infatti!... anche voi, Maestro, ne avete sentito parlare?... ».

«Altro che!».

«Ma allora... Ecco, vedete... io sono stato subito rapito dai numerosi aspetti del gioco. Per giorni e giorni non ho fatto altro che pensarci... Talvolta il bridge sembra rivelarsi in tutta la sua profondità, ed è un'esperienza meravigliosa! Ma... so per certo che Maestro Hammer è violentemente contrario alla pratica del gioco. Anzi, egli estende la sua condanna anche al solo esercizio teorico!... noi novizi non possiamo ignorare l'autorità dei Maestri!... ».

«Mio caro...! Certo saprai che Maestro Hammer è spesso un po' eccessivo!... ».

«...Ecco la causa del mio turbamento...! Mi sono entusiasmato per il gioco e ... be', credo di avere una certa capacità. Poi ho sentito dire che per maestro Hammer nel bridge c'è il tocco di satana. Ora io ho paura... ».

«Claudiano, mi sono detto, qual è la prerogativa che ha perduto il maligno? Non è forse la superbia? Ebbene, ho paura di essere vittima di questo peccato mostruoso!... Ho appena detto di essere bravo! E sono solo un principiante!».

«Ah!... un vero giocatore di bridge!...».

«... cosa avete detto, maestro?».

«... oh, be'! Niente!... Tu mi dici di essere bravo. Cosa te lo fa pensare? Hai

avuto maniera di confrontarti con degli esperti?».

«No, Maestro! Non ho trovato ancora con chi giocare. Gli altri novizi, impauriti da Maestro Hammer, non vogliono sentir parlare del gioco!... ».

«... quel vecchio babbeo!... ».

«... come avete detto, Maestro?».

«... niente! Niente! Non è però così difficile trovare con chi giocare!... dimmi, come mai ti sembra di avere tanta capacità?».

«... perché riesco quasi sempre a trovare rapidamente la soluzione dei problemi! Dominus Gardiner è contento di me! Ecco, ieri, per esempio, mi ha sottoposto il gioco di questa mano... Claudiano, mi ha detto, vediamo se tu riesci a trovare la soluzione... ».

Claudiano intanto trascriveva una mano su di un foglio di carta:

♠	ADF									
♥	RD 10									
♦	A 6 5									
♣	7 6 5 3									
<table border="0"> <tr> <td></td> <td>N</td> <td></td> </tr> <tr> <td>O</td> <td></td> <td>E</td> </tr> <tr> <td></td> <td>S</td> <td></td> </tr> </table>			N		O		E		S	
	N									
O		E								
	S									
♠	10 9 4 3									
♥	AF 9 3 2									
♦	7 4 2									
♣	A									

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	-	passo
passo	1 SA	passo	2 ♣
passo	2 ♦	passo	2 ♥
passo	3 ♥	passo	4 ♥
fine			

contratto: 4 ♥ - attacco: R♣

«... il contratto è quattro cuori... ci sono cinque prese nel colore d'atout, due Assi nei minori e tre prese facili da ricavare a picche, ma... dopo l'attacco fiori ci può essere un pericolo!... ».

«Ho analizzato la mano ed ho capito che al centro del problema c'è il blocco delle picche... la cosa non crea la minima difficoltà nel caso le atout siano ben divise. Se le cuori sono invece cinque/zero, cedere la presa al Re di picche vorrebbe dire cadere inevitabilmente in fuorigioco sul ritorno fiori. Se la divisione è questa, per fare la mano bisogna

sperare nella riuscita del sorpasso contro il Re di picche... ».

«È un'analisi corretta!» disse Saverio

«... Ma in previsione della divisione quattro/uno – riprese Claudiano – il gioco è veramente interessante...

«Se si battono quattro colpi d'atout e poi si gioca Asso e Dama di picche, gli avversari prendono subito, lasciando il Fante a bloccare il colore. Poi costringono il dichiarante al taglio giocando fiori e facendogli così sfruttare l'ultimo ingresso in mano quando le picche sono ancora bloccate...

Se si prova ad anticipare un colpo di picche allo scopo di sfruttare le atout come rientro, si corre il rischio di trovare le picche divise cinque/uno... anche se la difesa non manovra per il taglio, con questa distribuzione non si va da nessuna parte, perché sarebbe comunque necessario incassare una carta alta di picche prima di battere le atout... ».

«... e tu hai trovato la soluzione?... » chiese Saverio scrutando il giovane.

«... Sì, maestro! Ho capito immediatamente! – rispose Claudiano, tutto eccitato – ... si deve iniziare battendo quattro colpi di cuori ma, sul quarto giro, bisogna avere l'attenzione di scartare...».

«... eh, che cosa?... ».

«... potrebbe sembrare logico scartare il Fante di picche, ma non è così!

«Asso e Dama di picche... la difesa lascia. Ora servirebbero due ingressi in mano, uno per smontare il Re di picche, l'altro per riscuoterlo. E c'è solo l'ultima atout!».

«... allora?... ».

«... allora, sulla quarta cuori si deve scartare ... una fiori! Poi Asso di picche e picche... La difesa prende al secondo giro per provocare il blocco. Gioca fiori, fiori... Il dichiarante scarta le sue due perdenti di quadri sul secondo e terzo giro di fiori. A questo punto, grazie allo scarto iniziale, non ci sono più carte di fiori al morto. E se la difesa gioca il quarto colpo di fiori, il dichiarante può scartare il Fante di picche mentre taglia dalla mano, sbloccando il colore e riscotendo tranquillamente il dieci ed il nove...!».

♠ R7652	♠ ADF	♠ 8
♥ 5	♥ RD10	♥ 8764
♦ D9	♦ A65	♦ RF1083
♣ R10842	♣ 7653	♣ DF9
	N O S E	
	♠ 10943	
	♥ AF932	
	♦ 742	
	♣ A	

«... bravo Claudiano!... Molto brillante! Tanto più se si pensa che non hai alcuna pratica di gioco!... ».

«... be', veramente... un poco ho giocato...!».

«... ah! Se lo venisse a sapere Maestro Hammer!... allora c'è anche qualche novizio che non ha poi tanta paura di lui!... – disse Saverio – ma, senti... Ti piacerebbe giocare? Che ne diresti di una partitina?».

«Ora?... Con voi, maestro? ... immensamente! Ma... ».

«... tra un poco saranno qui Spinacino e Frutterello... giocheremo con loro...!».

«...chi?! Gli aiutanti della cucina? Ma sono due poveri sciocchi!... ».

Lo sguardo di Saverio fece pentire Claudiano della frase. Mentre arrossiva di nuovo, provò a scusarsi:

«... perdonate, Maestro! Vedete, ha proprio ragione Maestro Hammer! La mia presunzione! La mia superbia! Chi credo poi di essere! Chiederò scusa anche a loro appena saranno qui! Sono proprio incorreggibile!».

«... non avrai bisogno di scusarti, te ne accorgerai! ... Li hai sottovalutati. Una cosa è essere persone semplici, altra essere sciocchi!... ma, ecco sento dei passi su per le scale, sono di certo loro!».

Spinacino e Frutterello fecero irruzione nella stanza di maestro Saverio. Erano adulti. Frutterello cominciava anzi ad incanutire, ma si comportavano come dei bambini. Erano piccoli di statura quasi come dei nani. Per dimostrare il loro affetto al maestro facevano piccoli salti come se volessero salirgli in braccio... Saverio baciava le loro tempie grigie e le fronti arrossate.

«... avete portato le carte?... ».

Poco mancò che non cominciassero a fare capriole. Divennero più composti soltanto dopo aver notato la presenza di Claudiano.

«Forza, sistemiamoci!... Certo, non abbiamo un tavolo da gioco, né dei bidding-box, ma ci arrangeremo!... » disse Saverio, mentre i due nuovi personaggi lo seguivano attenti con lo sguardo.

«Vedrai, Claudiano! Spinacino e Frutterello parlano poco, pochissimo, quasi per niente, ma non ti potrai lamentare del loro gioco».

Claudiano prese posto, non ancora del tutto convinto. Presto però si dovette ricredere. I due giocavano con sicurezza e competenza... Dopo poche mani Frutterello realizzò uno slam sfruttando un bel finale di gioco... Claudiano si complimentò ed i due si misero a ridere soddisfatti.

Ancora qualche mano e poi venne distribuita:

<b>Saverio</b>			
♠	R3		
♥	DF942		
♦	D53		
♣	R74		
N O S E			
<b>Claudiano</b>			
♠	A6		
♥	AR1065		
♦	A92		
♣	D53		

OVEST	NORD	EST	SUD
Spinacino	Saverio	Frutterello	Claudiano
–	–	–	1 ♥
passo	3 ♥	passo	4 ♥
fine			

contratto: 4 ♥ - attacco: D♠

Puntigliosamente, Claudiano si immerse nelle sue riflessioni... due perdenti di quadri e due perdenti di fiori... sembrava necessario trovare il Re di quadri in mano a Spinacino, avversario di sinistra... però, forse era possibile fare prima qualcosa con le fiori... piccola verso il Re del morto e poi piccola dalle due mani... così si può vincere anche trovando l'Asso di fiori secco o secondo in mano al giocatore di sinistra... non è molto, ma qualcosa in più! Ma se invece...

«Ecco! Trovato!».

Preso l'attacco in mano, il novizio giocò due colpi di cuori eliminandole dalle mani avversarie, poi picche per il Re del morto e di lì fiori: quattro, due e la Dama, che prende.

«... Moolto bene!» si fece sfuggire Claudiano.

Il maestro e Spinacino si scambiarono un'occhiata d'intesa che Claudiano, nell'eccitazione del momento, non poté notare.

«Se Spinacino avesse preso con l'Asso – proseguì Claudiano – la riuscita del contratto sarebbe stata subordinata alla posizione del Re di quadri... Ma ora... Sì! Le quattro cuori sono sicure!... Guardate, Maestro!... ».

Claudiano giocò ancora fiori e, quando Spinacino a sinistra rispose con il dieci, con ostentazione chiamò dal morto: «Piccola!... ».

Spinacino tornò quadri, intavolando il dieci.

«Eh! eh!» Fece Claudiano, che aveva ormai perso i suoi abituali ritegni «... dovunque sia il Re!... ».

Piccola dal morto, piccola, Asso della mano.

«... ecco, il gioco è ormai alla fine!... gioco l'ultimo giro di fiori per mettere Frutterello in presa con l'As...! Ma che è?! Per la... ».

# TONINO CANGIANO

«Claudiano!» l'interruppe Saverio con tutta la poca severità di cui era capace.

A prendere con l'Asso di fiori era stato Spinacino!

«... scusate, Maestro! ... sono sconcertato! Quando ho giocato fiori verso la Dama della mano... Spinacino è stato basso! Capite cosa voglio dire?!».

«Lo capisco benissimo, Claudiano! Cerca di ritrovare la calma!... ».

«... Mah! Chiunque avrebbe preso...!».

«Ebbene, Spinacino invece non ha preso! Come vedi, la presa l'ha fatta dopo. Claudiano, cerca un po' di calmarti!».

Spinacino e Frutterello, che stavano preparando qualcosa, non si erano fatti contagiare dall'agitazione di Claudiano. Spinacino, dopo aver coperto l'ultima presa di fiori, tornò con il sei di quadri. Claudiano esitò per un poco, cercando disperatamente di recuperare una certa tranquillità ed insieme la capacità di ragionare. Ma, ancora evidentemente scosso, chiamò una piccola dal morto...

Frutterello, a destra, vinse con il Fante e tornò quadri per il Re di Spinacino!

Una sotto! Ecco il diagramma della smazzata:

<b>Saverio</b>		
♠ R3		
♥ DF942		
♦ D53		
♣ R74		
<b>Spinacino</b>	<b>N E</b>	<b>Frutterello</b>
♠ DF92	<b>O S</b>	♥ 108754
♥ 83		♦ 7
♦ R106		♦ F874
♣ A1096		♣ F82
<b>Claudiano</b>		
♠ A6		
♥ AR1065		
♦ A92		
♣ D53		

Mentre Spinacino e Frutterello davano sfogo alla loro ormai incontenibile allegria con urletti, risate, espressioni, roteando le braccia e facendo una specie di girotondo intorno al tavolo, Claudiano aveva lo sguardo perduto nel vuoto:

«Sono andato sotto con il Re di quadri messo bene! ... e già! Cercavo le chances supplementari, io! E mi sono fatto fr.. ehm! Infincocchiare come un idiota!... ».

«Su, non prendertela! Accetta la cosa come una specie di pedaggio per il noviziato! Non sei tu un novizio anche nel bridge?» sentenziò dolcemente Sa-

verio.

«Ti resta da riflettere se accettare la lezione come insegnamento per il bridge oppure per la vita! ... o per entrambe le cose! Hai imparato, a tue spese, che non è bene sottovalutare gli avversari. Cerca di ricordarlo! Spinacino non solo è capace di ragionamento, come hai ben visto, ma ha anche delle intuizioni fulminanti». Spinacino si era avvicinato gongolante al Maestro.

«... Ma perché non hai preso subito con l'Asso di fiori?».

Spinacino fece sentire per la prima volta la sua voce, incerta ed arrochita dal disuso:

## CONVENTION CORNER

Nino Ghelli

Molti affezionati lettori hanno richiesto l'illustrazione della metodologia dichiarativa degli aiuti su apertura di 1♥/1♠ (con relativa bibliografia). L'argomento è di tale importanza e vastità che, pur limitandoci alle opere più importanti, dedicheremo ad esso più di una puntata.

Negli Stati Uniti il sistema dichiarativo **Two-Over-One-Game-Force**, propagandato da scrittori autorevoli quali **Mike Lawrence** e **Max Hardy**<sup>1</sup>, gode di crescente interesse e popolarità. Erede del *Walsh System* (noto anche come *Western Roth-Stone* o *Western Scientific*), è caratterizzato, oltre che da aperture in quinta maggiore e dall'uso del SA Standard, da risposte due su uno forzanti a manche, da risposta di 1 SA forzante su aperture di 1♥/1♠ e da aiuti invertiti nei minori.

Per quanto riguarda gli aiuti su apertura di 1♥/1♠ in 1<sup>a</sup> o 2<sup>a</sup> posizione, si può considerare sostanzialmente stan-

«... dalle efreffioni che hai fatto in licita ho capito che dovevi essere forte... l'affo di quadri ce l'avevi tu... ». Spinacino aveva anche un vistoso difetto di pronuncia «... poi ftudiavi, non giocavi ... ho penfato che mano e morto foffero a fpecchio...! Quando hai moffo fiori ho capito che fe prendevo, facevamo due fiori ed una quadri e allora fo' ftato baffo!... ».

«Dovremmo informare Maestro Hammer!» disse Saverio, attirandosi gli sguardi preoccupati di tutti «se gli raccontissimo questa mano, forse capirebbe che il bridge può anche insegnare la modestia!... Non è vero Claudiano?».

dard la seguente struttura dichiarativa<sup>2</sup>:

- fino a 5<sup>-</sup> H<sup>3</sup> (5 H brutti): passo o aiuto a livello (su interferenza del 2° di mano)
- da 5<sup>+</sup> H (5 H belli) a 9<sup>-</sup> H: aiuto a livello, fit terzo o quarto (con fit quarto si può continuare a formulare aiuto se la licita è competitiva)
- da 2 a 8 H e fit quinto anche in mano 5-3-3-2: aiuto a manche
- da 9<sup>+</sup> H a 12<sup>-</sup> H: 1 SA x aiuto a salto, fit terzo in mano senza singolo o vuoto<sup>4</sup> (*bad limit raise*); aiuto a salto, fit quarto o anche terzo, in mano con singolo o vuoto (*good limit raise*); salto doppio in un nuovo colore, fit quarto in mano con singolo o vuoto nel colore dichiarato (*game forcing, limit raise, o splinter*)
- da 12<sup>+</sup> H in poi: con fit terzo, cambio di colore a livello 2 x aiuto a livello

2) Cfr. **Max Hardy**: *Standard Bridge Bidding for...*; op. cit.

3) L'autore, ai fini della valutazione della mano, prende in considerazione i punti-onori *Milton Work* (debitamente rettificati per tener conto dei fattori correttivi e dello svolgimento della dichiarazione) a cui aggiunge i punti-lunghezza (un punto per ogni carta dalla quinta in poi) e non anche i punti-distribuzione. Il simbolo + o - (in alto accanto ai punti di forza H), sta per gli aggettivi belli o brutti.

4) La sequenza 1 SA x aiuto a livello mostra fit di due sole carte in mano da 5+ H a 9- H.

1) Cfr. **Mike Lawrence**: *Mike Lawrence's Workbook On the Two Over One System*, 1987; **Max Hardy**: *Two Over One Game Force, Revised-Expanded, Updated for the 1990's*, Devyn Press, 1989. Più recenti sono i volumi dello stesso **Max Hardy**: *Standard Bridge Bidding for the Twenty-First Century* (SQeeZe Books, 2000) e *Advanced Bridge Bidding for the 21st Century* (SQeeZe Books 2002), quest'ultimo pubblicato poco prima della sua scomparsa.

# TONINO CANGIANO

## Un torneo a Montenevoso

**P**oco prima del Vespro, l'austera figura di Fratello Garcia, movendo dalla zona delle scuderie, che sono nella parte bassa del monastero di Montenevoso, si dirigeva a passi ampi verso il refettorio, dove si stavano riunendo gli altri confratelli. Mentre saliva nell'aria crepuscolare, l'odore delle erbe montane prendeva gradatamente il posto di quello dei foraggi. Un altro monaco gli si affiancò, trotterellando trafelato ed incespicando nella luce incerta:

«Fratello Garcia! Rallenta un poco!... ».

«Salve, Fratello Bernardino!».

«... Ti devo raccontare...! Ma... ufh! Non riesco a respirare!».

Anche ora che Fratello Garcia aveva rallentato il passo, il brevilineo Fratello Bernardino, appesantito dalla mancanza di privazioni – era il frate che si occupava, fra le altre cose, di commerciare generi alimentari – era costretto quasi a correre per non perdere terreno.

«Stasera! Dopo Competa!... ».

La frase riuscì a fermare Fratello Garcia.

«... non si parla d'altro! ... un torneo di bridge!».

«... qui!... a Montenevoso?!...».

«È tutto merito di Claudiano, un novizio! Si è rivolto a Maestro Saverio... ».

«... e Maestro Saverio...?».

«... te lo puoi immaginare!... Ha spiegato che il massimo impegno per un novizio deve essere rivolto allo studio ed alla meditazione..., ... ma poi ha soggiunto che molte discipline possono contribuire a forgiare lo spirito: la musica, la matematica, lo studio delle lingue antiche... ».

«... ed il bridge!».

«Naturalmente!».

«... ma... dove? Abbiamo sempre giocato alla buona nei luoghi più disparati... ».

«... non c'è problema! Claudiano ha interpellato il proprio tutore, che è anche il suo insegnante di bridge... ».

«... il Rettore della biblioteca! Dominus Gardiner!».

«Proprio così!».

«... ancora duro fatica a crederci... ci siamo consumati gli occhi di notte nel refettorio, ci siamo congelati giocando in cucina dopo il mattutino... ma... questo torneo è ufficiale?».

«Stai scherzando? Credi che maestro Hammer approvarebbe l'iniziativa?».

«No, certo!... ma, allora? L'illuminazione della biblioteca è visibile da ogni angolo del monastero... ».

«... ma non se ci disponiamo al terzo piano, nell'ala orientale!».

«Dove sono conservati gli antichi manoscritti!... mi sembra tutto fantastico! Sono anni che ci riuniamo come dei cospiratori, perfino Maestro Saverio... ed ora... andiamo ad avvisare gli altri!... ».

«... non preoccuparti, sono già tutti informati! L'ultimo da avvisare eri tu, che sei stato via questi due giorni! Piuttosto... Giochiamo insieme?... con noi ci sarebbero Spinacino e Frutterello... ».

«Mh! Una buona squadra! Hai per caso ambizioni di vittoria?».

«Noooh! Come puoi pensare una cosa del genere? ... Eppure tu conosci la mia modestia!... ».

«... Va bene, giochiamo insieme! Non sarà l'unico peccato che dovrò confessare, purtroppo!».

«... ma se ti dico... ».

«... a più tardi!».

«Claudio! Un'organizzazione fantastica! Bravo!... hai pensato proprio a tutto!... ma, dove hai trovato gli astucici?».

«Li ha procurati Fratello Bernardino, chissà dove... Non sono molti, ma ci basteranno. Ha barattato in cambio una grossa quantità di formaggio... credo che nelle prossime settimane non ci sarà formaggio grana sulle nostre tavole... ».

«... ed i bidding-box?».

«Abbiamo anche quelli. Sono di fattura artigianale, ma vanno benissimo».

«Chi ha avuto la pazienza di fabbricarli?».

«Namaziano, un altro novizio. Giocheremo insieme stasera».

«Molto bravi, davvero!... certo, la presenza dei bidding-box non farà molto piacere a Fratello Bernardino, no?... Oh! Il Signore mi perdoni!».

«Eh!?... Ma...! ...Fratello Berthold! ... che dici! ... e poi, ... anche ammettendo che Fratello Bernardino sia un po'... come dire?... espressivo, stasera giocherà con Fratello Garcia...!».

«... ah, be'...! ... in questo caso...!».

Affacciati da un loggione, Maestro Saverio e Dominus Gardiner contemplavano la sala della biblioteca preparata per il torneo.

«... Maestro!... abbiamo preso la decisione giusta?... ».

«... Oh! Stai pur tranquillo!... È solo

necessaria un po' di segretezza per non contraddire quel vecchio ubbioso!».

«Non oso immaginare le conseguenze se Maestro Hammer venisse a saperlo...!».

«Oh, non darti pena!».

«...ma se...!».

«... Ti dico di non preoccuparti! Se malauguratamente dovesse succedere qualche cosa, ci penserei io! Seguiamo piuttosto il gioco! Guarda, da qui si vede bene il tavolo dei tuoi nuovi allievi... la squadra è formata da quattro novizi, non è vero? Come va Namaziano?».

«... Oh, è molto diligente e rispettoso delle nostre regole... ha una grande capacità nel greco antico... ».

«Mh?... ma sì, ma sì! Io, be'... veramente intendevo dire... emh! Ecco, con il bridge, come se la cava?... ».

Dominus Gardiner sorrise vedendo affiorare con tanta spontaneità nel vecchio saggio questa nota di debolezza umana.

«È molto bravo! Ha iniziato da poco, ma già è maturato notevolmente nel gioco della carta... Ecco! Sta per giocare proprio lui!».

OVEST	NORD	EST	SUD
–	<b>Claudiano</b>	–	<b>Namaziano</b>
–	–	–	2 ♣
passo	2 ♠	passo	3 ♣
passo	3 SA	passo	4 ♣
passo	4 ♠	passo	4 SA
passo	5 SA	passo	6 ♣
fine			

♠ 8754	♠ A 102	♠ 963
♥ R10973	♥ DF5	♥ 8642
♦ 6	♦ D743	♦ RF1092
♣ 952	♣ 763	♣ 4
	<b>N</b>	
	<b>O</b>	<b>E</b>
	<b>S</b>	
	♠ RDF	
	♥ A	
	♦ A85	
	♣ ARDF108	

contratto: 6♣, attacco: 6♦

«... mah!... non sono un tantino macchinosi in dichiarazione?... ».

«... be', un po' tutti i giovani, Maestro... ».

«Il 2 picche che vuol dire?»

«Usano risposte a controlli... un Asso, oppure due Re!».

«... ma era proprio necessario... ».

«Maestro, ho dovuto brigare per limi-

tarli! Pensate!... Avevano congegnato un sistema complicatissimo basato sui re-  
lé... tutto da soli!».

«... ed il 4 SA?».

«Rappresenta un invito generico per lo slam... ».

«... ah! Ai miei tempi si giocava in modo più semplice! I tuoi allievi sanno che è questa è una delle cause che portarono il bridge alla catastrofe (vedi nota a piè di pagina)? Mah, vediamo...! Attacco sei di quadri...! Probabilmente un singolo...! Non ci sono rientri per... Ah! Guarda, guarda! Hai visto la soluzione?».

«... umh... sì! Davvero carina! Mh!... È un peccato di orgoglio, Maestro, pensare che il mio allievo la saprà trovare?».

«Fratello Berthold, non avviciniamoci! ... stanno ancora giocando!».

«... Ma sì, tanto è l'ultima... Stanno giocando loro, mica i nostri... il dichiarante è Namaziano... che mano è?»

«... Come, che mano è, quel *bello slam* che hai chiamato...!».

«Fratello Diaz, talvolta non sembrerebbe che abbiamo dedicato la nostra vita alla pietà cristiana!... ».

«... oh! Ma guarda, pure loro l'hanno dichiarato...!».

«... be', dopo tutto sarebbe bastato trovare il nove di fiori al morto!».

«... diciamo un po' meglio: se la mano di Nord presenta un'altra carta di ingresso oltre all'Asso di picche, dopo l'attacco quadri si deve trovare il Re di cuori a destra... ».

«... oppure, come era il caso, le quadri divise cinque/uno... se pure prende il giocatore che ha attaccato, per la difesa non c'è possibilità di comunicare... ».

«Non c'è che dire... una buona probabilità di riuscita!... ».

«... questo senza calcolare che se il Re di quadri è in mano al giocatore che attacca, lo slam è imbattibile!... ».

«... per fortuna l'hanno chiamato anche loro ed almeno pareggeremo l'incontro!».

«... tutto questo discorso poi non tiene conto del fatto che lo slam, in via dichiarativa, sembrava buonissimo... anche un frate può perdere la propria obbiettività in questa maniera? Eppure basterebbe... ».

«... tanto quando sei tu a giocare la mano tiri sempre come un disperato! Poi, fossi almeno capace qualche volta di realizzarli, i tuoi contratti!... ».

Fratello Berthold e Fratello Diaz po-

lemizzavano sullo slam chiamato anche da Claudiano ed il suo compagno, Dominus Gardiner decantava le qualità dei propri allievi a Maestro Saverio e Namaziano, il dichiarante, stava riflettendo sulla carta d'attacco:

(“certo non ci siamo tirati indietro...! Il morto non porta neppure un'altra ripresa oltre all'Asso di picche... i valori supplementari sono i peggiori possibili... ma... c'è una carta che potrebbe valere oro! Vediamo...!”).

«Dama di quadri!» chiama Namaziano al compagno e, sul Re comparso a destra, fa la prima presa con l'Asso. Eliminate le atout, gioca poi l'Asso di cuori ed il Re di picche...

«... ma che sta facendo, Fratello Berthold? Dalla velocità con cui sta giocando sembrerebbe avere qualcosa in mente...!».

Ed infatti Namaziano, incassato il Re di picche, gioca ancora la Dama superandola con l'Asso del morto.

«Dama di cuori!» comanda ancora e, senza neppure guardare la carta giocata da Est, dalla mano scarta il Fante di picche.

«... ma che!?... Guarda un poco! Ecco, vedi, Fratello Berthold? Non serviva un altro ingresso al morto! Era invece solo necessario un dichiarante più capace!».

«... mah! Che cosa ha fatto?».

«La mano, ha fatto!... Lui, che gioca da sei mesi! Ha giocato l'unica probabilità, che tu non vedi neppure adesso!... ha giocato l'Asso di cuori, poi Re di picche, Dama di picche presa al morto, e Dama di cuori... scartandoci sopra il Fante di picche! Ovest, fatto il Re di cuori, non ha più fiori, né quadri. Deve quindi restituire la presa al morto dove ci sono dieci di picche e fante di quadri!... ».

«... che vi avevo detto, Maestro Saverio? Che vi avevo detto?... ».

«Molto bene, molto bene! Siamo alla conclusione, mi pare!... c'è la finale! Chissà se la squadra dei tuoi allievi ce l'ha fatta? Ah! Dalle espressioni si direbbe di sì!».

«... ecco, stanno facendo i conti... ho chiesto a Dominus Fischer di sorvegliarli un poco...!».

«... Non mi pare che abbiano un grande bisogno di aiuto!... ».

«... no, effettivamente! Sono proprio svegli! Hanno anche giocato svantaggiati!... ».

«... perché svantaggiati?...».

«Nevio ed Accio, gli altri due novizi compagni di Claudiano e Namaziano, sono... come dire... molto impetuosi! E non solo nel gioco del bridge!... Due giorni fa Nevio ne ha fatta una delle sue... ».

«... che cosa avrebbe combinato?».

«Ha aperto di due picche, primo di mano in zona contro prima, con il nove quarto di picche e tutte cartine!... Io, che sono il suo confessore, mi sono... ehm!... preso una libertà... nel tentativo di ridimensionare la sua esuberanza, in un primo momento pensavo di proibirgli del tutto le aperture di sbarramento... poi, mosso a pietà, gli ho imposto di aprire solo con requisiti costruttivi... un colore almeno sesto ed un minimo di sette punti in carte alte!... ».

«Non mi sento di condividere questa decisione!... ».

«... capisco! So che il tentativo di correggere l'indole del giovane doveva essere lasciato fuori del confessionale!...».

«Ma no! Intendevo dire la faccenda degli sbarramenti costruttivi! È una misura di stampo oscurantistico... fra l'altro c'è un problema etico: vengono informati gli avversari?».

«Ah, certamente! Tutto questo è anche scritto sulla convention card! Ecco, Dominus Fischer mi sta facendo cenno... sì, sì! Hanno proprio vinto!».

«Qual è l'altra squadra finalista?».

«Fratello Bernardino e Fratello Garcia, che giocano con i vostri due pupilli!».

«... Spinacino e Frutterello! Chissà come sono contenti!».

«... ah, non c'è dubbio! Hanno anche dato un po' di spettacolo, prima!... ».

«... i miei caari! Sono fatti così!».

«Non farmelo dire ancora una volta, Fratello Bernardino!».

«... ma come sei intransigente! Mi è scappato! Conosci il mio temperamento! Non ci posso fare niente!».

«È ignobile! Non sei un principiante! La prossima volta che metti così per terra il cartellino del contro, tolgo anche se ho la quinta nel colore avversario!».

«... ma avevi una mano bilanciata!».

«Questa favola del tuo temperamento! Vediamo se sarai così impetuoso anche sapendo che il tuo contro verrà tolto!».

«... ma, Fratello Garcia, stiamo giocando per una squadra!».

«Appunto, cerca di sentirme la responsabilità! Sappi che ogni tua espressione volta a dare suggerimento sarà convertita nel comportamento opposto!... ».

«... ma di che cosa stai parlando?».

«... pensi che abbia dimenticato la tua aria infelice quando ho dichiarato due volte nella seconda mano?».

«... non avevo certo di che essere contento!».

«Beh, non sei certo un cretino! Hai capito perfettamente! Se la situazione di gioco genera un dubbio, pretendo che il comportamento del compagno

*Nota: il racconto fa seguito ad un primo episodio apparso sullo scorso numero di Bridge d'Italia ed è collocato in un immaginario futuro. Nel tempo del racconto il gioco del bridge è caduto in disuso ormai da secoli...*

# TONINO CANGIANO

me lo presenti intatto, senza cercare di risolverlo per me! So che hai piacere a giocare con me. Ebbene, se intendi proseguire, sai come ti devi comportare! Il bridge è un confronto di nervi, di tecnica, di intelligenza. Non voglio vantaggi!... Ora... a giocare!».

«Va be'! Ma come sei severo!».

Maestro Saverio, tornato sulla loggia che domina il tavolo uno:

«Una bella finale, Dominus Gardiner! Sono contento... Ma, come mai Fratello Bernardino sembra aver perso il suo solito buonumore? Di solito parla ininterrottamente durante il gioco... Pensavo che qui, contro due novizi, ne avrebbe approfittato!... ».

«Emh! Sembra che Fratello Garcia... sì, be', insomma... li hanno sentiti... Credo che Fratello Garcia abbia trattato Fratello Bernardino un po' duramente...!».

«... Guarda un po'! Non parla neppure tra una mano e l'altra! Irriconoscibile!».

«Siamo all'ultima mano! E... guardate! In sala chiusa hanno già finito. Sono usciti Frutterello e Spinacino. Claudiano e Namaziano ci stanno raggiungendo qui sulla loggia... Come è andata, Claudiano?».

«... be', insomma! Tutte mani piatte, tranne una... ».

«Come hanno giocato i miei pupilli? Sedetevi qui, vicino a me!».

«Grazie, Maestro Saverio! Spinacino e Frutterello hanno giocato bene, come al solito, ma le mani non si prestavano molto a delle invenzioni... tutto regolare, a parte una mano... Ah! Ecco! La stanno giocando ora... ».

Board n. 10

Dichiarante Est, tutti in zona

♠ 8754	♠ A2	♠ 6
♥ 6	♥ D853	♥ RF10974
♦ DF63	♦ AR72	♦ 1085
♣ 9752	♣ AR6	♣ DF4
	N	E
	O	S
	♠ RDF1093	
	♥ A2	
	♦ 94	
	♣ 1083	

«... io e Namaziano abbiamo chiama-

to slam a picche dopo l'apertura di due cuori di Frutterello... Ho ricevuto l'attacco a cuori e... ».

«... ha tentato una compressione» intervenne Namaziano «... ma non ha ricevuto l'attacco giusto!... altrimenti Claudiano non avrebbe avuto problemi...!».

«... data la sottoapertura, la prima ipotesi dovrebbe essere quella di una doppia compressione... » commentò Dominus Gardiner «le cuori sono tutte a destra, molto probabilmente la quarta di quadri è a sinistra e, tagliando o cedendo una, si può isolare la minaccia... le fiori offrirebbero la minaccia comunicante... ma c'è un problema! Vero, Maestro?... ».

«Proprio così... non sembra possibile rettificare il conto... se si tenta di lasciare una quadri prende l'avversario di destra che ha la cuori vincente... si potrebbe forse sperare in Dama/Fante di quadri in mano all'avversario di sinistra... giochiamo due volte il colore cominciando dalla mano verso il morto per regolarci... se appaiono la Dama o il Fante stiamo bassi... ma no, niente! Se cediamo poi la presa con un terzo giro di quadri, Ovest rigioca ancora nel colore e distrugge la minaccia comunicante...».

«... anche l'idea di correggere il conto cedendo la presa ad Est non porta a niente... » intervenne Claudiano «... la minaccia contro le cuori è la cartina che accompagna l'Asso, non le cuori del morto...! Allora ho pensato ad una compressione semplice, sperando che Ovest avesse, oltre alla quarta di quadri, anche Dama/Fante di fiori... Dopo aver preso l'attacco, ho battuto le atout scartando due cuori dal morto, poi ho ceduto la cuori... Frutterello, in Est, ha preso ed è tornato con il dieci di quadri. Ho incassato l'Asso ed il Re ed ho tagliato il terzo giro... Quando ho giocato l'ultima atout avevo questa posizione:

♠ -	♠ -	♠ -
♥ -	♥ -	♥ F
♦ 7	♦ 7	♦ -
♣ AR6	♣ AR6	♣ DF4
	N	E
	O	S
♠ 3	♠ 3	
♥ -	♥ -	
♦ -	♦ -	
♣ 1083	♣ 1083	

... e se fosse stato veramente Ovest ad avere Dama/Fante di fiori, sarebbe stato compresso. Spinacino, che giocava in Ovest, ha invece scartato tranquillamente fiori...

«Il mio compagno avrebbe avuto occasione di sfoggiare la propria tecnica se Ovest avesse attaccato con la Dama di quadri... » disse Namaziano «... egli avrebbe liscio l'attacco e condotto il gioco a questa situazione finale:

♠ -	♠ -	♠ -
♥ -	♥ -	♥ R
♦ 7	♦ 7	♦ -
♣ R6	♣ R6	♣ DF
	N	E
	O	S
♠ 9	♠ 9	
♥ 2	♥ 2	
♦ -	♦ -	
♣ 10	♣ 10	

... sull'ultima carta d'atout Ovest, per conservare il Fante di quadri, è costretto a rimanere con una sola carta di fiori. Il morto può ora abbandonare il sette di quadri ed arriva il turno di scarto di Est che può decidere di scartare la sua carta di cuori facendo diventare vincente il due del giocante, oppure scartare anche lui una fiori, permettendo che il dichiarante ricavi la sua ultima presa dalla cartina di fiori del morto... Come vediamo, in questo schema non conta chi sia a possedere gli onori di fiori... ».

«... Guarda, guarda! Anche qui sono arrivati a slam!».

«Ah, sì? E con che dichiarazione? Io mi rammaricavo... » disse Namaziano.

«Con una sequenza identica alla nostra...! Si vede che questo è lo stile di Montenevoso!... » la battuta di Claudiano sollevò una risata generale.

«... vediamo l'attacco... se ne ha la possibilità... Fratello Garcia è veramente infallibile nel gioco con il morto... ».

«... cuori, ha attaccato cuori... ».

«... be', mi pare allora che non ci sia niente da fare... vedrai che giocherà come Claudiano... ».

Tutti i frati avevano ormai finito di giocare e poterono vedere Fratello Garcia, dopo l'attacco, posare le carte sul tavolo e restare a lungo completamente immobile.

Mentre il giocante rifletteva, Fratello Bernardino rimase intento a spiare le espressioni del compagno. Raccolse poi la convention card avversaria e prese a leggerla.

Il dichiarante si riscosse dalle sue riflessioni per chiamare la carta dal morto:

«... piccola!».

e giocò di seguito con rapidità come era stata giocata in sala chiusa. Una sotto.

«Pari!... Sono primi alla pari!... ».

Maestro Saverio e Dominus Gardiner si scambiarono un'occhiata. Tutti i frati

sciamarono fuori dalla biblioteca. Pochi morsi di sonno e ci sarebbe stato l'ufficio mattutino.

«... è stato bello!».

«... bravi, bravissimi!».

«Anche voi! Alla prossima!... ».

Il giorno dopo, prima dell'ora sesta (vedi nota), Maestro Saverio sentì bussare alla porta della sua stanza.

«Entra, Fratello Garcia!»

«Scusate, Maestro! Ho bisogno di voi... Ma come avete capito che ero io a bussare?».

«Sei il solo, oltre a Dominus Gardner, che non soffra l'affanno per salire fin qui!».

Per guadagnare la stanza del Maestro si dovevano salire delle interminabili scale.

«... ma per la verità ti aspettavo!».

Scrutò l'espressione interrogativa di Fratello Garcia e proseguì:

«Cosa è successo, stanotte?».

«Ho commesso un peccato di orgoglio, Maestro! Un terribile peccato di orgoglio!».

«Dimmi!»

«Prima dell'ultimo incontro ho messo sull'avviso Fratello Bernardino... lui talvolta... ».

«... sì, sì!... Vai avanti!».

«... gli ho detto che se avesse una volta di più cercato di influenzarmi durante il gioco, avrei fatto il contrario di quello che lui mi aveva suggerito...!».

«Avresti dovuto farlo sempre!».

«È vero... Ieri avevo letto una strana cosa nella convention card dei due novizi contro cui abbiamo giocato l'ultimo incontro: Nevio non può aprire con meno di sette punti... ai fini del gioco dell'ultima mano la notizia era di assoluta importanza. Avete visto la mano? Credo che ce ne sia stato tutto il tempo... ».

«Infatti».

«Sembra ovvio impostare una doppia compressione, ma... ».

«... è impossibile la rettifica del conto!».

«...vedo che avete analizzato la mano compiutamente! La restrizione sulle aperture di due cui doveva obbedire Nevio gettava però una luce particolare sulla mano... Salvo che egli non avesse Dama/Fante di quadri, il controllo nel seme di fiori non poteva essere in mano al solo avversario di sinistra!».

«... Ho studiato a lungo... pensavo di verificare questa possibilità, ma ero riuscito a trovare un piano di gioco alternativo nel caso si fosse dimostrato Est ad avere il controllo delle fiori... ».

Maestro Saverio si sporse verso di lui stupito:

«... Cosa?!!».

«Proprio così, Maestro! Io ieri avrei potuto realizzare il contratto, ma... ».

«... abbiamo visto! Fratello Bernardino ha preso in mano la convention card avversaria ed ha fatto il cenno di leggerla... ».

«... pensava che potessi non aver notato quel particolare e mi stava suggerendo di leggerla!».

«... potrebbe non essere così!».

«... ecco il mio peccato di orgoglio! Non ho più giocato la mano... ».

«Be'! Parlerò con Fratello Bernardino. Garcia, devi riuscire a dominare i tuoi impeti!... ma ora dimmi! Come saresti riuscito a realizzare lo slam?».

«Maestro, questo è nuovo veleno per il mio orgoglio!».

«Non preoccuparti, pagherai una opportuna penitenza! Ora racconta, la mano sembra infattibile!».

«Allora, si prende l'attacco e si gioca subito Asso/Re di quadri e quadri/taglio. Se l'avversario di destra risponde con Dama/Fante diventa possibile l'ipotesi della tenuta a fiori a sinistra. In questo caso si cede una cuori e si procede per la compressione nei minori contro Est... ».

«... chiaro!».

«... se avessi giocato così, nei tre giri di quadri avrei visto comparire il Fante a sinistra... Ora, date le premesse, che i due onori di fiori siano entrambi in mano all'avversario di destra è quasi una certezza!».

«Vai avanti!».

«Ebbene, se il giocatore di destra possiede effettivamente la distribuzione più probabile, la 6-3-3-1 con il singolo di picche, la mano è fatta!».

«... Se non ti conoscessi come giocatore, dubiterei di quello che stai dicendo... ».

OVEST	NORD	EST	SUD
Accio	Bernardino	Nevio	Garcia
—	—	2 ♥	2 ♠
passo	3 ♥	passo	3 ♠
passo	4 ♦	passo	4 ♥
passo	6 ♠	fine	

♠ 8754	♠ A2	♠ 6
♥ 6	♥ D853	♥ RF10974
♦ DF63	♦ AR72	♦ 1085
♣ 9752	♣ AR6	♣ DF4
	♠ RDF1093	
	♥ A2	
	♦ 94	
	♣ 1083	

Board n. 10

Dichiarante Est, tutti in zona

contratto: 6 ♠ attacco: 6 ♥

«Ora si battono le atout, scartando dal morto una cuori ed una fiori. Fino a giungere a questa situazione finale:

♠ —	♠ —
♥ —	♥ RF
♦ D	♦ —
♣ 9752	♣ DF4
	♠ 9
	♥ 2
	♦ —
	♣ 1083

Maestro Saverio si fermò a contemplare lo schema vergato rapidamente da Fratello Garcia:

«... oh! Ora comincio a capire!... ».

«... giunti a cinque carte dalla fine, si entra al morto con l'Asso di fiori e si gioca la carta di quadri rimanente. Se Est abbandona la cuori si taglia e si gioca cuori... Est realizza il suo Re, ma deve consegnare le ultime prese al morto dove c'è ancora il Re di fiori... se Est invece scarta fiori, il giocante scarta la cartina di cuori. Ovest prende con la Dama, ma ha ormai solo fiori in mano... Deve dare la presa al morto. La cosa è utile per sbloccare il colore divenuto vincente. L'ultimo pezzo di Est cade sotto il Re ed il dichiarante ha ancora un'atout per rientrare in mano e farsi la dodicesima presa con il dieci!».

«... ed io dovrei assegnarti una penitenza?».

«Maestro Saverio...?».

«Via, via! Parlerò io con Fratello Bernardino! ... Guarda un po' che... ma dove lo hai scovato questo schema di compressione? Non dirmi che l'hai pensato al tavolo!».

«... Be', veramente...! Ricordate che lo scorso inverno vi chiesi il permesso di condurre delle ricerche in biblioteca?... ».

«Hai scovato questo schema... e non me ne hai mai fatto parola?... ti dovrei assegnare una penitenza per questo! Su, su! Vammi a chiamare Bernardino!».

**Nota:** l'ora sesta corrisponde approssimativamente al mezzogiorno. L'ora nella quale comunemente i monaci consumano il loro pasto.

# TONINO CANGIANO

## La penitenza di Fratello Bernardino

**F**ratello Bernardino, alle prese con l'interminabile scala che conduce alla stanza di Maestro Saverio, pensava: "... *ma come fa, alla sua età, a sopportare tutta quest'arrampicata?! Io non sono in forma, è vero, ma ho trent'anni meno di lui, mica un giorno!... Oh, non ce la faccio proprio più!... Ancora una rampa!...*".

Il pingue frate aveva appena posto piede sul pianerottolo antistante la porta della stanza, che si udì, sottile ma ancora piena di energia, la voce di Maestro Saverio dall'interno: «Entra pure, fratello Bernardino!».

«... che la ... fff!.. giornata vi sia... fff! propiziah! Uff, Maestro!...», rispose il monaco, ancora in affanno.

«Anche a te, fratello!».

«Sapevate che ero io, alla porta?».

«Ti aspettavo, come sai! Mettiti comodo!».

L'anziano frate evitò di dire che l'ansimare e lo sbuffare di fratello Bernardino erano già udibili quando si trovava ancora due piani sotto. Fratello Bernardino tentò un timido inizio, non senza una certa apprensione...

«A cosa debbo, Maestro?...».

Maestro Saverio era la persona più mite che conoscesse, ma egli era abituato a non sentirsi la coscienza del tutto a posto... l'idea di dover rendere conto di qualche cosa non lo faceva stare tranquillo.

«Cos'è? Per la storia del formaggio grana?... ».

Pausa.

«Qualcosa che non va nei conti?... ».

Altra breve pausa.

«O ... che so, le giacenze di magazzino... ».

Maestro Saverio non poté evitare di pensare che, se avesse proseguito a tacere, chissà a cosa altro ancora avrebbe fatto allusione fratello Bernardino.

«No, no! Niente di tutto questo... Volevo vederti per parlare del nostro gioco preferito... ».

«Be', a me lo scambio del formaggio per avere gli astucci è sembrata una cosa vantaggiosa... ».

«Ma sì, ma sì! Hai fatto benissimo! Abbiamo potuto giocare un torneo in piena regola, e tanti altri ne giocheremo!».

Dopo una breve pausa di studio, il Maestro riprese: «Tu sei un buon gioca-

tore... ».

L'inizio del discorso, anziché tranquillizzare fratello Bernardino, lo mise ancora più sulle spine. Il vecchio frate non l'aveva certamente chiamato per fargli dei complimenti.

«... progredire nella conoscenza del bridge, come tu hai fatto, significa penetrare gradualmente i segreti del gioco della carta, le finezze della dichiarazione, le tecniche e le astuzie del controgioco... ».

«... *ma dove vuole arrivare?...* » pensava intanto fratello Bernardino.

«... di pari passo deve crescere la nostra conoscenza e comprensione degli aspetti etici! Anche chi non sia un monaco è giusto capisca che, se certi comportamenti possono essere compatiti in un principiante o possono rappresentare un peccato veniale per un giocatore di limitata esperienza e conoscenza, sono al contrario vergognosi in un esperto... ».

Maestro Saverio guardò dritto negli occhi fratello Bernardino, che pensò: "... *eccoci al dunque!*". «Al morto ci sono Re e Fante di picche, il dichiarante gioca 3 SA e muove piccola picche dalla mano... tu sei prima del morto ed hai l'Asso... che fai?».

«Be'... bisogna vedere! Comunque, di solito è bene stare bassi... ».

«Non è giusto dire così! O meglio, non è ABBASTANZA!».

Maestro Saverio, levato in piedi, si stava accalorando nel parlare. Agli occhi di fratello Bernardino egli sembrava divenire ogni momento più alto di statura. Non più il mite vegliardo prodigo di carezze e buone parole per tutti, ma un aitante arcangelo che brandisce deciso una spada fiammeggiante.

«È giusto dire che si deve stare bassi VELOCEMENTE! Questa è una cosa che TUTTI imparano presto!».

Esitazione drammatica

«... per difendere le proprie prese! Solo gli sprovveduti tradiscono imbarazzo quando è in ballo l'esito del contratto! Anche i giocatori deboli imparano presto a giocare senza battere ciglio quando si tratta di non concedere vantaggi all'avversario... ».

«Perché – riprese con voce tagliente Maestro Saverio – i medesimi giocatori non riescono a restare altrettanto impassibili quando il loro atteggiamento

può dare in qualche modo benefici al compagno?».

Dopo una vibrante pausa, Maestro Saverio concluse: «È pensabile poi che questo fango possa insozzare l'abito di un monaco?».

La dura orazione del vecchio monaco aveva colpito profondamente nel segno. Fratello Bernardino, dopo aver sostenuto con difficoltà la tensione precedente, accolse le accuse come una liberazione. Si gettò per terra prorompendo in un pianto scomposto e strinse tra le braccia le caviglie nude del vegliardo. Egli piangeva ed implorava sommessamente: «Perdono! Perdono, Maestro! Perdonate questo peccatore!... Avete ragione, mille volte ragione! ... non l'ultimo dei monaci... io sono il più miserabile di tutti gli uomini!... Finalmente l'ho capito! Anche con l'aiuto di fratello Garcia... e di Dio, naturalmente! Solo da poco, solo da poco ho capito quanto mi dite! Ho sbagliato, ho sbagliato! DOMINE! HAEC NON PARCAS...!».

«Lasciamo in pace Sant'Agostino!».

«No! Voglio essere punito! I nostri fratelli, pur nella loro discrezione, non possono ignorare il mio vergognoso comportamento! Sono divenuto un esempio negativo per tutti! A cominciare dai novizi... Non sono degno di stare in questa comunità! Voglio espiare, Maestro! Non importa quanto dovrò soffrire!».

«Sì, sì! Penseremo ad una penitenza! Ma ora alzati. Chi è il tuo confessore?».

«Prima eravate voi, Maestro!... ».

«Sì, ricordo bene!... e poi? Rimettiti seduto, sù!».

«Dopo di voi mi ha confessato Dominus Silvester... ».

«Chi? Dominus Silvester?... Ma, ma... se non è più con noi da almeno tre anni!... ».

«Be', sì, è passato un po' di tempo!... in seguito ho reso qualche confessione a Maestro Hammer... ».

«Maestro Hammer! Tu! Proprio tu, che vai a confessarti dal più severo di tutti!... Sapendo quanto egli avversi il nostro gioco, non avrai certo fatto parola del bridge... ».

«Be', no, veramente!... Però gli ho lasciato intuire qualcosa... ».

«Ah, be'!... e lui?».

«Veramente... è stato stranamente conciliante... ho anche avuto l'impressione, ma è stato un attimo, che avesse ca-

pito di cosa propriamente stessi parlando. Ma io avevo fatto solo velate allusioni... ».

«E lui non è andato a fondo?... non ha insistito? Non ha cercato di farsi dire ESATTAMENTE?».

«No, no... quando ho finito il mio vago racconto, si è rinchiuso in un prolungato silenzio... la fronte appoggiata alle mani... credevo che si fosse addormentato... avvicinandomi, però, ho notato che muoveva le labbra... ho atteso a lungo, molto a lungo... Alla fine, riscotendosi dalla posizione, Maestro Hammer mi ha congedato con voce imperonale: "puoi andare, figliolo!"».

«Lo sfogo di prima non è di certo maturato tutto oggi... - lo interruppe Maestro Saverio - eri già preso dal rimorso... mi dici che sia stato fratello Garcia ad aver propiziato le tue riflessioni e ad aver smosso il tuo senso di pentimento?».

«Sì, l'altro giorno, quando abbiamo partecipato al torneo, fratello Garcia era molto... agitato! Egli è stato duro con me, ma io gliene serbo gratitudine... dopo quello che mi ha detto, io ho preso la decisione di non parlare e di guardare solo in basso per tutto l'arco della gara. Quando il torneo è finito mi sentivo stanchissimo... ».

«Hai giocato l'ultimo turno contro due novizi... ».

«Sì, infatti! Nevio ed Accio... sono molto bravi... come sono pure bravissimi i loro compagni di squadra».

«Hai notato qualche particolare nel loro sistema?».

«Be', sono dichiaratori di stampo piuttosto naturale... non può essere diversamente con una guida come Dominus Gardiner... solo... ».

«Solo?...».

«Pensate, un po'... come vi ho detto, ero molto stanco a causa del mio stato di tensione interiore, e non vedevo l'ora di tornarmene in cella per riposare... nell'ultima mano, per fortuna, ho fatto il morto. Stavo cercando di recuperare la mia convention card e, frugando tra le carte sul tavolo, ho aperto per sbaglio quella di Nevio ed Accio... ».

«Ah!... hai aperto per... sbaglio la loro convention card?».

«Sì, e... pensate! Questi giovani usano aprire con una dichiarazione di sbarramento solo avendo una forza di almeno otto... no! Sette punti in carte alte!... Davvero strano!...».

«Mh... certo che sembra davvero strano!... ». Maestro Saverio indugiò, riflettendo a quanto aveva raccontato fratello Bernardino «Be'! Scusa se ti ho disturbato!... Ho avuto piacere di parlarvi... scusa soprattutto se hai dovuto sopportare tutte quelle scale!... ».

«Grazie per la vostra comprensione, Maestro!... dovrei venire a farvi visita

spesso!... servirebbe a mettermi un po' più in forma!».

«Se vuoi approfittare... Ricevo spesso altre visite e ci troviamo di frequente ad essere almeno quattro!... sei sempre il benvenuto! Ma ancora più benvenuto sarai tutte le volte che ci troverai in tre!... Arrivederci, fratello Bernardino!... Abbi la cortesia di dire a fratello Garcia che desidero vederlo!... ah!... fratello?... ».

«Sì?!...».

«Non abbiamo un discorso rimasto a metà?».

«Quale discorso?».

«Non parlavamo di una penitenza, poco fa?».

Poco tempo dopo la visita di fratello Bernardino, Spinacino e Frutterello salirono alla stanza del Maestro. Egli fu come sempre felice di vedere i suoi pupilli. Pensava però ancora al colloquio precedente e, come era solito fare in compagnia di Spinacino e Frutterello, prese a parlare ad alta voce di tutto ciò che gli passava per la testa:

«Pensa un poco... fratello Bernardino accusato ingiustamente!... lui che, diciamo pure, è spesso un po' furfantello, questa volta... eh, no! Non si può proprio dubitare della sincerità del suo pentimento... Chissà se i suoi propositi saranno stabili... povero Bernardino, era commosso sinceramente!... Tutto mi sarei aspettato... ».

«Maestro Saverio!».

«Oh, entra, fratello Garcia!... prima di te è stato qui il tuo compagno di bridge!».

«Sì, me lo ha detto! Buona giornata a te, Spinacino! Ed anche a te, Frutterello!».

«Siediti con noi... emh!... siamo giusto in quattro!... ma senti, prima di giocare... quel dubbio che tu avevi su fratello Bernardino... be', sappi che il tuo compagno è innocente!... Nella forma più assoluta!».

«Ma allora?... perché aveva preso in mano la convention card avversaria?... ».

Maestro Saverio scoppiò a ridere ed insieme a lui anche Spinacino e Frutterello.

«Perché? Cosa si fa alla fine del gioco?».

«Be', si chiudono i bidding-box!... Poi si prende lo score e si vanno a fare i conti... ».

«... senza dimenticare di prendere... ».

«Oh! Santa pace! La convention card!... vorreste dire che, essendo l'ultima mano, fratello Bernardino stava recuperando la nostra convention card!... e per sbaglio ha aperto quella avversaria?».

«Proprio così!».

Spinacino e Frutterello continuavano a divertirsi pazzamente e ballavano per

la stanza mescolando ciascuno un mazzo di carte.

«Sono veramente felice per fratello Bernardino, ma... sono anche addolorato per me stesso!... Ho dubitato della lealtà sportiva del mio compagno!... ho perso di proposito un contratto che avrei potuto mantenere!... ».

Spinacino e Frutterello, compagni di squadra nell'occasione di fratello Garcia e fratello Bernardino, smisero per un momento di ballare e giocare. Si guardarono uno con l'altro, poi scoppiarono di nuovo a ridere e ripresero le danze.

«Vedi - disse Maestro Saverio - loro ti hanno già perdonato!... Quanto a fratello Bernardino, sarà forse meglio che gli manifesti i tuoi sentimenti senza raccontare di quello slam che hai voluto perdere!... ».

«Chiedo allora a voi il perdono, Maestro! Anche se ha tanti difetti, in questo momento fratello Bernardino mi sembra la persona migliore di questo mondo!... ».

«Questo che dici ti fa onore!... ma, insomma!... cerca... di recuperare un po' di equilibrio!...».

«È anche un ottimo compagno!».

«Ma sì!... ».

«È comprensivo... capace di scherzare per cercare di farti dimenticare un errore... poi è un giocatore di grande solidità... dotato di una velocità di analisi sorprendente... guardate questa mano che ha giocato nel torneo dell'altra sera... ».

Fratello Garcia vergò rapidamente le carte di mano e morto mentre gli altri tre monaci facevano capannello intorno a lui.

♠ 543  
 ♥ A832  
 ♦ A3  
 ♣ A532

**N**  
**O**   **E**  
**S**

**fr. Bernardino**  
 ♠ AD2  
 ♥ RDF54  
 ♦ 75  
 ♣ RF4

Contratto 4 ♥, attacco R ♦

SUD	OVEST	NORD	EST
<b>fr. Bernardino</b>			
1 ♥	passo	2 SA	passo
4 ♣	passo	4 ♥	fine

2 SA = jacoby

4 ♣ = mano discreta, cue-bid a fiori

«Fratello Bernardino giocava il contratto di quattro cuori con l'attacco re di quadri. Egli chiamò una cartina dal morto ed Est contribuì con il Fante per segnalare il possesso del dieci. Il mio



normale ritmo di respirazione ed avendo già dedicato una certa attenzione all'analisi della mano, accennava ad assopirsi, con Spinacino e Frutterello che soffocavano la loro permanente ilarità per non disturbare...

Maestro Saverio si riscosse, così vigorosamente da strappare al dormiveglia fratello Bernardino, e riprese a giocare. Dama di quadri, Fante di fiori preso dall'Asso, Re e Fante di quadri, scarantando due picche dalla mano... Fratello Bernardino, ancora un po' intontito, aveva aggrottato le ciglia e seguiva con grande attenzione lo sviluppo del gioco... «Be', se mi taglia, ricorrerò al sorpasso a cuori... ma Frutterello non mi farà pure questo dispetto, non è così?... ».

Spinacino rise e Frutterello ne approfittò per arrossire di nuovo.

♠ RF9	♠ 32	♠ 106
♥ -	♥ D	♥ F10
♦ -	♦ -	♦ -
♣ 874	♣ R53	♣ D9
	<b>N E</b>	
	<b>O S</b>	
	♠ AD	
	♥ 954	
	♦ -	
	♣ 10	

«Ecco, sei stato bravo a metterti in mano quattro carte di quadri... Ora sarai quasi... ma, aspettiamo a parlare... Re di fiori!».

Maestro Saverio annuì ancora vedendo Frutterello rispondere e proseguì tagliando in mano una fiori, incassò l'Asso di picche, cuori per il morto.

♠ R	♠ 3	♠ 10
♥ -	♥ -	♥ F
♦ -	♦ -	♦ -
♣ 8	♣ 5	♣ -
	<b>N E</b>	
	<b>O S</b>	
	♠ D	
	♥ 9	
	♦ -	
	♣ -	

Giocando fiori, Maestro Saverio fu in grado di realizzare il nove di cuori *en passant*.

«Reverendo Maestro, avete realizzato un colpo bellissimo!... » esclamò fratello Garcia, mentre fratello Bernardino strabuzzava gli occhi senza commentare. Spinacino e Frutterello, inutile dirlo, si stavano rotolando per terra dalla felicità.

«Grazie, fratello Garcia! Quest'apprez-

zamento, fatto da un giocatore della tua forza, è un vero onore!».

«Maestro, se fossi in grado di arrossire, io... mah!... Fratello Bernardino! Non dici niente al Maestro per il colpo che ha giocato? Cosa facevi, dormivi?... ».

Fratello Bernardino, gli occhi fuori dalla testa, era così gonfio in viso da sembrare sul punto di scoppiare. Spinacino e Frutterello si gettarono ridendo tra le braccia di Maestro Saverio. «Fratello Garcia, come puoi spiegarti tutto questo silenzio da parte di una persona così esuberante e faconda come fratello Bernardino?».

«Ah! Un voto!... ».

«Oppure...?».

«Una penitenza!... Però! Che acume psicologico, il tuo confessore, fratello Bernardino!... ».

Nuovo scoppio di risa.

«Maestro... siete voi?».

«Pensa! È stato lui ad insistere tanto... Voleva proprio soffrire, mortificarci... DOMINE, HAEC NON PARCAS! Non è vero, fratello Bernardino? Allora gli ho anche imposto di venire a farmi visita almeno una volta al giorno!».

Istruttore: Michele Leone  
Realizzata da sito: www.scuolabridgebridge.it







L'Associazione Sportiva Bergamo Bridge con il patrocinio del Comune di Bergamo  
organizza il 2° Torneo Regionale a Coppie Libere  
**“Città di Bergamo”**  
che avrà luogo domenica 4 Luglio alle ore 14.00 presso la Fiera di Bergamo - via Lunga

<b>Premi di classifica<sup>(1)</sup></b>		
1° Coppia classificata	euro 750,00 + coppe	Quote di partecipazione:
2° Coppia classificata	euro 500,00 + coppe	euro 25,00 a giocatore
3° Coppia classificata	euro 300,00 + coppe	euro 15,00 juniores
4° Coppia classificata	euro 200,00	
5° Coppia classificata	euro 150,00	Svolgimento: Mitchell
6°/10° Coppia classificata	euro 100,00	due turni di gioco con mani duplicate
11°/20° Coppia classificata	euro 75,00	vige il regolamento FIGB
		massimo 100 tavoli
		tutti i locali sono dotati di aria condizionata
		ampia disponibilità di parcheggio
<b>Premi speciali non cumulabili</b>		
1° Coppia Signore	euro 75,00	Per informazioni e prenotazioni:
1° Coppia Mista	euro 75,00	Sig.ra Rachele Di Domenico - 349/4006758
1° Coppia ASBB	euro 75,00	Sig.ra Wilma Sonzogni - 335/6289684
1° Coppia NC/3° cat.	euro 75,00	Sig. Francesco Ariatta - 347/1638676
1° Coppia NS 2° turno	euro 75,00	
1° Coppia EW 2° turno	euro 75,00	

(1) al netto della ritenuta d'acconto - i premi sono calcolati su una base di settanta tavoli

# TONINO CANGIANO

In cammino verso l'“Eremo della Consolazione”

«... he la giornata ti sia favorevole, Dominus Gardiner... ed anche a te, fratello Garcia!».

«Benvenuto, Claudiano. Siediti!».

Claudiano prese posto a sedere vicino a Fratello Garcia.

«Claudiano, sei con noi da non molto tempo... hai mai sentito parlare di Maestro Raro ed i suoi due accoliti? Florestano ed Eusebio? No?».

Pur essendo Dominus Gardiner e Claudiano dotati di una buona statura, Fratello Garcia dominava fisicamente la scena sia per la sua corporatura eccezionale sia per la postura che conservava anche stando seduto.

«... alcuni anni fa» riprese Dominus Gardiner «furono affidati alla guida spirituale di Maestro Raro due novizi: Florestano ed Eusebio. I due posseggono elementi caratteriali estremamente diversi l'uno dall'altro. Eusebio ha un temperamento introverso. È un sognatore. Florestano è estremamente comunicativo e pieno di slanci. Anche il loro aspetto fisico sottolinea la differenza. Eusebio ha l'aspetto dell'asceta, Florestano piuttosto quello dell'artista. Maestro Raro si rese presto conto che i suoi pupilli possedevano qualità intellettuali e spirituali fuori del comune. Ma, come il carattere e l'aspetto fisico, anche il campo d'azione delle loro menti è completamente diverso. Maestro Raro decise di adoperarsi nel tentativo di conciliare quello che appare come inconciliabile. Scelse per sé stesso il compito di cercare di mettere in comunicazione questi due straordinari spiriti... ».

Dominus Gardiner riprese dopo un breve silenzio:

«... un tentativo di fondere sogno e realtà... ».

Claudiano si fece scappare un'espressione spontanea di stupore, mentre Fratello Garcia, conservando la sua particolare posizione – il suo sembrava essere un modo di stare in piedi pur essendo seduto – aveva intensificato l'espressione del suo sguardo.

«... Maestro Raro, dopo aver interpellato Florestano ed Eusebio, scelse di vivere lontano dal monastero, pure rimanendo in qualche modo in collegamento con noi. Da quattro anni essi vivono in un eremo che si trova all'estremo

limite della Valle del Silenzio, alle pendici dei Monti della Solitudine... ».

«Oh! ... ma non è poi così lontano...!».

«... caro Claudiano, tu conosci la geografia del luogo solo dalle carte topografiche. Coprire a piedi la distanza è lungo ed impegnativo... vero, Fratello Garcia?».

Per tutta risposta, fratello Garcia dondolò leggermente il capo in senso affermativo, socchiudendo gli occhi.

«Fratello Garcia ha fatto questo viaggio già altre due volte. Questa volta verrete con noi anche tu ed il tuo amico Namaziano. Il cammino da fare è aspro, ma la stagione favorevole. Della spedizione faranno parte, oltre a me ed a Fratello Garcia, anche Spinacino e Fruterello. Nella prima parte del viaggio, quella più facile, fino al Passo della Contemplazione, ci scorteranno anche Fratello Bernardino e Fratello Bernhard... ».

«... Passo della Contemplazione? In cima alla nostra valle? Siamo sicuri che sia un esercizio adatto a Fratello Bernardino, ehm!... Volevo dire... ».

«Sì, sì, Claudiano, non preoccuparti troppo delle tue espressioni... è stato Maestro Saverio a disporre così... *gli farà bene*, ha detto, *allo spirito e forse ancora di più al fisico!*... Fratello Bernardino ha preso molto sul serio la cosa... ».

Dominus Gardiner guardò verso Fratello Garcia che diede nuovamente un essenziale segno affermativo.

«... si è messo a dieta da una settimana e compie giornalmente degli esercizi fisici per migliorare il proprio stato di forma... ».

«... ed allora avremo, ad accompagnarci, Fratello Bernardino magro e muto! <sup>1</sup>... ».

La battuta di Claudiano ebbe l'effetto di scuotere persino Fratello Garcia dalla sua perenne compostezza, producendo una risata generale.

«... dimenticavo di dire... l'escursione avrà anche un altro aspetto... ».

Il tono di Dominus Gardiner risvegliò l'interesse di Claudiano.

«Maestro Raro, Florestano e, soprattutto, Eusebio sono giocatori di bridge

straordinari... Sono in tre da tanto tempo e desiderano finalmente poter realizzare un bel duplicato... ».

«È davvero tanto bravo Eusebio?».

«... Sì!... è un giocatore molto strano... non sai mai a cosa stia pensando... quando la mano sembra banale lui è capace di riflettere mezz'ora di orologio... poi si produce in una delle sue giocate stravaganti... se gli chiedi perché abbia giocato così, si mette a ridere e dice che ha *inseguito un sogno!*».

«Ma le sue giocate sono efficaci?».

«... se lo sono! Guardate questa mano... la prima volta che lo vidi all'opera... stava giocando sei cuori con l'attacco tre di quadri... ».

♠ A5  
 ♥ –  
 ♦ F1076542  
 ♣ 8653

**N**  
**O**   **E**  
**S**

**Eusebio**  
 ♠ RD72  
 ♥ ARDF1075  
 ♦ –  
 ♣ AF

attacco: 3 ♦

La licitazione (Tutti in prima)

NORD	EST	SUD	OVEST
–	–	2 ♣	passo
2 ♦	passo	3 ♥	passo
4 ♦	contro	6 ♥	fine

2 ♦ = artificiale, negativo

3 ♥ = impone il colore e comanda di mostrare i controlli

4 ♦ = Asso o Re di picche

«... quattro quadri?... » esclamò Claudiano.

«... Sì... una vecchia idea di Maestro Raro... non so sinceramente quanto possa essere buona... le cue bid in sottocolore... ma guardate la mano... la situazione appare a dir poco complicata... Eusebio durante la dichiarazione aveva di certo fatto assegnamento su un po' di fortuna per sistemare l'ultima carta di picche... ».

Claudiano e Fratello Garcia contemplavano il diagramma della mano ver-

1) Nel racconto precedente Maestro Saverio impone a Fratello Bernardino il silenzio a titolo di penitenza.

gato da Dominus Gardiner alla ricerca di una possibile soluzione.

«... come vedete, anche soltanto formulare vagamente un'ipotesi richiede un certo tempo... ».

«... proprio non... ci capisci qualcosa, Fratello Garcia?».

«Stavo pensando alla possibilità... se uno dei due possedesse quattro carte di picche e Re/Dama di fiori... ».

«... sei sulla pista buona... », osservò Dominus Gardiner.

«Sì, ma come comprimerlo?... ».

«... un ingresso al morto c'è!... Se incassiamo tutte le cuori e poi andiamo al morto con l'Asso di picche... ».

«Bravo Claudiano! ... e poi, che fai?».

«Ecco!» si intromise Fratello Garcia «... se la custodia dei colori neri ce l'ha Est si può fare... ».

«È vero! Si taglia l'attacco, si incassano tutte le cuori, poi picche per il morto. Est deve essere rimasto a questo punto con cinque carte: le tre picche e Re/Dama di fiori... ».

«... può andare compresso movendo quadri dal morto... ma allora è necessario... Est ha contratto quattro quadri... deve avere l'Asso ed il Re o l'Asso e la Dama... ma, qualunque sia la sua figura a quadri, egli dovrà scartarla per conservare le tenute negli altri colori... ».

«... ed allora?... ».

«... se avesse Asso/Re/Dama sarebbe compresso in tre colori sull'ultima carta di cuori... ma se il terzo pezzo ce l'ha Ovest... ».

«Ecco!» proruppe Fratello Garcia, rinunciando ai suoi modi compassati «... quando giocheremo quadri dal morto, ad andare in presa sarà Ovest, che ha un solo pezzo nel colore!... ma allora... ».

«... non è molto divertente?... Allora: il giocatore deve mettere in difficoltà Est sfruttando le quadri come colore comprimente... avendo battuto già tutte le atout, bisogna però conservare il controllo delle quadri!... ».

«... sull'attacco iniziale non si debbono impegnare il Fante o il dieci del morto!... », dissero all'unisono Fratello Garcia e Claudiano.

«... proprio così!... questa è la mano completa:

♠ 943	♠ A5	♠ F1086
♥ 8432	♥ -	♥ 96
♦ D93	♦ F1076542	♦ AR8
♣ 972	♣ 8653	♣ RD104
	N O S E	
	Eusebio	
	♠ RD72	
	♥ ARDF1075	
	♦ -	
	♣ AF	



... e questa è la situazione che si viene a creare se, sul tre di quadri dell'attacco iniziale, il giocatore risponde con una piccola dal morto:

♠ 943	♠ 5	♠ F108
♥ -	♥ -	♥ -
♦ D9	♦ F107	♦ -
♣ -	♣ 8	♣ RD
	N O S E	
	Eusebio	
	♠ RD7	
	♥ -	
	♦ -	
	♣ AF	

... Est deve essersi liberato degli onori di quadri durante lo scarto per conservare le sue custodie. Ora si può giocare il Fante di quadri dal morto e l'avversario di destra è spacciato. Senza però aver avuto l'attenzione di conservare Fante/dieci di quadri per il finale di gioco, a questo punto si consegnerebbero due prese ad Ovest... ».

«... bellissima giocata! Risparmiare la figura di quadri è una sottigliezza deliziosa... ».

«... Non vi ho detto che Eusebio è talvolta lentissimo nelle mani che sembrano banali?... come se inseguisse altri mondi?... Ebbene, davanti a questo problema fu velocissimo... Un po' di studio del morto, un'occhiata al soffitto, poi scoppiò improvvisamente a ridere e... chiamò *piccola dal morto!*... ».

«Di certo una straordinaria capacità di analisi... sono ansioso di conoscere lui e gli altri!».

«... a domani, allora! Subito dopo il Mattutino!... ».

«... a domani!».

All'alba del giorno seguente, il gruppo di monaci si pose in cammino ri-

salendo la Valle di Montenevoso. I monaci camminavano spediti, solo Fratello Bernardino arrancava un po', guidati dal passo solenne di Fratello Garcia, che procedeva come un autentico montanaro. Spinacino e Frutterello, pur carichi di bagagli, si divertivano rincorrendosi e tendendosi l'uno con l'altro delle giocose imboscate. Claudiano e Namaziano discutevano le ultime innovazioni da apportare al loro sistema dichiarativo. Namaziano aveva trovato nella biblioteca del monastero un vecchio libro e stava spiegandone il contenuto a Claudiano.

«... se introducessimo qualche relais nel sistema base!... ».

«NO!».

«... solo qualcuno!... ».

«Non se ne parla nemmeno!».

Fratello Berthold approfittava dell'obbligo del silenzio di Fratello Bernardino: «...vedi, non mi è mai riuscito comunicare tanto a lungo con te senza essere interrotto!... » e, nella nuova situazione, intratteneva con lui una specie di conversazione nella quale era soltanto lui a parlare e Fratello Bernardino, rosso in faccia per lo sforzo fisico, rispondeva sbuffando.

L'aria della primavera era dolce. Durante il percorso poterono vedere sorgere il sole alla loro destra sopra l'Altipiano della Speranza e poi volgere verso i Monti della Meditazione.

«Fratello Garcia, fermati! Fratello Bernardino ha perso il contatto! Gli stavo spiegando un mio progetto per sistemare meglio la dispensa... pensavo che mi ascoltasse... invece mi giro e non lo vedo più!... In effetti avrei dovuto accorgermene... non sentivo più ansimare!... ».

«Bene, è comunque ora di fermarci... fra poco saremo in un luogo adatto, ed il Passo della Contemplazione è vici-

no... » disse Dominus Gardiner. «... siamo quasi arrivati al solito posto, non è vero, Fratello Garcia?».

Poi, rivolto agli altri:

«Vedrete, è molto accogliente! Ci sono anche due massi piatti che potranno ospitare la nostra tavola e ... be', non per nulla siamo in otto!... anche il nostro tavolo! Fratello Bernardino ha con sé gli astucci e le carte. Organizzeremo un bel duplicato!... Che qualcuno vada intanto a recuperare gli astucci... ehm! Volevo dire... Fratello Bernardino!... ».

Dopo essersi sistemati per la notte ed aver mangiato, i monaci giocarono il loro duplicato. Fratello Berthold dovette superare una piccola difficoltà...

«Io? Con Fratello Bernardino? Ma non ci ho mai giocato! E poi... no, no! Come faremo a dichiarare, che lui ha l'obbligo del silenzio?... Ci sono i bidding box?... nemmeno per lui?... ».

«... ma non eri proprio tu a dire che Fratello Bernardino riesce a farsi capire benissimo dalla propria espressione?... ».

Lo sguardo di Fratello Bernardino mise tutti di buonumore per il gioco.

«... ma!... Non non ci hai niente!... ».

«Ah! Ah! Cosa vorresti dire? Che ha dichiarato male?... ».

«... ma insomma! Che cosa ci devo fare io, che sono costretto a giocare con un compagno che non mi dichiara? Devo indovinare il contratto, no?».

«... ed ora? In questa mano hai venti punti? E noi giochiamo un parziale?... su, ma come si fa?... ».

Fratello Berthold si lamentava e Fratello Bernardino strabuzzava gli occhi diventando tutto rosso in viso. Di tutti quello che meno si stava godendo il piacere del gioco.

Chiuso il siparietto sul duplicato, i monaci si misero intorno al fuoco per raccogliere le idee sulla giornata.

«... ma cosa hai, Fratello Bernardino? Cosa vorresti dire? Aspetta, non farti uscire gli occhi dalle orbite!... Calma, stai calmo! ... o ti farai venire un infarto!... ».

«... aspetta, vuole dire qualcosa! Diamogli un pezzo di carta perché possa scrivere...! Ecco, sì!... ».

«Cosa sta scrivendo?»

«Aspetta, non leggo ancora! Ah! Il contratto di sei Senza che hai giocato alla fine!... ».

«Ebbe'? Che potevo fare? Be', non avevo mai aperto di sei senza in vita mia...Di là avranno aperto in forcing...

come è andata, da voi?»

«Io avevo le tue carte. Ho aperto di due fiori...» disse Dominus Gardiner

«Vedi... loro hanno dialogato... venticinque punti ed una quinta... ed il compagno che non parla!...»

«Anche noi abbiamo chiamato sei senza.»

«Ah! E allora, che vuole Fratello Bernardino?...La mano è infattibile!... o no?...»

### Fratello Garcia

♠ D7  
♥ 6  
♦ RF9762  
♣ 5432

N  
O E  
S

### Dominus Gardiner

♠ AR  
♥ RD932  
♦ AD4  
♣ AR8

La licitazione (Tutti in prima):

NORD	EST	SUD	OVEST
-	-	2 ♣	passo
2 ♦	passo	2 SA	passo
3 ♠	passo	6 SA	fine

2 ♦ = artificiale, negativo

2 SA = forzante a manche, mano bilanciata

3 ♠ = bicolore minore

«... proprio non capisco... mica le potevo fare... » insisteva Fratello Berthold.

«Fratello Bernardino sta scrivendo qualcosa... ».

«... Che dice?... cioè, cosa scrive?... ».

«Ah! Ah! Ha scritto che Fratello Berthold ha giocato come un asino!».

«... ma guarda un po', ha trovato maniera per insultarmi anche durante la sua penitenza!».

«...sta scrivendo ancora... che non ti ha insultato!... ».

«...be', posso anche riconoscere che sia un po' più bravo di me!... Ma come avrei dovuto giocare? Ricordate le carte? Ho ricevuto l'attacco nove di fiori... ».

«Anch'io... » si intromise Dominus Gardiner

«... ho preso ed ho incassato le quadri del morto... » continuò Fratello Berthold. «... la chance che ho visto sarebbe stata quella di trovare l'Asso di cuori a destra... e l'Asso deve essere secco o secondo!... Dopo aver riscosso le quadri del morto, ho giocato cuori... dal momento che l'Asso era a destra, Namaziano non ha potuto prendere ed io ho vinto in mano con il Re. A questo punto ho chiuso gli occhi ed ho giocato cartina di cuori... se l'Asso fosse stato secondo, mi sarei affrancata anche la Dama... poi, con la ripresa dell'Asso

di fiori... ».

Fratello Garcia scuoteva la testa.

«... invece voi siete riusciti a realizzare lo slam?».

«Be', veramente... no!».

Dominus Gardiner volse lo sguardo verso Spinacino.

«Ci si è messo di mezzo questo furfantello... ».

Spinacino e Frutterello, appena capito di cosa si stesse parlando, avevano cominciato a rotolarsi per terra.

«... l'attacco nove di fiori mi aveva messo sulla strada giusta, facendomi capire che era Spinacino, alla mia destra, a possedere Dama/Fante/dieci nel colore... Così ho pensato che avrei potuto metterlo in difficoltà con gli scarti... però... ».

«... però?».

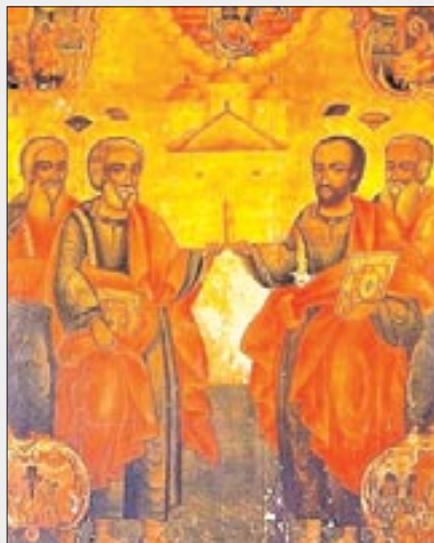
«Se, dopo aver preso l'attacco, si gioca subito quadri, si giunge a questo finale»:

Fratello Garcia		Spinacino	
♠ D7	♥ 6	♠ Fx	♥ Axx
♦ 7	♣ 543	♦ -	♣ Dx
N		O	
E		S	
Frutterello		Dominus Gardiner	
♠ (non conta)	♥ (non conta)	♠ AR	♥ RD9
♦ -	♣ -	♦ -	♣ R8

«Come vedi, Est può scartare picche senza problemi, ed è invece la mano del dichiarante che deve togliersi una carta utile... D'altra parte incassare Asso e Re di picche prima delle quadri non può funzionare... Est conserverebbe, insieme all'Asso di fiori, anche una vincente di picche... ».

«Allora?... ».

«... ma una soluzione c'è... Dopo aver



preso l'attacco con l'Asso di fiori, si incassa *soltanto il Re di picche* e poi ci si dedica alle quadri, giungendo a questa situazione finale:

<b>Fratello Garcia</b>		
♠ D		
♥ 6		
♦ 7		
♣ 543		
<b>Frutterello</b>		<b>Spinacino</b>
♠ (non		♠ x
♥ conta)		♥ Axx
♦		♦ -
♣		♣ Dx
	<b>N E</b>	
	<b>O S</b>	
		<b>Dominus Gardiner</b>
		♠ A
		♥ RD9
		♦ -
		♣ R8

Est è stato costretto a conservare due carte di fiori e tre di cuori. Ora, sull'ultima carta di quadri, non può fare a meno di scartare la sua eventuale ultima picche... il giocatore *scarta l'Asso di picche* e presenta la Dama di picche del morto... se Est scarta una cuori, portandosi l'asso secondo, l'otto di fiori ha ormai svolto la sua funzione e può essere scartato... se Est, sperando che il compagno possieda l'otto di fiori, decide di abbandonare la tenuta nel colore, si scarta invece la cartina che accompagna le cuori e salta comunque fuori la dodicesima presa... ».

Al racconto di Dominus Gardiner fece seguito qualche secondo di silenzio, interrotto solo dai versi giocosi di Spinacino e Frutterello.

«Una bellissima giocata, Dominus Gardiner!» disse Claudiano «... giocando così è sufficiente trovare l'Asso di cuori a destra, *qualunque sia la lunghezza che lo accompagna!*».

«... Proprio così!».

«... ma, allora? Perché avete perso il contratto?».

Lo stato di eccitazione di Spinacino e Frutterello raggiunse il massimo. Claudiano, a proprie spese, aveva imparato a temere i due simpatici personaggi al tavolo da gioco. Si rivolse direttamente a Spinacino: «... cosa sei riuscito ad inventarti, questa volta?».

Spinacino, costretto da una domanda diretta, interruppe i suoi rotolamenti per uscire dal suo mutismo: «... ecco...!» si fermò per schiarirsi la voce «... Dominus fi è tirato l'affo di picche.. il Re ce lo doveva avere lui, mica è matto che fi leva il controllo nel colore... poi ha incominciato con le quadri... io intanto penfavo perché fi foffe giocato l'Asso di picche... Dominus non è tipo di fare giocate a vanvera... doveva avere per forza il Re di cuori... fe aveffe avuto, oltre alle fei quadri buone e ad Affo e



Re di fiori anche una cartina di picche avrebbe avuto dodici prese e non fi farebbe meffo a fare 'fta penfata!... Io avevo comunque rifpofito sull'attacco nove di fiori col dieci... Quando Dominus fi aveva moffo dal morto la penultima quadri, ftavamo cofi:

<b>Fratello Garcia</b>		
♠ D		
♥ 6		
♦ 87		
♣ 543		
<b>Frutterello</b>		<b>Spinacino</b>
♠ (non		♠ F
♥ conta)		♥ AF2
♦		♦ -
♣		♣ DF7
	<b>N E</b>	
	<b>O S</b>	
		<b>Dominus Gardiner</b>
		♠ A
		♥ RD93
		♦ -
		♣ R8

«... fapevo di dover fcartare altre tre volte... ho decifo allora di mollare fubito il sette di cuori... full'ultima quadri ho dato il Fante di picche e poi, alla fine, il Fante di fiori... ».

«... e così mi ha fatto brillantemente credere di aver abbandonato la custodia delle fiori... io prima ho scartato, come era in programma, la cartina di cuori e l'Asso di picche, ma alla fine ho conservato l'otto di fiori e Re/Dama di cuori secchi... ».

Tutti erano in silenzio, affascinati dalle belle giocate. Era udibile solo il crepitare del fuoco di bivacco e la forte respirazione di Fratello Bernardino, che si dimenava continuamente. Anche un poco dimagrito, stare seduto all'indiana non lo confortava.

«... ma la cosa non è finita qui...! Spinacino non lo direbbe mai... ma è doveroso rendere omaggio alla sua bravura. A quattro carte dalla fine, la situazione era questa:

<b>Fratello Garcia</b>		
♠ -		
♥ 6		
♦ -		
♣ 543		
<b>Frutterello</b>		<b>Spinacino</b>
♠ (non		♠ -
♥ conta)		♥ AF
♦		♦ -
♣		♣ D7
	<b>N E</b>	
	<b>O S</b>	
		<b>Dominus Gardiner</b>
		♠ -
		♥ RD
		♦ -
		♣ R8

... la mano era finita... avevo abbozzato al suo scarto... ma non era finita per Spinacino, che era ancora all'erta... ho chiamato cuori dal morto e lui... sù, dillo!... ».

Spinacino si schiarì di nuovo la voce «...ho prefo con l'Affo di cuori e ho rigiocato cuori... ».

«Io so *perché* l'hai fatto!... ».

Spinacino, arrossito violentemente, aveva nascosto il viso tra le braccia di Frutterello, che lo proteggeva amorevolmente. Ma si fece convincere a parlare ancora: «...be', ho penfato... Dominus Gardiner è un ottimo giocatore... e fe ci ripenfai?... Io fto baffo... 'fto Fante di cuori che ci ho! ... e fe capisce che fono rimafto con due cuori fole?... lui prende con un pezzo, poi mi mette in prefa con l'Affo... e io devo giocare il fette di fiori... Dominus ci aveva il Re e l'otto!».

«... Capito, il malandrino, che controllo ha avuto della giocata? Ha risposto sull'attacco con il dieci di fiori ed ha poi scartato il Fante per meglio ingannarmi. Ho pensato che fosse partito con quattro carte di cuori e tre di fiori! Ed alla fine, si è voluto pure assicurare che io non ci potessi ripensare per giocare una messa in presa!».

La mano completa:

<b>Fratello Garcia</b>		
♠ D7		
♥ 6		
♦ RF9762		
♣ 5432		
<b>Frutterello</b>		<b>Spinacino</b>
♠ 107542		♠ F983
♥ 10854		♥ AF7
♦ 105		♦ 53
♣ 96		♣ DF107
	<b>N E</b>	
	<b>O S</b>	
		<b>Dominus Gardiner</b>
		♠ AR
		♥ RD932
		♦ AD4
		♣ AR8

«Ebbene, fratelli!... domani ci aspetta un cammino impegnativo... andiamo a riposare!... ».



ne per praticare come ci piacerebbe... cosa ne pensi, Florestano... se il nostro progetto di vita qui, nell'eremo della Consolazione, comprendesse un numero maggiore di persone?... Magari un numero multiplo di quattro?... ».

«... meraviglioso, Maestro!... ma temo che le nostre normali attività potrebbero soffrirne parecchio!... sempre che Eusebio sia disposto a completare i tavoli...!».

I due monaci si misero a ridere proprio mentre entrava Eusebio, euforico ed eccitato contrariamente al suo solito:

«Maestro, stanno arrivando! Sono sul sentiero qui sotto!».

La notizia fece letteralmente catapultare fuori dell'eremo Florestano per correre incontro ai monaci in arrivo, seguito con slancio più misurato da Eusebio e Maestro Raro.

«Benvenuti... finalmente! Dominus Gardiner... benvenuto!».

«Oh! Eccoci arrivati!... ho un grande piacere nel rivedervi... Maestro! Che gioia!».

«Vieni qui, ero proprio ansioso di abbracciarti! Fratello Garcia, anche tu! Spinacino! Frutterello! I miei dolci compagni!... Oh! Voi siete i nuovi, vero? Su, venite qui anche voi, che vi possa abbracciare, fratelli miei!... ».

«Che panorama meraviglioso...!».

«... Ecco, fatemi mostrare l'eremo a Claudiano e Namaziano, che non sono mai venuti... alle nostre spalle, queste cime austere sono i Monti della Solitudine... vedete, la natura ci provvede un riparo dalle intemperie... qui altrimenti non si potrebbe vivere!... d'inverno è proprio freddo, sapete? E quando spira forte il vento... a sinistra l'Altopiano della Speranza, a destra i Monti della Meditazione... questi sono i sistemi montuosi che cingono la Valle di Montenevoso e la Valle del Silenzio. Qui sotto potete vedere bene tutto il vostro percorso di oggi... in certe giornate si può intravedere il monastero di Montenevoso... a proposito! Come è andato il cammino?... ».

«Molto bene, Maestro! Benissimo fino al Passo della Contemplazione!... poi il sentiero è franato per un bel tratto nel punto in cui esce fuori del bosco... ma è sempre un piacere attraversare la Valle del Silenzio con questo meraviglioso scenario!... ».

«Bene, bene... Avete con voi... tutto, vero?».

Riprese Maestro Raro

«Sì, sì! I medicinali, quel trattato di botanica con le illustrazioni... ».

«Bene! E... ».

«Maestro Saverio mi ha anche affidato il manoscritto della sua opera sui filosofi stoici... ».

«Oh! Bene, è riuscito a completarla,

finalmente! Benissimo!... e... non avete portato anche... ».

«Sicuro! Abbiamo portato anche carte nuove e gli astucci!».

«Maestro! Maestro!... » intervenne Florestano «... così potremo sperimentare i bidding box costruiti da Eusebio!... quando possiamo cominciare?».

«Su, Florestano! Che impazienza! Abbiamo tante cose da raccontarci! Non ci si vede da un anno! Tutti vogliamo essere raggugliati sulle novità di Montenevoso... ho sentito che avete organizzato anche un torneo... e com'è andato... ah, sì? ... e Maestro Hammer? Ha dato il permesso?... ».

«Be', veramente... Maestro Saverio ha detto che non era poi essenziale farglielo sapere... ».

«... e come avete fatto a tenerlo nascosto a Maestro Hammer? Dove vi siete riuniti?».

«... ci siamo riuniti dopo la Compiegata... » disse Fratello Garcia.

«... nella biblioteca!...» disse Namaziano.

«... nell'ala orientale...!» completò Claudiano.

«... nell'ala orient... ah! Così che la luce non sia visibile dall'interno del monastero!... ».

«... proprio così... ».

«... su, entriamo dentro, ché qui comincia ad essere un po' troppo fresco... sì, ma raccontate ancora... com'è finito il torneo? Chi ha vinto?».

«... è finito con un pareggio... » disse Fratello Garcia.

«Chi era in finale?».

«Noi due, insieme ad altri due novizi... » disse Claudiano

«Che bravi! Complimenti!».

«... contro una squadra formata da Fratello Garcia, Fratello Bernardino, Spinacino e Frutterello... ».

«Una squadra molto forte...!».

«... be', veramente avrebbero dovuto vincere loro... » disse Namaziano...

«... come l'hai saputo?» disse Fratello Garcia.

«... come ho saputo cosa?... Siete più bravi!».

«... ha! Credevo che volessi invece dire... ecco, a proposito del torneo... » disse ancora cambiando argomento Fratello Garcia. Egli sporgeva da sopra il capannello dei frati ergendosi in tutta la sua straordinaria altezza «... proponiamo loro la famosa mano finale... Sapete, ho trovato una soluzione di gioco... chi se la ricorda?».

«Chi se la dimentica, vorrai dire!... ».

«Entriamo, dunque! La mano? Oh, eccola! Mh, mi sembra ... mi sembra un lavoro per te, Eusebio!».

«... Èst ha aperto la dichiarazione sbarrando a 2 ♥... è importante dire che, per restrizione del metodo, questa apertura deve comprendere un minimo

di sette punti in carte alte... ».

«Cooosa? Sette punti? Che sciocchezza è mai questa?... ».

«Mh! Sembra che non si debba parlare di una sciocchezza, ma di una *penitenza!*... ».

«... una penitenza!... gli sbarramenti con almeno sette punti! Ah! Ah!... e chi è il loro confessore?».

♠ A2  
♥ D853  
♦ AR72  
♣ AR6

N  
O E  
S

♠ RDF1093  
♥ A2  
♦ 94  
♣ 1083

Mentre i frati guadagnavano l'interno dell'eremo, Claudiano e Namaziano cercavano di farsi spiegare la soluzione del colpo da Fratello Garcia<sup>2</sup>. Spinacino e Frutterello invece, già al corrente della soluzione, seguitavano a rotolarsi tra le basse vegetazioni che circondavano l'eremo improvvisando una specie di nascondino.

Una volta entrati tutti, Eusebio prese in mano lo schema.

Dopo pochi secondi:

«Ah! Ah!... » e depose il foglio di carta nuovamente tra le mani di Maestro Raro.

I novizi si guardarono tra di loro. Anche Fratello Garcia era interdetto dal modo di fare di Eusebio.

«Maestro, cosa vuol dire il modo di fare di Eusebio?... » chiese cautamente Fratello Garcia

«... non avrà mica già trovato la soluzione?».

«Invece credo proprio di sì! Non è vero, Eusebio?».

«Sì, infatti!» replicò Eusebio «... è una mano piuttosto carina!».

«... piuttosto carina?! Non è possibile che tu abbia già... la mano è troppo complessa per... ». «... ascoltate... » lo interruppe Eusebio «... io giocherei così... purtroppo, anche se ci sono quasi tutti gli elementi per una doppia compressione, non è possibile rettificare il conto!... ».

«... e questo lo avevamo già scoperto. Vai avanti!».

«Prendo l'attacco e batto due giri di

2) La mano era stata in un primo momento liquidata come infattibile dai frati. Successivamente Fratello Garcia aveva confidato a Maestro Saverio di aver scovato una complessa soluzione durante lo svolgimento di gioco, ma di non aver realizzato il contratto, in polemica con il compagno Fratello Bernardino, poiché riteneva che avesse commesso una scorrettezza.

atout... come le trovo?».

«... ce ne sono quattro a sinistra».

«... ora gioco Asso/Re di quadri e quadri/tagliata... che succede?... ».

«... che tutti rispondono ed a sinistra compare il Fante?».

«... allora questo fa sfumare la prima ipotesi. Quella di comprimere l'avversario di sinistra nei colori minori... ».

«... già!».

«... che Ovest abbia quattro carte di quadri è estremamente probabile, ma la restrizione dei sette punti per l'apertura di due cuori rende impossibile trovare a sinistra anche Dama e Fante di fiori... ».

«... giusto!».

«... d'altra parte, sempre per la buffa storia dei sette punti, sembra sicuro ormai trovare Dama/Fante di fiori in Est... ».

«... benissimo!».

«... allora completo la battuta delle atout, scartando dal morto cartine di fiori e di quadri, e quando riscuoto la mia penultima carta di atout la posizione deve essere questa:

♠ 8	♠ -	♠ -
♥ -	♥ D85	♥ RF10
♦ D	♦ 7	♦ -
♣ 9752	♣ AR	♣ DF4
	N E	
	O S	
	♠ 109	
	♥ 2	
	♦ -	
	♣ 1083	

... sulla picche di mano scarto il sette di quadri ed Est è nei guai. Se lascia una fiori, Assoerré, ed il dieci torna buono. Se abbandona una cuori, si lascia una cuori e, sul rinvio fiori, si torna in mano con cuori/taglio. Così la Dama si affranca ed al c'è morto l'ingresso per poterla riscuotere... ma... possibile che non abbiate trovato la soluzione?... Voi non dovrete certo aver problema e... poi Maestro Saverio!... ».

La spiegazione di Eusebio provocò il silenzio generale. Perfino Spinacino e Frutterello, immobili, si guardavano tra loro. Fratello Garcia fece alcuni passi all'indietro cercando un sedile e ci si calò sopra, balbettando confusamente:

«... io... mi sono fatto suggestionare... quando si ha in mente una certa cosa... il pensiero ... ecco... cammina a senza unico... cieco e incurante di tutto

il resto... una specie di innamoramento...! ...non si vede altro perché non si vuole vedere altro!... ed io sono andato in caccia della mia compressione, senza riuscire a vedere questo più comune finale...!».

«Tu hai giocato in un altro modo, Fratello Garcia?» disse Maestro Raro.

«... Oh!... no, io ho perso questo contratto... e... e... pensavo che la soluzione potesse essere un'altra... avevo letto pochi giorni prima un trattato sulle compressioni dissepolto dalla biblioteca del nostro monastero... un libro molto interessante... appena ho potuto, ho applicato uno degli schemi che erano di fresca lettura... ».

Durante lo sfogo di Fratello Garcia, Eusebio, in disparte, si era di nuovo messo ad esaminare lo schema di carte e... «Ah! Ah! Ah!...» esplose una risata clamorosa «... è vero, c'è anche un altro modo di giocare... ».

«... hai trovato pure quello!... ».

«... sì, mi sembra!... lo schema è quello di prima, soltanto che, sull'ultima battuta d'atout, anziché scartare la quadri, abbandoniamo una cartina di cuori... Est è costretto a conservare Dama/Fante terzi di fiori ed anche lui scarta cuori... ».

♠ -	♠ -	♠ -
♥ D8	♥ D8	♥ RF
♦ 7	♦ 7	♦ -
♣ AR	♣ AR	♣ DF4
	N E	
	O S	
♠ 9	♠ 9	
♥ 2	♥ 2	
♦ -	♦ -	
♣ 1083	♣ 1083	

**CORSI DI BRIDGE**  
visti da Giorgio Levi

«Woody Allen afferma che il Bridge è come il sesso: se non hai una bella partner, spera in una buona mano!».

«... ora entriamo al morto con una fiori e di lì giochiamo la cartina di quadri. Est è compresso. Se scarta una cuori si taglia il sette di quadri e si concede la presa a cuori affrancando il morto. Se invece abbandona la custodia delle fiori, si scarta il due di cuori dalla mano. Entra ovest, che deve riconsegnare la presa al morto. Asso/Re di fiori ed il dieci della mano è diventato vincente, con ancora la ripresa in atout per riscuoterlo... ».

Frutterello e Spinacino volteggiavano giocosi intorno a Fratello Garcia, accasciato per la scoperta mentre Eusebio sentenziava:

«... indubbiamente un finale interessante... credo di non aver mai trovato niente di simile... non mi stupisco che Fratello Garcia sia stato, per così dire... ammaliato da questa giocata!... Che ne pensi Florestano?».

«... penso che, avendo esaurito i saluti ed i convenevoli, possiamo mettersi a giocare!... ».

«Ma certo!» convenne Eusebio «... così, essendo fortunatamente in nove, mentre voi giocate io potrò dedicarmi al mio passatempo preferito!... » e, mentre gli altri preparavano per il duplicato, Namaziano, timidamente:

«... ma... credevo che fosse il bridge il tuo passatempo preferito!... ».

«Infatti! Ma io, piuttosto che giocare, adoooro fare l'angolista!... ed oggi abbiamo anche la mia coppia favorita!...».

«Hah!... e chi sono?».

«Spinacino e Frutterello! ... chi altri? È meraviglioso vederli giocare!».

I due, per festeggiare il complimento, presero a danzare intorno ad Eusebio.

«Forza! Al tavolo, che è l'ora!».

Il gioco ebbe inizio con entusiasmo. Eusebio, ad ogni occasione propizia, produceva profonde analisi sul gioco e sulla dichiarazione. Claudiano e Namaziano davanti a lui erano in stato di adorazione.

«... ma perché non vuoi giocare?... ti cedo il posto!».

«No, no! Non ti preoccupare, mi diverto tanto così!».

«... possiamo giocare un po' per uno!... ».

«No, veramente!... ».

Fino a che:

La licitazione (e/o in seconda)

NORD	EST	SUD	OVEST
Namaziano	Frutterello	Claudiano	Spinacino
-	-	-	passo
passo	passo	2 ♣	passo
2 ♠	passo	3 ♦	passo
4 ♦	contro	4 ♥	passo
4 ♠	passo	4 SA	passo
6 ♦	fine		

2 ♠ = un Asso o due Re

4 SA = invito generico a slam

Nel frattempo il gioco era terminato nell'altra sala.

«... attenti! Stanno giocando ancora! Facciamo in silenzio... ».

Claudiano fino a quel momento aveva condotto molto bene il gioco e si era guadagnato i complimenti di Eusebio che gli sedeva accanto. Spinacino attaccò con la Dama di fiori (Re/Dama: rovesciato contro gli slam) ed il dichiarante poté contemplare:

**Namaziano**

♠ A 10642

♥ 754

♦ D82

♣ F6

N  
O E  
S

**Claudiano**

♠ R

♥ AD102

♦ ARF1075

♣ A3

Claudiano era piuttosto eccitato:

«... eh! Non ci siamo tirati indietro!... ».

Il giocatore prese l'attacco di Asso, giocò un colpo d'atout, sbloccò il Re di picche («... non debbo sbagliare tempi di gioco... ho qui vicino uno spettatore molto vigile... »), passò al morto con la Dama di quadri e giocò l'Asso di picche per scartare la sua perdente di fiori, mentre Spinacino, in Ovest, rispondeva con il *Fante*.

«Cuori!» comandò Claudiano al proprio compagno e sulla cartina del morto Frutterello, seduto in Est, rispose con il Re.

Claudiano prese un poco teatralmente a commentare ad alta voce:

«Eh!... sembra che questo impasse vada bene!... però... però!... ».

Dopo una breve pausa riprese:

«... se le atout sono due/due non ci sono problemi, ma... se fossero tre/uno avrei bisogno di trovare in mano a Frutterello, oltre al singolo di cuori, anche quello di quadri... ».

Dominus Gardiner insieme a Fratello Garcia da un lato, Maestro Raro e Florestano dall'altro, silenziosi e discreti, si sporgevano a vedere le carte, bisbigliando: «... la mano n. 16!...sì, sì!» portandosi un dito al naso, si toccavano piano con il gomito facendo cenno di sì con il capo.

«... Oh, sì! Ci sono! Ecco la soluzione!...».

«... Così non sarò costretto ad indovinare e potrò controllare la distribuzione delle atout!» Dopo questa frase Claudiano, con gesto esagerato, rispose sul di cuori di Frutterello con una cartina dalla mano. Dopo una frazione di

secondo Frutterello aveva rigiocato cuori!

«... ma...!» balbettò il dichiarante, stupito; e rispose poi con l'Asso, mentre Spinacino tagliava! Il silenzio dei monaci si tramutò in una chiassosa risata:

«Ah! Ah!... il ragazzo ancora non conosce Spinacino e Frutterello! Ah! Ah!... ».

Claudiano, rosso in faccia, non era ancora riuscito a riprendere il controllo:

«... ma, ma! ... che è successo? Che cosa avevi?... Cosa? Sì, a cuori!... Sì! ... La quinta!... Avevi la quinta!... e come diav... emh! Volevo dire come hai fatto a rispondere con il Re?».

«... Eh sì, lasciatelo dire... sei bravo, ma sei proprio un novizio!».

«... ma sì, sì li conosco!... e ne ho già fatte le spese!... ».

Impossibile descrivere le evoluzioni di Spinacino e Frutterello, che non stavano più nella pelle per la felicità.

«... come hai fattooo?... ».

Poi, rivolto a Spinacino: «...e tu?... il Fante di picche?».

Frutterello, superando il suo perenne imbarazzo:

«Scusami...davvevo! Uh! Uh! Provio non riesco a stave sevio! ... per esseve andato a slam, ho pensato, il vagazzo avuà una bicolove!... quando hai mosso cuovi dal movto è stato chia-vo... Mettendo il Ve ci avei vimesso

solo se Spinacino avesse avuto l'Asso. Ma, anche ammesso che questo fosse possibile, tu non avuesti commentato il gioco così spavaldamente!... il Ve l'ho messo pev ingavbugliave!... Come ha fatto Spinacino con il Fante di picche!... pev un momento ho pensato - toh! gli è caduto il fante! Allova... uh! uh! mi viene da piangeve!... io... uh! ... io ci debbo aveve un bel po' di cavte di picche!... ».

La mano completa:

**Namaziano**

♠ A 10642

♥ 754

♦ D82

♣ F6

N  
O E  
S

**Spinacino**

♠ DF953

♥ 6

♦ 63

♣ RD1052

**Frutterello**

♠ 87

♥ RF983

♦ 94

♣ 9874

**Claudiano**

♠ R

♥ AD102

♦ ARF1075

♣ A3

Ci fu un momento di silenzio quando Claudiano si piegò sulla sedia, la testa tra le mani.

Ma quando si risollevò e ridendo abbracciò Frutterello, tra i monaci tornò l'allegria. ■



# TONINO CANGIANO

## La collera di Maestro Hammer

**L**azione del racconto è ambientata in un futuro alquanto lontano. In quel tempo il bridge è stato dimenticato. Ma una piccola ed isolata comunità di monaci tiene desta la tradizione del nostro gioco, pur potendolo praticare soltanto di nascosto...

Claudiano, diretto a raccogliere piante officinali, camminava verso l'uscita del monastero di Montenevoso. Passando davanti agli alloggi vide il suo amico Nevio intento a discutere con Fratello Berthold. I due religiosi erano ancora lontani ma il tono della conversazione era tanto sostenuto da rendere percettibile il loro dialogo:

«Sì, sì! Si va sotto!... però non mi sembra che tu l'abbia giocata al meglio, Fratello Berthold... ».

«... ma fammi il piacere!... è obbligatorio giocare così!... ».

«Sarei proprio curioso di vedere... vorrei chiedere a qualcuno bravo... chi è il miglior esperto di percentuali?... ».

«... Ah! Vuoi chiedere a qualcuno bravo!... Il mio giudizio una volta ti sarebbe stato sufficiente! ... Ma sì, sì... chiedi a chi ti pare!... ».

«Fratelli, fratelli!» gridò Claudiano, mettendosi a correre verso di loro.

«... che c'è, Claudiano?... ».

«Per pietà, fratelli!» disse finalmente quando fu loro vicino «... c'è Maestro Hammer in giro! Sono passato da poco davanti alla porta del refettorio ed era a pochi passi da me... se vi sentisse... ».

«O santo cielo!... eccolo lì!... ».

«... presto!... di qua!... spostiamoci verso le botteghe, venite!... ».

«... viene proprio verso di noi!... ».

I tre frati, appena al riparo della vista, si diedero a correre.

Maestro Hammer, compatibilmente alla sua età veneranda, stava scendendo velocemente le scale del refettorio e chiamava ad alta voce:

«Fratello Thomas!».

«Dite, Maestro!» rispose, mentre gli si metteva accanto.

«Chi sono quei monaci?... ».

«Quali monaci, Maestro?».

«Hai capito benissimo! Quelli che erano qui davanti appena un minuto fa... Chi erano?».

«... mah! Non sono sicuro... ».

«Non mi importa che tu sia sicuro!

CHI ERANO!!!?».

«Forse ho riconosciuto un novizio... ».

«Portalo da me prima della Compiegna!».

«Ma, Maestro... ».

«Fai come ti dico!».

«... che spavento! Non ci avrà mica sentiti?... ».

«... uh! no... » ancora trafelato «... non credo... ci possa... aver... sentito!... era troppo distante!... ».

«Lo penso... uhf!... anch'io!... È andata bene, vè!... ».

«... siamo stati fortunati... ma questo ci dovrebbe suggerire una maggior prudenza... ».

«... ed a parlare sottovoce, Fratello Berthold!».

«... hai ragione, Claudiano. Ma quando si sentono dire certe cose è normale alzare un po' la voce!».

«... io non sono ancora convinto! Guarda questa mano, Claudiano... ».

«... allora!... sarebbe lui l'esperto chiamato a giudicare?».

«... certo che no! Ma lui la può raccontare a Dominus Gardiner... guarda, Claudiano. Hai queste carte:

♠ R5  
♥ AR72  
♦ RF  
♣ AF853

N  
O S E  
S

♠ A6  
♥ D4  
♦ D76542  
♣ D42

Contratto: 3 SA, attacco: D♠

La licitazione (tutti in prima):

NORD	EST	SUD	OVEST
1 ♣	passo	1 ♦	passo
1 ♥	passo	1 SA	passo
3 SA	fine		

Come giocheresti? Il problema è valutare le varie probabilità... ».

«Mhm!... nel colore d'attacco... cos'hai? ... non mi ricordo... scusa, ma sono ancora mezzo sconvolto!... ».

«Re secondo al morto ed in mano l'As-

so secondo... ».

«Io ho giocato sulle quadri... » disse Fratello Berthold.

«... be', mi sembrerebbe ragionevole... ».

«... vedi?... Claudiano mi dà ragione!... ».

«Ah!... prima non era da classificare come esperto! Ma ora, visto che ti dà ragione... ».

«Chiunque ha diritto ad un certo credito quando dice cose ragionevoli... e poi già corre voce della sua bravura... ».

Claudiano arrossì per il complimento «... emh!... Avendo sei prese pronte, aprire le quadri ci fa vincere con il colore ben diviso... ».

«... infatti!... ».

«... e se le quadri non sono tre/due c'è ancora la possibilità del Re di fiori piazzato!... ».

«... vedi? ... come Claudiano ha ben inquadrato il gioco di questa mano?... » disse Fratello Thomas, proseguendo nei complimenti verso il novizio, sempre più rosso, che gli stava dando ragione.

«... quadri divise, sorpasso a fiori... una buona probabilità, non è vero?».

«... eccellente!... le quadri divise già danno un bel 68%... poi il Re di fiori... considerando i casi restanti, quindi... il... 32% rimanente... ».

«... rimanente?... ».

«... sì. Per calcolare le probabilità di una certa linea di gioco si fa così... su cento tentativi che opereremo, troveremo il colore di quadri diviso tre/due sessantotto volte, realizzando senza altri problemi il contratto... le altre trentadue volte... ecco il 32% rimanente... tenteremo il sorpasso a fiori, non è vero? ... e quante di queste trentadue volte il sorpasso dovrebbe andare bene, statisticamente parlando?».

«... uhm... la metà?... ».

«Giusto. La metà di quel trentadue per cento rimanente... un 16% da aggiungere al sessantotto calcolato prima... per un totale molto elevato: addirittura l'84%!».

«... Hai visto, Nevio? Non c'è davvero bisogno di Dominus Gardiner per valutare queste probabilità!... ».

«... eppure ho ancora l'impressione che le fiori... Oh! Ma ecco proprio Dominus Gardiner!... Claudiano, chiediglielo tu!».

«... Sì, ecco!... DOMINUS GARDI-

NER!».

«... guarda un po' che bel terzetto!... Che la giornata sia propizia anche a voi, figlioli... un problema di bridge, Claudiano?... mh!... mi hanno detto che oggi bisogna fare molta attenzione... ».

«... ne sappiamo qualcosa, noi!... ».

«... con Maestro Hammer in giro!... ».

«... proprio così!... se non avessimo cinquant'anni meno di lui... ».

«È accaduto qualcosa?».

«Probabilmente niente, ma abbiamo avuto l'impressione che ci stesse inseguendo!... be', ora il tressenza. Attacco Dama di picche!... ».

Dominus Gardiner studiò assorto lo schema per un paio di minuti, finché:

«... potrebbe sembrare logico giocare quadri... ».

«... Vedi!...anche Dominus... ».

«... infatti questo gioco offre una buona probabilità... ».

«... l'84%. Così abbiamo calcolato».

«È una mano molto didattica proprio

per questo. L'84% per cento è così allestata da poter indurre a fermarsi, come si suol dire... alla prima osteria!... ».

«Ah!... Vedi che Dominus non è d'accordo?... ».

«... e state un po' a sentire!... ».

«... ma, ma... Dominus, se giochiamo il sorpasso a fiori e non va bene, loro ritornano picche ed ora se le fiori non sono tre/due siamo down!... le probabilità non sono come quelle di prima?... ».

«... È vero, giocando in questo modo si arriva alla medesima percentuale... il 50% di successo immediato con il sorpasso che riesce, più il 68% della metà restante... cinquanta e trentaquattro danno l'84%... ».

«... ma allora?... se tutte e due le giocate danno probabilità uguale... non è meglio le quadri che, se va bene, facciamo undici prese?».

«... ma la giocata migliore non è il sorpasso a fiori!... ».

«Ah!... ».

«Prendiamo in esame questa giocata... Asso di fiori e se il colore non è diviso cinque/zero, fiori verso la Dama della mano... ».

«Oh!... ».

«Questo gioco ha successo tutte le volte che le fiori sono tre/due, 68%; più tutte le volte che ci sono quattro carte a destra. Perché? Se il Re sta a sinistra, e perciò secco, non ci sono problemi. Se è in mano ad Est, egli deve lasciarsi per non affrancare subito il colore. Così possiamo realizzare in controtempo la presa con la Dama e poi girare verso le quadri... Questa disposizione di carte ha una frequenza del 14%».

«Sì! ... ma 68 più 14 fa... ».

«... ma non è finita! Non avete notato l'otto di fiori del morto? Si vince anche quando la quarta di fiori è in Ovest se il singolo posseduto da Est è di nove o di dieci... oltreché di Re, naturalmente!... ».

«Ah! Mi sembra di capire... il secondo giro svela la divisione quattro/uno e si può allora sorpassare il nove o il dieci eventualmente posseduti da Est... e questo fa... ».

«... più dell'otto per cento!... Senza dimenticare un'altra piccola probabilità che abbiamo già incontrato senza calcolarla... la cinque/zero delle fiori, trovando le quadri ben divise... ».

«... arriviamo a... ben oltre il 90%!».

«Ah!... visto, che avevo ragione io?... ».

La mano completa:

♠ R5	♠ 98742
♥ AR72	♥ 1086
♦ RF	♦ 9
♣ AF853	♣ R1097
♠ DF103	N
♥ F953	O S E
♦ A1083	S
♣ 6	♠ A6
	♥ D4
	♦ D76542
	♣ D42

«... e giocando in questo modo i tre Senza ci sono!».

«Be'... non voglio certo discutere la validità di questa linea di gioco... insomma... non ci avevo proprio pensato!... però tu, quando sostenevi che si dovesse giocare sulle fiori, mica intendevi questa manovra... ».

«... forse non avevo messo del tutto a fuoco, analizzato compiutamente... ma avevo intuito!... ».

«Ecco!... vedi perché prima ho dovuto alzare la voce?».

«... sperando che non ti sia fatto sentire da Maestro Hammer!... ».

«... Maestro!... Maestro!...» pausa.

«... Maestro Hammer!... Ci siete?...



Maestro!... ».

«Chi sei? Entra!».

Fratello Thomas, circospetto, avanza nella penombra della cella di Maestro Hammer.

«... Maestro... vi ho disturbato?».

«Che sei venuto a fare?... ».

«... mi avete dato un incarico... ».

«Ma di che... Ah! Ora ricordo! Ebbene?».

«... mi avete incaricato, prima della Compieta... ».

«Su, su! Accorciamo il cerimoniale! Fallo entrare!... ebbene?».

«Veramente, Maestro, il novizio che avevo creduto di riconoscere non è con me... ».

«COME?... ».

«Perdonate, Maestro!... avevo preso un abbaglio... all'ora in cui siamo passati davanti agli alloggi, il novizio era di servizio alla mensa... ».

«E come hai potuto stabilirlo?».

«Fratello Bernardino... ».

«Ah! Quell'ipocrita!... ».

«... ma Maestro!... ».

«Porta qui quel novizio!... Come si chiama?».

«... Maestro, vi ho detto... ».

«COME SI CHIAMA?».

«Nevio, Maestro. Ma... ».

«Corri a cercarlo e conducilo qui da me! SUBITO!».

Nel frattempo un piccolo gruppo di monaci si stava riunendo nel refettorio:

«... sì, oltre Spinacino e Frutterello verranno anche Accio e Nevio. Con Fratello Garcia e Fratello Bernardino siamo otto giusti... ».

«Forza, Claudiano! Prepariamoci! Abbiamo ancora un'ora buona di luce... ».

Alcune piroette di Spinacino e Frutterello annunciarono l'arrivo dei religiosi mancanti.

«Eccoci! Ci siamo tutti... ».

«Abbiamo sentito di oggi!... ».

«... Avete già saputo tutto?... Chi ve l'ha raccontato?».

«Eh, certe cose si sanno subito!... ».

«Anche Namaziano è al corrente?».

«Si capisce! È la prima cosa che mi ha detto Accio quando ci siamo incontrati!... ».

«Ed Accio... ».

«Vuoi che io non sappia qualcosa capitata a Nevio?... Com'è che ci chiamate quando non ci siamo?».

«... i gemellini!... ».

«Appunto!».

Dopo qualche mano Spinacino, impegnato in sala aperta, si trovò in una posizione difensiva piuttosto insolita:

♠	A 5 2
♥	8 3
♦	F 9
♣	ARF 10 6 3
♠	F 10 9 8 6
♥	9 5 4
♦	7 3
♣	8 5 4
	N O S E

La licitazione (tutti in prima). Sala Aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Spinacino	F. Bernardino	Frutterello	F. Garcia
—	—	1 SA *	2 ♦
passo	3 ♣	passo	3 ♦
passo	3 ♠	passo	3 SA
fine			

\* = 15÷17

Contratto: 3 SA <sup>(1)</sup>, attacco: F ♠

Spinacino, seduto in Ovest, attaccò con il Fante di picche ed il compagno vinse la prima presa con la Dama, mentre il giocante forniva il quattro. Frutterello tornò dopo con il sei di cuori ed il dichiarante prese con il Fante, mentre Spinacino rispondeva con il quattro. Fratello Garcia, il giocante, dopo averci pensato bene, intavolò il sette di picche Spinacino superò con l'otto e si ritrovò in presa quando il dichiarante giocò ancora piccola dal morto ed il suo compagno fu capace di stare basso con il tre.

Sia il compagno di Spinacino sia il giocante Fratello Garcia erano giocatori da classificare come esperti. Qual era la giusta mossa difensiva, a questo punto?

Nel tavolo di Sala Chiusa il controgioco, nel medesimo contratto, non fu così sottile. Impegnato nel gioco era Claudiano.

	<b>morto</b>	
♠	A 5 2	
♥	8 3	
♦	F 9	
♣	ARF 10 6 3	
	N	
	O S E	
	<b>Claudiano</b>	
♠	7 4	
♥	RF 10 2	
♦	RD 10 8 5 4	
♣	7	

Claudiano naturalmente lasciò l'attacco Fante di picche. Accio, alla sua de-

stra superò con la Donna, rigiocò il Re e Claudiano lasciò anche il secondo giro. Accio giocò una cartina di cuori. Claudiano prese con il dieci e mosse quadri verso il Fante secondo che fece presa. A questo punto il giocante, per non restare bloccato al morto, riscosse l'Asso di picche e ripropose il colore di quadri. Ad Est, che possedeva la Dama terza di fiori, non rimase da scegliere se consegnare le prese alle fiori del morto oppure alle quadri del vivo.

In Sala Aperta, Spinacino rifletté che, se il compagno l'aveva lasciato in presa, non era per fargli giocare un colore che poteva essere mosso anche dall'altro lato del tavolo. Questa considerazione escludeva le cuori e le picche. Tornando alla mossa precedente, a Spinacino apparve evidente che il ritorno cuori era mirato ad interrompere le comunicazioni tra le mani avversarie. Questa era la disposizione completa delle carte:

♠	A 5 2	
♥	8 3	
♦	F 9	
♣	ARF 10 6 3	
♠	F 10 9 8 6	♠ RD 3
♥	9 5 4	♥ AD 7 6
♦	7 3	♦ A 6 2
♣	8 5 4	♣ D 9 2
	N	
	O S E	
	♠ 7 4	
	♥ RF 10 2	
	♦ RD 10 8 5 4	
	♣ 7	

Se il giocante, dopo aver preso il ritorno cuori, avesse aperto subito il colore di quadri, per Est il resto del controgioco sarebbe stato semplice: avrebbe lasciato il primo giro e preso il secondo, incassato l'Asso di cuori privando la mano di sud di ogni forma di ingresso e poi restituito la presa all'Asso di picche, aspettando così di incassare, oltre ai due Assi rossi ed alle due prese di picche, anche la Dama di fiori. Fratello Garcia, che aveva previsto quanto stava per accadere, per togliere ad Est la sua eventuale carta di uscita, aveva lasciato un secondo giro di picche. Ma Spinacino aveva trovato il ritorno capace di battere il contratto intavolando una carta di fiori. La mossa lascia privo di risorse il giocante.

Se egli incassa ora l'Asso di picche scartando cuori e apre il gioco delle quadri, Est prende il secondo giro e restituisce la presa al dichiarante nel colore, aspettando di incassare due prese con Asso/Dama di cuori. Spinacino, complimentato dagli avversari: «... non ho fatto niente di frano! È stato invece bravo Frutterello, che non ha rigiocato picche al secondo giro!... ».

1) Il tema di gioco è dovuto alla competenza di Ken Lebensold.

Frutterello e Spinacino stavano ancora ruzzolando sul pavimento per festeggiare il bel controgiooco quando risuonarono dei passi nel locale di accesso. Tutti i monaci, trepidanti, attesero immobili che la porta di comunicazione si aprisse. Quando sulla soglia apparve Fratello Thomas ci fu qualche espressione di sollievo, ma la maggior parte dei monaci rimase in silenzio.

Fratello Bernardino salutò per tutti:

«Che la notte ti sia propizia, Fratello Thomas! Noi... ci siamo... ehm!... trattentuti un poco qui nel refettorio... ».

«Che la notte vi sia propizia, Fratelli! Oh, non vi preoccupate, non sono un delatore!».

Poi, assumendo un tono più grave:

«Nevio, devo condurti con me».

«IO? ...proprio io? Dove dobbiamo andare?».

Le parole di Fratello Thomas gelarono tutti:

«Debbo condurti da Maestro Hammer».

«... da Maestro Hammer!... E PERCHÉ?».

Nevio era terrorizzato. Da Maestro Hammer non si riscuotono premi od elogi.

«Vieni, su! Sarà bene non farlo aspettare troppo... ».

Fratello Thomas e Nevio si congedarono lasciando un'atmosfera di gelo. Perfino Spinacino e Frutterello non trovavano più la forza per realizzare i loro perenni scherzi. Senza dire una parola i monaci sciolsero la riunione. Per tutti era come se un amico fosse stato prelevato per salire sul patibolo.

I monaci si diressero senza indugi verso gli alloggi, ma Accio, grande amico di Nevio, salutandogli altri si giustificò:

«Scusate, sento bisogno di fare due passi... buona notte, fratelli!», e si incamminò lungo le mura del monastero.

Camminò a lungo. Sentiva dentro di sé l'incombenza di minacce oscure e non riusciva a dimenticare il momento in cui aveva visto l'amico Nevio incamminarsi rassegnato dietro Fratello Thomas... camminava di buona lena, nella speranza che l'aria fresca della notte ed il movimento fisico riuscissero a far scomparire il gran senso di vuoto che lo aveva fatto prigioniero... Era già assai tardi quando scorse, lontana, la figura di un monaco che camminava veloce. Sentì l'impulso irresistibile di correre verso di lui e poi, quando fu a distanza

conveniente:

«... ma!... ma è Nevio!... NEVIO, amico mio! Aspetta!».

Ma Nevio, anziché aspettare l'amico, sembrava aver accelerato il passo

«NEVIO!... Sono io!... ».

Lo raggiunse, ma Nevio continuò a comportarsi come se fosse sordo ai richiami. Accio lo prese per le braccia, ma Nevio si scrollò dall'abbraccio e proseguì verso gli alloggi, lasciando Accio inebetito.

«... ma, ma... cosa gli è preso?... perché mi sfugge come se fossi un estraneo?».

Ebbe paura. Cercò allora conforto nella sua cella. Riuscì a prendere sonno solo poco prima del Mattutino e si svegliò angosciato come prima. Durante la funzione religiosa vide l'amico Nevio, che nuovamente gli sfuggì tenendo ostinatamente basso lo sguardo. Il suo turbamento divenne ancora più forte, fino a che si sciolse in pianto quando le note di un graduale dell'Ufficio delle Tenebre gli toccarono il cuore. Il corso della giornata, il lavoro e la cordialità dei monaci riuscirono più tardi a distrarlo.

Al Vespro, lo avvicinò Dominus Gardiner:

«... figliolo, capisco il tuo turbamento... voglio che tu sia comunque dei nostri stasera... ».

«Dominus, vi ringrazio, ma io... oh, proprio non riesco a capire cosa abbia! Si comporta come se fosse offeso con me!... ».

«Desidero che tu venga a giocare proprio per questo! Smetti di chiederti certe cose. Vedrai che tutto si spiegherà... ».

la vita di noi monaci, lo sai, è particolare... attraversiamo dei momenti in cui siamo più vivamente a contatto con qualcosa che è dentro di noi. Nel bene e nel male. Bisogna imparare a rispettare certi momenti di intimità dei nostri fratelli, anche se ti questo può apparirti una rinuncia... Stasera ci terrà compagnia anche Maestro Saverio... ».

«Oh!... ma, ma... io sono senza compagno... ».

«Non ti preoccupare... ».

All'ora convenuta i monaci si riunirono in una sala della biblioteca. Le sale poste su quel lato non erano visibili se illuminate dall'interno del monastero. Tra i monaci non si faceva che parlare di Nevio, ma tutti si trattenevano in presenza di Accio.

«... Accio, giocherai con Dominus Gardiner. Sei contento?».

«... certo! Ma, ma... sarò all'altezza?... ».

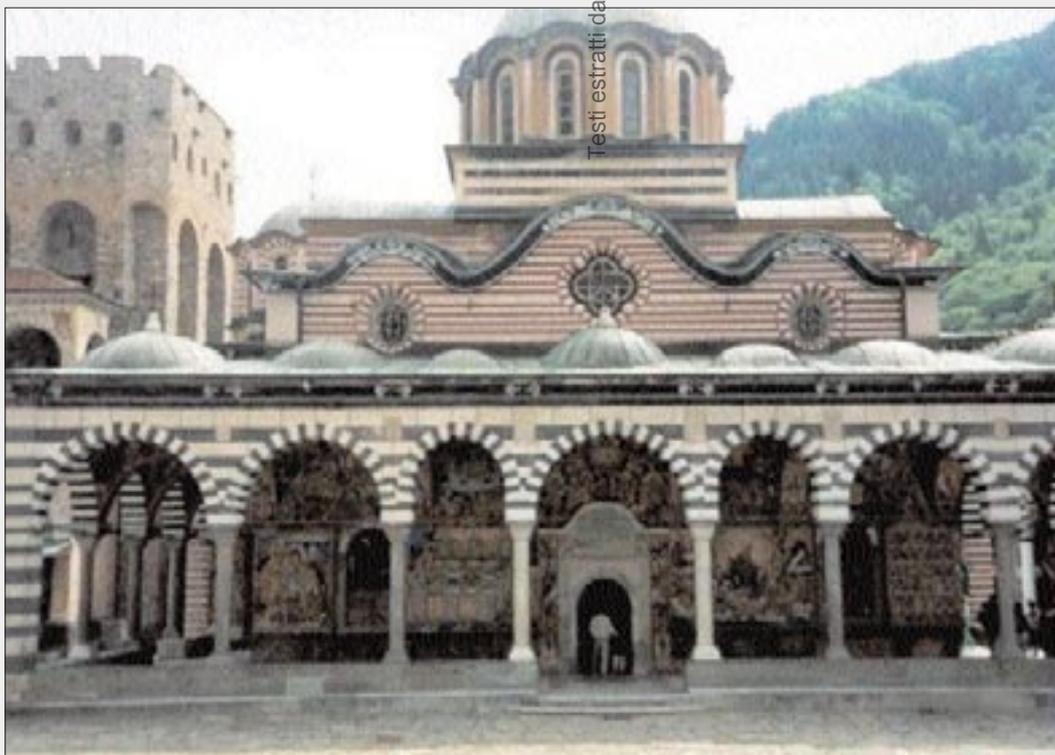
Accio si rivelò ampiamente all'altezza della situazione. Brillante in dichiarazione e positivo nel gioco della carta. A metà della serata Dominus Gardiner raccolse le seguenti carte:

♠D92 ♥A106 ♦R93 ♣A842.

Aprì di "1♣". Sulla risposta "1♦" di Accio, ridichiarò "1 SA" e gli ritornò indietro "4 SA".

«... una quantitativa, evidentemente... » pensò Dominus Gardiner "... ma... se per caso Accio volesse sapere gli Assi?... mh!... in generale se la cava bene, non c'è che dire... ma... come faccio ad esser sicuro che voglia proprio... bah!... dopotutto sarò io a giocare la mano!».

«Cinque cuori!».



«Sei senza!» ridichiarò immediatamente Accio.

«... forse avevo proprio ragione... voleva domandare gli Assi... è stato così veloce... be', nonostante tutto, è ancora un poco rozzo...» pensò Dominus Gardiner.

«Mi avete stupito, Dominus!... la non forcing Blackwood!... » esclamò Accio alla fine della dichiarazione.

«Mh! Meno male che l'ha presa così! Spero solo che non mi rivolga domande dirette... ». pensava Dominus Gardiner.

«... la... comhaidetto?!» disse Fratello Bernardino.

«Non ti sei accorto che, sulla mia quantitativa, Dominus Gardiner ha risposto gli Assi?... ».

«... la... quantitativa?».

«Ma certo! Non penserai mica che Dominus Gardiner scambi un rialzo a senz'atout, fatto per giunta quando non ci sono colori appoggiati, per una Blackwood?».

Fratello Bernardino diede un'occhiata poco cristiana ad Accio, mentre pensava: «Questo giovane è un bel saccen-te!».

Ma si buscò a sua volta uno sguardo privo di simpatia da Fratello Garcia, poco contento di sentire il proprio compagno manifestare la propria ignoranza sotto il profilo della teoria della dichiarazione.

«... mh! ... e come funziona questa nuova convenzione?... » disse Fratello Bernardino avendo percepito la disapprovazione del compagno, che stimava e temeva.

«... nuova?... ha più di quattrocento anni!... è assai semplice. Quando il tuo compagno dichiara 4 SA con significato quantitativo, tu passi normalmente se hai il minimo... ».

«... una Blackwood a passare?... ». Fratello Bernardino ebbe una nuova occhiata da Fratello Garcia.

«... no, non a passare, naturalmente!... si passa con il minimo, come si farebbe su un normale rialzo quantitativo... se invece il rispondente è disposto ad accettare l'invito a slam, procede in dichiarazione annunciando il numero dei propri Assi!... ».

Ricevute tutte le spiegazioni, Fratello Bernardino attaccò con il Fante di fiori.

Dominus Gardiner poteva contemplare l'insieme delle forze del suo partito:

♠ ARF10  
♥ RD93  
♦ F6  
♣ RD7

N  
O S E  
S

♠ D92  
♥ A106  
♦ R93  
♣ A842

Contratto: 6 SA, attacco: F ♣

La licitazione (tutti in prima):

SUD	OVEST	NORD	EST
Dom Gardiner	F. Bernardino	Accio	F. Garcia
1 ♣	passo	1 ♦	passo
1 SA	passo	4 SA	passo
5 ♦	passo	6 SA	fine

Con sole dieci prese pronte, il contratto era in alto mare, tanto più che l'attacco gli dava la sensazione di provenire da un colore lungo («... nel mio colore!... »). Dominus Gardiner prese al morto con la Dama. Giocò poi il Re di cuori. Picche per la Dama e cartina di fiori: Ovest inserì il nove ed il Re del morto fece presa mentre Fratello Garcia, a destra, scartava una piccola picche. Piccola cuori per l'Asso della mano, mentre Fratello Bernardino, a sinistra forniva il Fante.

«Per fortuna!... » pensò Dominus Gardiner.

Cuori per sbloccare il dieci della mano e picche per il morto. Dominus Gardiner muoveva le carte con velocità, pur trattandosi di un contratto delicato. Aveva già deciso la linea di gioco. Dopo aver riscosso tre giri di picche, quattro di cuori e Re/Dama di fiori era possibile ricostruire l'intera distribuzione: Ovest, Fratello Bernardino, aveva iniziato con due carte in ciascun maggiore, la quinta di fiori e, di conseguenza, quattro carte di quadri; Fratello Garcia, a destra, doveva essere partito con la quattro/quattro nei nobili, il singolo di fiori ed anche lui con quattro carte di quadri. L'unica incertezza era ormai rappresentata dagli onori di quadri.

Questo era la situazione a quattro carte dalla fine:

♠ R  
♥ -  
♦ F6  
♣ 7

N  
O S E  
S

♠ -  
♥ -  
♦ ?x  
♣ 105

♠ -  
♥ -  
♦ ?xxx  
♣ -

♠ -  
♥ -  
♦ R9  
♣ A8

Dominus Gardiner pensò che il contratto sarebbe stato sicuro alla sola condizione che Ovest possedesse almeno un onore nel colore di quadri. Incassò anche l'ultima picche, scartando il nove di quadri dalla mano. Ovest, per conservare il controllo a fiori, fu costretto a scartare la sua penultima carta di quadri.

«... quadri!» chiamò Dominus Gardiner, soddisfatto. Se Ovest avesse avuto la Dama, egli avrebbe dovuto risponderla ormai secca sotto il suo Re ed Est sarebbe stato costretto a concedere una presa al morto o al giocante. Se invece Ovest fosse andato in presa con l'Asso, avrebbe poi dovuto muovere fiori verso la forchetta Asso/otto di sud.

La distribuzione completa:

♠ ARF10  
♥ RD93  
♦ F6  
♣ RD7

N  
O S E  
S

♠ 74  
♥ F2  
♦ A872  
♣ F10953

♠ 8653  
♥ 8754  
♦ D1054  
♣ 6

♠ D92  
♥ A106  
♦ R93  
♣ A842

«... per tutti gli dei pagani!... » esclamò Accio appena si rese conto della giocata del compagno.

«... formidabile!... complimenti!» si chiedeva intanto, dentro di sé, se avrebbe mai imparato a giocare così bene.

«... proprio nel colore dell'aperto-re!... » si lasciò sfuggire Fratello Garcia, in genere più contenuto nel porre rievvi ai compagni.

«... ma... ci avevo Fante/dieci/nove... ».

«... e guarda un po' che cos'è successo!... ».

Era ormai l'ora di rientrare agli alloggi. Il brusio dei commenti terminò presto, molto prima del solito. Accio, ma non lui soltanto, si chiedeva cosa fosse successo a Nevio. Maestro Saverio, che era intervenuto durante la serata per salutare i presenti, aveva pronunciato parole tranquillizzanti, ma tutti avvertivano l'ombra inquietante e minacciosa di Maestro Hammer. Per una volta tanto, i giocatori di bridge sciamavano al termine del gioco senza parlare ad alta voce.



# TONINO CANGIANO

## La collera di Maestro Hammer (II) - Interludio in biblioteca

L'azione del racconto è ambientata in un futuro alquanto lontano. In quel tempo il bridge è stato dimenticato. Ma una piccola ed isolata comunità di monaci tiene desta la tradizione del nostro gioco, pur potendolo praticare soltanto di nascosto. Nell'ultimo episodio Maestro Hammer ha sorpreso alcuni monaci a parlare di bridge ed è riuscito ad individuare tra di loro Nevio, uno dei novizi. Da quando Maestro Hammer l'ha chiamato alla sua presenza, Nevio non si è più comportato in modo normale. Neppure con Accio, il suo amico del cuore. Tutta la comunità dei monaci è in stato d'ansia per Nevio.

Spinacino e Frutterello erano intenti a pelare patate. Mentre lavoravano, come loro solito giochicchiavano scambiandosi sguardi amorosi e toccandosi affettuosamente con la testa ogni poco...

La cucina del convento occupa una grande struttura prossima al locale della refezione. Il luogo fu in origine destinato alla preghiera, in seguito adattato a refettorio. La definitiva trasformazione in cucina avvenne solo negli ultimi decenni. Le pareti della struttura furono adornate con degli affreschi prima che divenisse cucina. Responsabile dell'opera fu uno dei religiosi della comunità. L'artista, sulla parete più grande, ritrasse dei frati intenti a giocare a carte. Alcuni monaci anziani raccontano che egli impiegò come modelli alcuni confratelli. Su un altro lato, altri frati sono dipinti mentre brindano. Il contenuto di questi affreschi, si può indovinare con facilità, risultò subito quasi insopportabile per Maestro Hammer, che diede più volte l'ordine di distruggerli. Solo la decisa opposizione di Maestro Saverio riuscì a salvare le opere:

«... forse non sono proprio dei capolavori, ma il pittore ha espresso una grande sensibilità nella composizione... Maestro Hammer non è in grado di capirli.... Entrando qui e guardando verso l'alto sgorga spontaneo il buon umore. Non vedi come sono leggere le espressioni... come sono spontanei ed efficaci i gesti, come i drappaggi delle vesti sono precisi e coerenti con la dinamica dell'azione... ».

Le altre due pareti sono ispirate a temi convenzionali: da un lato i frati impegnati dalla lettura e, nell'ultimo fianco, intenti a lavorare nell'orto. Alcuni

nel complesso dell'opera intravedono oscuri simbolismi di tema religioso, altri sentenziano che i dipinti siano di carattere puramente realistico. Certo è che lo sguardo si posa con piacere sulla composizione, e ne viene ripagato da un sottile senso di letizia e semplice godimento, cosa che appare in perfetta coerenza con lo spirito dell'istituzione religiosa. Nella zona dove la pittura racconta il gioco delle carte, a destra, si può vedere un frate dalla posa austera che, con la mano destra, tiene le carte ben alte sul tavolo, mentre il suo sguardo si poggia in obliquo su una carta, forse caduta, poggiata sulla panca su cui egli si trova seduto, mentre con la mano sinistra sta per raccoglierla. Questo particolare del dipinto viene proposto con calore a sostegno della propria interpretazione da coloro che leggono in chiave mistica il complesso della composizione. Non essendo pensabile che il pittore volesse ritrarre un confratello nell'atto di barare, essi intravedono l'annientamento personale, il nulla dell'anima che conduce all'estasi, l'atto supremo di insolenza verso sé stessi che, strappandoci alla coscienza convenzionale, compie il miracolo di condurci verso il sole supremo attraversando l'oscurità della coscienza...

Fratello Bernardino, non avendo nulla di meglio da fare, si era lasciato rapire dalla visione delle pareti affrescate. Quando il suo sguardo giunse al particolare che abbiamo descritto, si riscosse.

«Oh, miei cari amici!... » disse rivolto a Spinacino e Frutterello, cercando di dimenticare la difficoltà di stabilire anche un dialogo minimo con i due bizzarri personaggi.

«... mi hanno raccontato!... sono sempre più ammirato del vostro gioco!... ».

Spinacino e Frutterello si fermarono momentaneamente guardandosi negli occhi, come per cercare di capire di che cosa stesse parlando il frate, poi ripresero a ridacchiare e a pelare patate.

«... non siete stati voi a battere quel contratto, ieri... dove si giocava?... sì, qui in cucina... ».

Spinacino e Frutterello continuavano a guardarsi l'uno con l'altro scoppiando in piccole risate.

Fratello Bernardino cominciava a capire che la conversazione avrebbe avuto dalle due piccole creature un contributo molto modesto:

«... dunque, mi hanno detto che è stata distribuita questa mano:

♠ D75		♠ RF2
♥ A52		♥ D3
♦ D64		♦ A9852
♣ ARDF		♣ 1064
♠ A108643	N	
♥ 94	O	
♦ 3	E	
♣ 9752	S	
		♠ 6
		♥ RF10876
		♦ RF107
		♣ 83

Spinacino e Frutterello riconobbero ben presto la mano raccontata da Fratello Bernardino. Era chiaro dal crescere della loro eccitazione. Cadde anche un buon numero di patate che i due si affrettarono a raccogliere.

Ma era sempre Fratello Bernardino a dover sostenere il racconto:

«... mi hanno detto che tutte le altre coppie hanno regalato il contratto. Molte perché quattro cuori sono state chiamate da Nord ed i giocatori in Est non hanno azzeccato l'uscita con l'Asso di quadri... ma parecchie coppie hanno giocato il contratto da Sud... parecchi dei nostri confratelli, chissà perché, sono restii ad adottare le risposte in trasferimento... attacco tre di quadri per l'Asso di Est, ritorno con il nove di quadri per il taglio... e qui tutti, ma non voi, hanno sbagliato giocando l'Asso di picche... ».

Spinacino e Frutterello cercavano di eludere la conversazione giocando a nascondersi dietro l'enorme sacco delle patate.

«Su, spiegatemi... confesso che anch'io avrei avuto la tentazione di incassare l'Asso di picche... ».

«Fùh, fùh, fùh!... ma io avevo fentito la dichiarazione e poi come fi fa a non vedere il nove che rifonda il compagno?».

«... Ecco, spiegami, perché sei tornato con sicurezza di cartina?».

«... ma perché è quafi ficuro il taglio al feondo giro di picche!... Fud, che è andato a quattro cuori da folo, deve avere fei carte nel feme... quando il gioco profegue Affo di quadri e quadri/taglio pozzo contare anche questo colore... ».

«... e come hai avuto il conto delle quadri? Il nove del compagno mostra interesse per le picche... non dà il con-

to!... ».

«... ma cevto che non dà il conto!... »  
 intervenne anche Frutterello «... ma c'è  
 anche la dichiaravazione... ».

«... Be'? com'era andata, da voi la  
 cita?».

«... come hai detto tu: un fenfa, paf-  
 fo... ».

«... e Sud dichiarava quattu cuovi!... ».

«... per battere la mano debbo trovare,  
 oltre all'Affo di quadri, qualche cofa  
 ancora dal compagno..., per efempio, il  
 Re di picche... ma fe Frutterello aveffe  
 avuto, oltre al Re di picche, anche l'Affo  
 di quadri fefto, avrebbe ficuramente di-  
 chiarato!... fe il fuo Affo è folo quinto,  
 il dichiarante poffiede anche quattro  
 carte di quadri... a questo punto ci fono  
 poche probabilità che Fud rifponda  
 anche a due giri di picche... io farei tor-  
 nato di piccola anche fenza queste indi-  
 cazioni, ma a questo punto... ».

«Ho capito! La vostra intesa è vera-  
 mente ammirevole... e siete giocatori  
 astuti e sempre sorprendenti... non c'è  
 da stupirsene, visto che siete allievi di  
 Maestro Saverio... ».

I due pittoreschi personaggi, udito il  
 nome del loro adorato protettore, am-  
 mutolirono, divennero improvvisamen-  
 te seri e ripresero con cipiglio a sbuc-  
 ciare patate.

«... mha!... Che cosa ho detto?... ».

«Cosa ci fai in cucina, fratello Bernar-  
 dino, aiuti i nostri due amici a prepara-  
 re le patate?».

«... buon giorno, Dominus Gardi-  
 ner... ».

«Buon giorno a tutti voi!».

Spinacino e Frutterello avevano già  
 dimenticato tutto ed ora circondavano  
 festosamente Dominus Gardiner.

«Come state, amici miei? Tutte quel-  
 le patate? Ma... andranno bene per una  
 settimana!... ».

La battuta di Dominus Gardiner sem-  
 brò straordinariamente buffa a Spinaci-  
 no e Frutterello che si sfogarono come  
 loro solito.

«Dominus, mi sono azzardato a porre  
 loro una domanda sul nostro riverito  
 Maestro Saverio... e loro, sempre dol-  
 cissimi... quasi... ».

I due, sentendo di nuovo nominare  
 Maestro Saverio, erano di nuovo torna-  
 ti seri...

«Vieni con me, fratello Bernardino,  
 sono diretto alla biblioteca, accompa-  
 gnami... ».

«... ma... io... ».

«Accompagnami!».

Usciti dalla cucina, Dominus Gardi-  
 ner stava per riprendere a parlare, ma  
 venne preceduto da Fratello Bernardi-  
 no:

«... non capisco la loro reazione... io  
 avevo intenzione di dire tutto il bene  
 possibile di Maestro Saverio, anzi, avrei  
 desiderato che mi raccontassero una

mano ben giocata da lui... so che è stato  
 un grande giocatore... ».

«... lo è tuttora!».

«...io non ho avuto modo di apprez-  
 zare il suo talento... proprio per que-  
 sto... sicuramente loro saprebbero di-  
 re... ».

«Maestro Saverio è un giocatore dota-  
 to di una velocità di reazione straordi-  
 naria... riesce a capire ogni cosa ed or-  
 ganizzarsi in un attimo... più che per la  
 tecnica, che è comunque di prim'ordi-  
 ne, Maestro Saverio brilla, ancora alla  
 sua età veneranda, per la sua reattivi-  
 tà... ».

Dominus Gardiner varcò la soglia  
 della biblioteca

«... è un vero serpente a sonagli...  
 capace di qualunque cosa... ed i suoi  
 discepoli hanno succhiato il medesimo  
 latte velenoso... sono anche loro capaci  
 di qualsiasi colpo, in licita, nel gioco e,  
 dato il loro assoluto affiatamento, so-  
 prattutto in controgio... ».

«Ehm! Ufh!... Dominus, siete così...  
 dinamico nel salire... io... Ufh!... pro-  
 prio... Ufh!... per favore... andate un  
 po' più piano... ».

«Forza, forza! Siamo quasi arrivati...  
 ci aspetta Fratello Dominique... ha prona-  
 ta per me una cosa molto interes-  
 sante... ».

«... di che... Ufh!... si tratta?».

«È sorta una disputa tra Claudiano e  
 Fratello Berthold sulla corretta ortogra-  
 fia di una convenzione... Quando il  
 compagno apre di 1 SA e gli avversari  
 dicono, per esempio, due cuori, come ti  
 comporti?... ».

«Bah! Ci sono tante convenzioni! Tut-  
 te valide, dicono... io uso la tigersohl,  
 ma... ».

«È proprio come dici, c'è una miri-  
 ade di convenzioni a disposizione per  
 coprire questo e molti altri casi... la ru-  
 bensohl, la body and sohl, la rubber  
 sohl, la extensohl, la universohl... tutte  
 figlie di una sola madre... l'idea base è  
 quella di sacrificare il significato natu-  
 rale della dichiarazione di 2 SA in certe  
 situazioni competitive per moltiplicare  
 le possibilità di esprimere con precisio-  
 ne la forza, la presenza del fermo nel  
 colore avversario, etc... Eccoci giunti...  
 Buona giornata, fratello Dominique!».

«Buona... Ufh!... giornata!».

«Buona giornata a voi!»

«Abbiamo a disposizione quella pub-  
 blicazione?».

«Sì, ho trovato qualcosa che mi pare  
 faccia al nostro caso... quali sono i ter-  
 mini della disputa?».

«Claudiano, il novizio, sostiene che  
 l'ortografia corretta sia LEBENSOHL.  
 Fratello Berthold, invece, continua a  
 chiamarla lebensold..., vogliamo dare  
 un'occhiata sul testo che hai trovato?  
 Di che si tratta?».

«... ecco, si tratta della Official Ency-

clopedia of Bridge... è un testo molto  
 antico... ».

«Che data ha codesto libro?».

«... questa è l'edizione del 1994... es-  
 sa contiene una grande quantità di in-  
 formazioni... ».

«Leggi un poco quello che ci interes-  
 sa... ».

«La voce Lebensold rimanda a Le-  
 bensohl... ed a questa voce leggiamo:  
*una convenzione divulgata da George  
 Boehm di New York e da egli ERRO-  
 NEAMENTE attribuita a Ken Lebensold.  
 Essa per questo motivo viene talvolta  
 chiamata con questo nome... ».*

«... bene, mi sembra decisivo per ri-  
 risolvere la questione tra Claudiano e  
 Fratello Berthold... ».

«Ammetto come tutto questo possa  
 essere considerato interessante... » in-  
 tervennero Fratello Bernardino che nel  
 frattempo aveva ripreso fiato «... io però  
 non riesco ad appassionarmi a proble-  
 mi di questo genere... ignoro perfino il  
 nome delle convenzioni che gioco... ».

«... sembra che tu non sia il solo...  
 anche Fratello Berthold... ».

«... non riesco a trovarci tutta questa  
 importanza!... una sola lettera di diffe-  
 renza... ».

«... è sorprendente che sia un frate a  
 pensarla in questa maniera... immagi-  
 na cosa sarebbe di tutte le opere con-  
 servate dai nostri predecessori... dalla  
 metafisica di Aristotele al Blue Book di  
 Culbertson, se ne fosse stata alterata una  
 lettera ogni anno...!».

«Sì, sì, questa cosa l'ho sentita dire  
 anche da Maestro Saverio... preserva-  
 re!... Non è così».

«È proprio come dici!... ».

«... piuttosto, mentre salivamo le,  
 scale stavamo per l'appunto parlando  
 di Maestro Saverio... ».

«Non potevi avere una migliore occa-  
 sione di ascoltare il racconto di una  
 mano giocata da Maestro Saverio... non  
 è vero, Fratello Dominique?... ».

«... credo di sì!... ».

«... perché proprio tu, Fratello Domi-  
 nique?... ».

«... sono stato anch'io, come Spinaci-  
 no e Frutterello, allievo di Maestro Sa-  
 verio» pausa «... ma ero... e sono lon-  
 tano dall'averle le loro chances... loro  
 imparavano con grande velocità... e poi  
 hanno qualcosa che io non avrò mai...  
 ma questa differenza la toccai la prima  
 volta con mano proprio di fianco a Mae-  
 stro Saverio... noi possiamo vedere  
 questa gentile e delicata persona che  
 carezza amorevoli i suoi discepoli... pro-  
 vate a vederlo in azione quando gio-  
 ca... ».

«È davvero così insidioso?... ».

«Giudica tu stesso. Questa mano non  
 la dimenticherò mai».

Cominciò a disegnare rapidamente le  
 carte su un foglio di carta:

♠	AR8
♥	73
♦	AR2
♣	D10763
N	
O	E
S	
♠	DF2
♥	AD8
♦	83
♣	A9852

E questa è la sequenza dichiarativa che scegliemmo, completa del nome dei personaggi:

OVEST	NORD	EST	SUD
Mo Saverio	Fr. Norberto	Dom Fisher	Fr. Dominique
	—	passo	1 ♣
passo	2 ♣ *	passo	3 ♣
passo	3 ♦	passo	3 ♥
passo	3 ♠	passo	3 SA
passo	4 ♣	passo	4 ♥
passo	6 ♣	fine	

\* = appoggio rovesciato

contratto: 6 ♣ attacco: 9 ♠

«... Maestro Saverio attaccò con il nove di picche. Quando scese il morto mi fermai per le necessarie considerazioni. Il contratto era buono, essendo possibile risparmiare la perdente sia a cuori, sia nel colore d'atout».

Fratello Dominique volse lo sguardo a Fratello Bernardino: «Che ne dici?».

«... be', forse è corretto muovere prima le cuori... ».

«... infatti. Nella riflessione preliminare avevo con calma trovato le mie certezze. Il colore di fiori può essere giocato in due modi: battendo l'Asso per fare tutte le prese oppure cartina verso il dieci, in sicurezza, per perdere una sola presa. Il colore di cuori, invece, ammette un solo gioco. Ecco allora come sia giusto cominciare proprio dall'impasse a cuori. Se dovesse andare bene si gioca la sicurezza in atout. Se no, si giocheranno le fiori per non perdere prese... ».

«... mi sembra del tutto corretto!».

«... ed io così feci... » proseguì Fratello Dominique «... cuori per la Dama e, avendo fatto la presa, due di fiori, cartina a sinistra, dieci del morto, Re di Ovest che rigiocò picche e Maestro Saverio... tagliò!... Una sotto!... ».

«... be'? Niente più di una mano sfortunata, mi sembra!... non hai proprio nulla da rimproverarti... ».

«Sfortunata, eh? Questa era la mano completa:

♠	AR8
♥	73
♦	AR2
♣	D10763
♠	9
♥	R9652
♦	F9754
♣	F4
N	
O	E
S	
♠	DF2
♥	AD8
♦	83
♣	A9852
♠	1076543
♥	F104
♦	D106
♣	R

«... Maestro Saverio aveva rifiutato la presa con il Re di cuori!... Se avesse preso, avrei tirato l'Asso di fiori e non avrei potuto mancare il contratto... ».

Fratello Dominique trasse un sospiro: «... allora capii!... ».

Il racconto del monaco era così denso e sofferto che si era creato il silenzio

«... capii che, pur amando profondamente questo gioco e pur essendo capace di giocare correttamente... ».

«Non solo correttamente... come un esperto!» interruppe Dominus Gardiner.

«... correttamente... » riprese Fratello Dominique «... sarei sempre stato, al massimo, un comprimario, una comparsa... avevo avvertito da vicino il respiro grande di un campione!... Maestro Saverio, a differenza di me, non ha bisogno di riflettere per giocare bene nelle situazioni ovvie... mentre eseguivo il mio facile compitino, egli studiava la mano da un punto di vista che non mi apparterrà mai... perché egli studia tanto prima di battere atout? ... poi, mentre muovevo cuori, istantaneamente... ecco perché!... capite?... ».

Altro momento di silenzio generale.

«... egli aveva compreso in un momento le mie intenzioni ed aveva subito trovato la maniera di somministrarmi una porzione di veleno lasciandomi la Dama di cuori. Le manovre che io capisco e che riesco ad eseguire non senza sforzo, sono per lui così familiari e scontate che gli basta un piccolo brandello della visione generale per capire in un attimo quello che io comprendo solo attraverso una buona riflessione e vedendo tutte le carte... non sarò mai in grado di realizzare una giocata del genere... ed allora mi allontanai dal vivo del gioco, Dio perdoni la mia ambizione, e mi dedicai a raccogliere le testimonianze sul nostro gioco dei teorici del passato... ».

L'eco del racconto di Fratello Dominique ancora vibrava nell'aria quando ...

«... Oh, ecco Accio e Claudiano!... Che la giornata vi sia propizia, miei cari!... ».

«... Allora?... Chi aveva ragione?... ».

«...tu, Claudiano... si dice o, se preferiamo si scrive, LEBENSOHL, come tu sostenevi!».

«Ah! Ah! Fratello Berthold dovrà gio-

care per due mesi con Fratello Antonino senza poter ribattere alle sue argomentazioni!... ».

«... Ma... avete controllato che Fratello Antonino sia d'accordo?... ».

«Ah! Ah! Il problema è che sono tutti e due della medesima stoffa... Vogliono ottenere la ragione a tutti i costi!... ».

«... però che Fratello Antonino possa avere ragione su qualcosa anche vagamente collegata con il gioco del bridge è escluso!... ».

«... se non conoscessi il carattere di Fratello Berthold lo compatirei!... ».

«... senza conoscerne il carattere e le capacità di gioco, veramente sarebbe da compatire anche Fratello Antonino!... ».

«Via! Via!... » interruppe Dominus Gardiner «... vi sembrano questi argomenti degni dell'abito che vestiamo?... ».

Non riuscì però a restare serio abbastanza da spegnere l'eco delle battute:

«... avremo qualche siparietto di cui godere prossimamente!... ».

«Ma perché Fratello Berthold ha accettato questa scommessa?... ».

«... e lo chiedi?... perché non accettare una scommessa quando si ha la vittoria in tasca?... ».

«Ah! Ah!... almeno per un po' eviteremo di fare i turni per non lasciare Fratello Antonino sempre senza compagno!... ».

«Ah, Accio, oggi ho visto Nevio... poco dopo le Laudi <sup>1)</sup>!... ».

«Ah!... » «... Nevio!... » «Che cos...! »

«Nevio?... » «Chi?... ».

«... dimmi! Cosa ti ha detto?... » chiese Accio con voce rotta dall'emozione.

«... niente, niente mi ha detto!... ».

La delusione di Accio era evidente.

«Io, per la verità, l'ho chiamato... era un po' distante... credo che non mi abbia sentito... ».

«Sente, ma non risponde! Fa così con tutti... io mi ero per un momento illuso... ».

«... in questo caso è ben possibile che non abbia sentito... ero piuttosto lontano... lui era giù, vicino alle stalle e camminava verso la porta sud del convento tenendo un fagottello sulle spalle... ».

«... un fagotto?... una specie di piccolo zaino?... ».

«Sì, poteva trattarsi di uno zainetto!».

«... e dove... ».

«Chi lo sa?... ».

«Forse... qualcuno lo sa!».

L'allusione a Maestro Hammer non contribuì a restituire lo spirito alla piccola compagnia...

Ma le cose migliorarono invece quando dalle scale spuntarono le grosse teste di Spinacino e Frutterello, seguite dalla testa canuta di Maestro Saverio...

1) L'incontro sarebbe avvenuto circa alla sei di mattina. Le Laudi iniziano alle cinque, in modo di terminare all'alba.

# TONINO CANGIANO

## La collera di Maestro Hammer (III)

**L**azione del racconto è ambientata in un futuro alquanto lontano. In quel tempo il bridge è stato dimenticato. Ma una piccola ed isolata comunità di monaci tiene desta la tradizione del nostro gioco, pur potendolo praticare soltanto di nascosto. In uno degli ultimi episodi Maestro Hammer, che si oppone fortemente alla pratica del nostro gioco, ha sorpreso alcuni monaci a parlare di bridge ed ha individuato tra di loro Nevio, un novizio. Da quando Nevio è stato convocato alla presenza di Maestro Hammer non si è più comportato in modo normale, neppure con Accio, l'amico del cuore. Tutti i monaci sono preoccupati per Nevio.

«Ha! Ha!... ve l'avevo detto!... sono ormai diventato imbattibile! Imbattibile!».

Fare da spettatori ad un tavolo di bridge è una delle occupazioni preferite dai monaci di Montenevoso. Appena si presenta l'occasione, quattro si mettono a giocare e tutti quelli che capitano nei pressi si fermano e partecipano, analizzando le mani giocate, facendo battute e commenti... si può ben dire che i monaci non siano molto diversi dai bridgisti del nostro tempo. Quel giorno Claudiano e Namaziano si erano incontrati casualmente con Fratello Bernardino e Fratello Diaz alle botteghe artigiane, nella parte bassa del monastero, poco dopo la sesta (1). Avevano chiesto ed ottenuto ospitalità da Fratello Luigino, il sellaio. Dalla tasca di un saio era saltato fuori un mazzo di carte... I quattro monaci non erano rimasti soli a lungo. Chi passava di là via via si aggiungeva al gruppo: Spinacino e Frutterello, Fratello Berthold, Dominus Gardiner, Fratello Mattia, Fratello Antonio...

La battuta di Claudiano, contento di aver condotto in porto una manche tirata, era stata ascoltata – e commentata – da un folto pubblico.

«Ma è davvero bravo quanto dice?» chiese Fratello Luigino a Fratello Berthold.

«...abbastanza bravo, devo dire... non ha cominciato da molto... ma... comunque dieci volte meno bravo di quanto

lui stesso creda!... ».

«Ho, be'. È normale!... quanti giovani conosci che abbiano un'idea ragionevole delle loro capacità nel gioco?».

«Oh! Davvero, Claudiano! Sei veramente fortissimo!... Ma come mai non sei ancora stato inserito nella formazione base del monastero?» intervenne provocatoriamente Fratello Mattia. Intanto Spinacino e Frutterello avevano iniziato la serie infinita delle loro giostre, volteggiando in tutti gli spazi della piccola bottega di Fratello Luigino.

«... ma...! Lasciamo perdere!... ».

«Però, per fortuna, vedo che abbiamo con noi il selezionatore della squadra... potrà rendersi conto di persona... ».

«Visto che l'argomento può suscitare sentimenti, forse è meglio non discuterne tra risa e lazzi!... » replicò con tono neutrale Dominus Gardiner, chiamato in causa.

«Certo! Claudiano merita sicuramente un posto, non si discute... c'è un problema, però... chi dovrebbe uscire dalla rappresentativa del monastero per fare spazio a Claudiano?».

Come sempre Claudiano rivelò la propria emotività divenendo rosso porpora. Riuscì a bofonchiare una risposta quasi incomprensibile: «... io ... era... ente... chi ha ... etto che io... n... è ... vvvero... p... niente!».

Scroscio di risate, supplemento di rossore...

«Dichiariamo questa, piuttosto!».

♠	8
♥	AF 10
♦	AF 3 2
♣	AD 10 8 5
<b>N O S E</b>	
♠	A 7 6 5
♥	RD 9
♦	R 9 5 4
♣	RF

OVEST	NORD	EST	SUD
F. Bernardino	Namaziano	F. Garcia	Claudiano
–	–	passo	1 ♦ (1)
passo	2 ♣	passo	2 SA (2)
passo	3 ♦	passo	3 ♥
passo	4 ♣	passo	4 ♦
passo	4 ♠ (3)	passo	4 SA (4)
passo	5 ♦ (5)	passo	5 ♥ (6)
passo	6 ♦ (7)	passo	passo (8)
passo			

- 1) SA debole, miglior minore. Il metodo, dopo alcuni secoli, resiste ancora
- 2) 15 + bilanciata
- 3) avendo in precedenza scavalcato, sotto i "3SA" la cue-bid a picche, mostra il singolo
- 4) RKCWB ("... meraviglioso!")
- 5) zero o tre carte chiave, qui certamente tre
- 6) interrogativa per la Dama d'atout
- 7) "Non ho la Dama di quadri..."
- 8) "... peccato!"

Contratto: 6 ♦, attacco: R ♠.

«Ah! Ah! Dite pure che sono uno sbruffone!... Visto che contratto?».

«Su, su!... gioca un poco... e cerca di non straparare!... ». Namaziano, dotato di un carattere assai diverso da quello di Claudiano, era contrariato dalle esibizioni del compagno.

«Che c'è da dire... la dichiarazione, ormai..., non ha più segreti!... ».

Namaziano intanto guardava il compagno con gli occhi dilatati. Sembrava essere sul punto di saltare in piedi. Ma Claudiano proseguiva: «Avete visto con che sicurezza abbiamo... ».

«... dichiarato un contratto che chiunque saprebbe trovare?! ».

«Le cognizioni in dichiarazione non sono certo la mia unica arma! Infatti, alla perfetta conoscenza dei fondamentali associa una grande capacità di giudizio!».

«Ora cerca di farla finita!!». Namaziano era esasperato.

«Il gioco della mano non può presentare problemi per me» proseguì Claudiano, ignorando il compagno e proseguendo nella cronaca della proprie gesta: «Il colore d'atout di questa mano? ... come si dice?... la nota figura... Allora: prendo con l'Asso di picche. Poi gioco quadri per l'Asso... ». Claudiano si guardava intorno per controllare che tutti seguissero la sua sceneggiata. Era riuscito a riscuotere l'attenzione anche di Spinacino e Frutterello, che avevano interrotto la serie delle loro capriole nella piccola conchiera.

«Certo!... Asso di quadri! Mica le devo far tutte!».

Claudiano proseguiva la radiocronaca in diretta delle proprie gesta...

«... ed ora piccola quadri per il nove della mano... Ah!... A destra non rispond... non risp... ».

Claudiano aveva perso un po' di sicurezza.

«... allora Re di quadri... ehm!... quadri per il Fante del mort... ».

1) La sesta coincide con il mezzogiorno ed è l'ora del pasto.

La distribuzione completa:

<p>♠ RDF9 ♥ 754 ♦ D1076 ♣ 32</p>	<p>N O S E</p>	<p>♠ 10432 ♥ 8632 ♦ 8 ♣ 8764</p> <p>♠ A765 ♥ RD9 ♦ R954 ♣ RF</p>
--	------------------------	--

Asso di quadri dal morto, quadri verso il Re scoprendo la quattro/uno, quadri verso il morto. Fratello Bernardino prese il terzo giro d'atout e, con al morto il Fante di quadri ormai secco, rigiocò picche, promuovendo il proprio dieci di quadri.

Risero fragorosamente tutti i presenti: il giudizioso Dominus Gardiner, gli incontenibili Spinacino e Frutterello, l'acidulo Fratello Berthold, il discreto Fratello Mattia. Rise anche, e di gusto, fratello Antonino, pur senza aver minimamente compreso il motivo dell'esplosione di allegria.

Namaziano era palesamente urtato, mentre gli spettatori imperversavano:

«Bravo!... bravo!... » esclamavano tra una risata strozzata ed un urletto canzonatorio.

«Ah! Ah!... scusa, sai!... è proprio da ridere!... Ah!... ma... che dicevi prima ... sai... quel discorso sui fondamentali... ».

«... tu, titolare della rappresentativa del monastero!... ah! ah! ah!» aggiunse un'altra voce impietosa

«Claudiano, tu mi sei simpatico, ma ti fai troppo prendere dalle autocelebrazioni... » iniziò conciliante Fratello Bernardino, «... non hai visto che l'atout metteva in pericolo il controllo delle atout... ».

«Hai ragione... non ho visto che... avrei dovuto giocare l'impassa a quadri... Re di quadri e quadri al Fante... ».

«Certo, è così facile!... » fece prontamente eco Fratello Antonino.

«... già!... non avrei dovuto giocare la sicurezza!... ».

«Ma... che state dicendo!... come, non dovevi giocare la sicurezza!... analizza bene la mano!» proseguì Fratello Bernardino.

«... e se Dama/dieci quarti sono a destra?... questa è una verifica dei tuoi fondamentali... che... non sono poi così solidi!...La nota figura, avevi detto, prima... Non tanto nota, direi... tu conosci solo il movimento di sicurezza basilare di questo colore... la giocata che hai fatto è teoricamente giusta, ma non va bene per questa mano.

«Esiste però un altro modo per mano-

vrare il colore, equivalente a quello da te usato, che si adatta perfettamente alla situazione... basta pensare!... Asso di quadri... rientri in mano e giochi cartina verso il Fante... non puoi perdere due prese... puoi verificare chi dei due eventualmente non risponda. Ma giocando così non perdi il controllo delle atout, perché conservi un'atout in più al morto... ».

Dopo le sue esternazioni era inevitabile per Claudiano subire le pesanti canzonature degli altri monaci:

«Forse per la rappresentativa del monastero c'è da attendere un poco... ».

«Ah! ah! sì, sì!... guarda, forse c'è da attendere parecchio!... ».

«... ma, senti... chi avrebbe dovuto sostituire? Fratello Garcia? Oppure te, Fratello Bernardino... o Dominus Fischer?... Credo che possiamo avvisare queste persone... che per ora non c'è pericolo!... ».

Namaziano masticava amaro: le spaccate del compagno ponevano anche lui al centro del bersaglio di tutte le canzonature.

«Su, vogliamo finire di giocare?».

Proprio non riusciva a sopportare la situazione

«Forza!... saremo vicini alla nona (2)! ... A chi sta?».

<p>♠ 864 ♥ 1092 ♦ DF84 ♣ 963</p>	<p>N O S E</p>	<p>♠ 1052 ♥ R75 ♦ R92 ♣ AR82</p>
--	------------------------	--

OVEST	NORD	EST	SUD
Namaziano	F. Garcia	Claudiano	F. Bernardino
-	-	1 SA (1)	contro
passo	2 ♦	passo	2 ♥
passo	3 ♥ (2)	passo	4 ♥
passo	passo	passo	

1) 12÷14

2) Di regola, Fratello Garcia è molto più prudente. Trascinato dall'euforia generale, non si può certo dire che questa volta si sia tirato indietro...

Namaziano attaccò con la Dama di fiori, Claudiano prese di Re, tirò anche l'Asso e rigiocò fiori...

Con questo inizio, il destino del gioco della mano si era compiuto...

La mano al completo:

<p>♠ DF9 ♥ 64 ♦ 10653 ♣ DF105</p>	<p>N O S E</p>	<p>♠ 864 ♥ 1092 ♦ DF84 ♣ 963</p> <p>♠ 1052 ♥ R75 ♦ R92 ♣ AR82</p> <p>♠ AR73 ♥ ADF83 ♦ A7 ♣ 74</p>
---	------------------------	---

Fratello Bernardino, dotato di un talento particolare per situazioni come questa, tagliò il terzo giro di fiori e rigiocò Asso, Re di picche e picche... chiunque dei due novizi fosse rimasto in presa, sarebbe stato costretto a giocare fiori in taglio/e/scarto oppure a muovere un colore rosso, offrendo così l'ingresso al morto necessario per realizzare e ripetere le indispensabili manovre di sorpasso.

Namaziano, vinto di Dama di picche, dopo breve agonia tornò cuori... dieci del morto, Dama di quadri, tutti bassi, cuori...

Claudiano e Namaziano al termine della mano erano letteralmente impietriti. Gli spettatori avevano ripreso il coro delle canzonature con tonalità da stadio di calcio, anche se Dominus Gardiner cercava di moderare le esplosioni di allegria. Soltanto Fratello Garcia e Fratello Bernardino, al tavolo, conservavano un tono più conciliante nei confronti dei due giovani monaci.

«Forse non è il momento migliore per una lezione di tecnica... » disse Fratello Garcia guardando verso il pubblico eccitato «e, dopo l'errore di prima, non è per te il momento più favorevole per essere di nuovo messo alla prova in controgio... ti sei accorto dell'errore che hai commesso, Claudiano?»

«... nn... bee'... forse... ho quasi capito,... ma...mh!...ma che ho fatto di tanto sbagliato?... ».

«Ti sei bruciato la via di scampo... » spiegò Fratello Bernardino.

«La via di... ».

«Non ti sei neppure accorto di quello che è accaduto... venite! Usciamo a prendere un po' d'aria... » decise Fratello Garcia, «...tutto questo odore di pella mi comincia a farmi venire il mal di testa... Oh, finalmente! Certo, con le neviccate di questi ultimi giorni, l'aria è molto fresca!... andiamo di là, verso le stalle... ».

Tutta la compagnia degli spettatori, sfumata l'euforia, seguiva il gruppo composto dai due novizi con Fratello Garcia e Fratello Bernardino.

«Hai ancora presente la mano?» riprese Fratello Garcia «... il morto è privo di ingressi... a meno che non sia tu

2) Tra le due e le tre del pomeriggio. Può sembrare presto, ma la giornata dei monaci non si conclude molto più tardi.

a fornirglieli... non puoi giocare cuori o quadri... ti devi perciò conservare quella che abbiamo chiamato la via di scampo... ».

«Ora comincio a capire... avrei dovuto immaginare quello che stava per accadere... se, dopo le prime due prese a fiori, fossi tornato a picche... ».

«Già! Anche se non è urgente il gioco delle picche... ».

«Non è urgente, ma mi permette di conservare, per me ed il mio compagno, la possibilità di uscire senza fare regali... finché c'è al morto una cartina di fiori, non ci sono problemi!... ».

«Proprio così!».

«Se anziché pensare a pavoneggiarti, ti fossi concentrato di più, non avresti sbagliato il controgio!... Questa giocata è nelle tue possibilità... ».

«Ma..., Namaziano! Stavo scherzando!».

«Sì, certo!... ma... che cos'è, laggiù, vicino alla porta?».

«... dove?... ah, sì!... ma è una persona! È caduto!... ».

«Corriamo!... ».

«Oh, santo cielo! È Nevio! È Nevio!... ».

«Nevio, Nevio!... Che è successo?... ».

«Dobbiamo portarlo al caldo... respira appena... ed è un blocco di ghiaccio!... ».

«Portiamolo al caldo, nelle scuderie!... ».

«Avvisiamo Accio!... ».

«Andate a chiamare Maestro Saverio» disse Dominus Gardiner, in disparte, a Spinacino e Frutterello che partirono di gran corsa senza farselo ripetere.

«Ooh!... siete voi, fratelli!... che... ooh!... ».

«Per fortuna si sta riprendendo... anche il cuore è più regolare... ho avuto paura!... ».

«È ancora molto pallido... Fratello Ascanio, passami un'altra coperta... arriva questa bevanda calda?... ».

«L'acqua l'ho riscaldata... ma non so che metterci dentro... ».

«E allora dammela così!... e fatti dare un bicchiere di vino da Fratello Zaccharia... e scalda pure quello!».

«Che cos'è successo a questo ragazzo?... ».

«Oh! Maestro Saverio!... ».

«Che la sera ci porti saggezza, figlioli! Ne abbiamo sempre una grande bisogno!».

Maestro Saverio si sedette accanto a Nevio

«... Maestro... Maestro!... ».

«Come ti senti, ragazzo mio?... ».

«... bene, Maestro, bene!... fra poco potrò alzarmi».

«Sono contento... ». Maestro Saverio carezzava i folti capelli di Nevio

«Ora sento un gran caldo!... ».

«Ci credo! Sei coperto come un malato di malaria!... ma... quante coperte gli avete messo?... mi sembra venuto il momento di toglierne qualcuna... ».

«Nevio, amico mio!». Accio si precipitò sul suo amico sdraiato, quasi travolgendo Maestro Saverio.

«Attento, lo vuoi soffocare?... ».

«Accio! Finalmente ti ritrovo!... ».

«... finalmente!... ».

«Chissà perché interrompere quest'amicizia... » disse Maestro Saverio, quasi parlando a sé stesso. Poi, levandosi in piedi: «Cari ragazzi, abbiamo un problema!».

«Quale problema, Maestro?» chiese Dominus Gardiner da parte di tutti.

«Questa sera è in programma la semifinale del torneo degli esordienti... io perciò dovrei giocare... dovremmo giocare... ». rivolgendosi a Dominus Gardiner «... ma per stasera, ORA ho progetti ben diversi... » si fermò un momento. Poi proseguì: «Nevio, sarai tu a sostituirmi!».

«IO?... Maestro... io... Maestro, non so come dirvi... io, io non posso!... ».

«Caro Nevio, non ho più l'autorità per dare degli ordini?».

«Sì, Maestro! ...ma... ».

«Ed allora niente ma!... non preoccuparti di nulla... NON PREOCCUPARTI DI NULLA!... Il gioco del bridge è un dono di Dio e non te ne devi privare. Giocherai, naturalmente, con il tuo amichetto... sostituirte me e Dominus Gardiner, che verrà con me... verrai anche tu con noi, Fratello Thomas!... ».

«Come comandate, Maestro!».

Accio e Nevio erano raggianti. Nevio riprendeva a giocare. Maestro Saverio... era facile capire cosa egli avesse in animo di fare...

«Ma che ne so!... non mi ricordo più niente! Cerca di rendermi più facile la vita!... ».

«Be'... senti, questa non si può proprio non giocare!... ».

«Ancora un'altra convenzione!... ma ti ho detto che non ne posso più!... ».

«Ma è facilissima!... Hai smesso di giocare solo una settimana fa, dopo tutto!... ».

«Guarda, è come se fosse passata una vita!... tutti questi accordi... sono sicuro che faremo qualche pasticcio... ».

Infatti, anche se per quasi tutto il torneo le cose andarono bene, alla fine si presentò una mano problematica per

gli accordi tra i due novizi:

♠	AF64
♥	A532
♦	1092
♣	75
<b>N</b> <b>O</b> <b>E</b> <b>S</b>	
♠	R53
♥	RDF1097
♦	R43
♣	2

OVEST	NORD	EST	SUD
<b>Dom. Fischer</b>	<b>Nevio</b>	<b>Frat. Berthold</b>	<b>Accio</b>
-	passo	passo	1 ♥
passo	3 ♣ *	passo	3 ♥
fine			

\* Per Nord: appoggio Bergen modificato (quattro carte di appoggio e 11+12 p.) Per Sud: salto debole

Contratto: 3 ♥ attacco: 4 ♥

«... ma, ma... che hai, l'appoggio a cuori?».

«È certo!... ».

«Ma sei passato di mano, non te lo ricordi?... ».

«... e che vorrebbe dire tre fiori, allora?».

«È un salto debole!».

«Oh, andiamo bene!».

«Benissimo, lo puoi dire!... io stavo quasi per passare sul tuo tre fiori... sai che bello!... saremo gli unici a non aver chiamato la manche, vedrai!... ».

«Te l'avevo detto, no? Abbiamo esagerato con le convenzioni... per un po' va bene, poi un errore salta fuori... le spiegazioni a Maestro Saverio le darai tu... pensa a giocare, va'!».

Accio prese l'attacco e giocò un secondo giro di cuori, mentre a destra non rispondeva.

«Giochiamo un poco la sicurezza... sto giocando tre, non è vero?... ».

Proseguì giocando picche per l'Asso, picche per il Re e picche verso il morto. Quando l'avversario di sinistra scarotò una fiori chiamò piccola dal morto. Fratello Berthold prese con il dieci e rigiocò la Dama di picche. Accio tagliò, si trasferì al morto giocando atout ed intavolò il dieci di quadri: Fante a destra, Re dalla mano, Asso a sinistra. Ovest rigiocò quadri e la difesa incassò altre due quadri oltre ad una fiori.

Una sotto.

«Ah! Non ne volevi giocare quattro? Sei andato sotto a tre... ».

«... tornando alla dichiarazione... ».

«Senti, della dichiarazione parleremo domani... questa cos'è, una di quelle mani che se chiami manche la fai, ma se giochi il parziale sei condannato

ad andare sotto?... ».

«Falla un po' finita... non so se ho giocato bene, ma non mi sembra che si possa fare... ».

Tutti gli sguardi si posarono su Dominus Fischer, che era un grande analista del gioco.

«... foi polto prafi fevma a tve cuova! Condvatto tve cuova impedibile come ftanno cavta! Tu, Accio, ciocato polto pene... ma... potefa ciocare peglio! Ah, ah! Tve cuova impedibile! Tu tare noi tzero <sup>(3)</sup> crosso coma casa!... ».

«E come si deve giocare, Dominus?».

«Come tu ciocato fave mano se lasciate pveza Fante quadva... Tu senza intofinave... pveso atacco, tu patti zecontocivo atout lascianto Asso movto. Tu patti Asso/Ve ti picca, poi fiova... Attanziona <sup>(4)</sup>! Noi ciocave picca, noi vecalave nonna pveza! Noi ciocave quatva, noi può vecalave! Noi allova secontociro fiova, ma tu fcavta tua ultima picca ti mano e tifesa kaputt!... Fisto cioco? Pellissimo!... Tu perta mano zolo ze tifesa ciocca supito quadva e fave tve pveza... ».

La distribuzione completa:

♠ AF64		♠ D1082
♥ A532		♥ 8
♦ 1092		♦ DF6
♣ 75		♣ RD1083
♠ 97	<b>N</b>	
♥ 64	<b>O</b>	
♦ A875	<b>S</b>	
♣ AF964	<b>E</b>	
	<b>S</b>	
		♠ R53
		♥ RDF1097
		♦ R43
		♣ 2

“Ah... come, Dominus? Sì, se la difesa gioca le quadri, con Dama e Fante a destra il giocante guadagna una presa, ed anche se gioca picche... sono rimasti il Fante ed una cartina al morto ed una cartina in mano... se in presa rimane Est... be', non ci sono problemi, perché il Fante diventa buono... se il colore lo gioca Ovest... mettiamo il Fante... e se Est supera vuol dire che c'è la tre/tre!... Sì, è molto bello, davvero! E se la difesa gioca fiori noi ci liberiamo della cartina di picche... bellissimo!... ora se Est gioca picche possiamo scartare una cartina di quadri e lucrare una presa...».

La coda di discussioni sulla mano, e l'attesa per i calcoli, vennero però interrotte dall'arrivo di Fratello Thomas. Tutti i presenti, al corrente degli avvenimenti del pomeriggio, erano smaniosi di avere notizie...

«Non posso dirvi gran ché! Non ero presente, quando i due si sono incontrati... Maestro Saverio mi ha invitato ad attendere in anticamera insieme a Dominus Gardiner... però ho sentito quando hanno alzato la voce!... ».

«Hanno alzato la voce?... ».

«Ma chi, Maestro Hammer e Maestro Saverio?... ».

«Ma, è possibile?... anche Maestro Saverio?... ».

«È possibile! Vi dico... ».

(Continua sul prossimo numero)

## GIUGO RINALDI

### La difesa contro l'apertura di 1 SA

**E**sistono vari tipi di difesa contro l'apertura avversaria di 1 SA ma quella certamente più nota ed usata è la convenzione Landy. Che sarebbe un po' come dire che la convenzione più usata in risposta al senz'atout di apertura è la Stayman. Di fatto non conosco due coppie che giochino la stessa Stayman e quasi lo stesso si può dire per la Landy. Ve ne proporrò una delle versioni più usate, anzi due, a seconda che l'avversario abbia aperto di 1 SA forte (almeno 14 P.O.) oppure debole (quanto volete, sotto i 14 P.O.).

#### Contro il SA forte

In questo caso, dopo apertura avversaria di 1 SA, l'intervento del secondo di mano assume i seguenti significati:

Contro = punitivo, a livello

2♣ = bicolore nobile almeno 5-4 (meglio se 5-5).

2♦ = monocolore nobile qualsiasi (cuori o picche), possibilmente sesta.

2♥-2♠ = bicolori almeno 5-4 con almeno 5 carte nel nobile dichiarato e un minore qualsiasi

2SA = bicolore minore almeno 5-5.

3♣-3♦ = monocolori nel palo dichiarato.

Per quanto riguarda i requisiti necessari per questi interventi, ovviamente si deve fare riferimento alla situazione di zona, al punteggio e alla distribuzione, potendo avere queste dichiarazioni intenti offensivi o difensivi. Una sola cosa da puntualizzare. La probabilità di realizzare manche quando si possiede una mano bilanciata forte dopo l'apertura di 1 SA forte avversario è assai esigua e il contro del secondo di mano può pertanto diventare assai pericoloso. Bisogna perciò farlo fruttare al mas-

simo nelle mani favorevoli e limitare i danni in quelle contrarie. Su questa licita il compagno del contrante, se bilanciato, dovrà passare praticamente con qualsiasi punteggio, non conoscendo i limiti massimi del compagno, che potrebbe avere anche 24 punti. Altro non dico ma ciò dovrebbe essere sufficiente per convincere il secondo di mano a non abusare di questa dichiarazione.

Queste le possibili dichiarazioni del compagno dell'interferente per ogni singolo caso:

#### Risposte all'intervento di 2F

Passo = rarissimo. Si effettua con mano molto debole, assoluto misfit nei pali nobili e almeno 6 carte di fiori.

2♦ = relais interrogativo debole.

2♥-2♠ = a passare. Mostra semplicemente preferenza nel palo dichiarato.

3♥-3♠ = barrage.

2SA = relais interrogativo invitante a manche.

Sul relais 2♦ si risponde:

2♥ = 5♥ e 4♠ qualsiasi o 5-5 non fortissima.

2♠ = 5♠ e 4♥ qualsiasi

2SA = 5-5 o più in mano molto forte. Su questa licita 3♣ chiede ancora per 3♦ = 5-5, 3♥, 3♠ = sesta (in mano 6-5).

Sul relais 2SA si risponde:

3♣ = 5-4 minima. Su questa licita 3♦ chiede ancora per 3♥ = 5♥ e 4♠, 3♠ = 5♠ e 4♥.

3♦ = 5-5 (o più) minima.

3♥-3♠ = 5-4 massima con la quinta dichiarata

3SA = 5-5 (o più) massima.

3) Pronuncia con la zeta dura, come zoccolo, zio, zucchero.

4) Pronuncia con la zeta dolce, come zaino, zanzara, zero.

# TONINO CANGIANO

La collera di Maestro Hammer (IV) - Interviene Maestro Saverio

**L'**azione del racconto è ambientata in un futuro alquanto lontano. In quel tempo il bridge è stato dimenticato. Ma una piccola ed isolata comunità di monaci tiene desta la tradizione del nostro gioco, pur potendolo praticare soltanto di nascosto. Nell'episodio in corso Maestro Hammer ha sorpreso alcuni monaci a parlare di bridge ed è riuscito ad individuare tra di loro Nevio, uno dei novizi. Da quando Maestro Hammer l'ha chiamato alla sua presenza, Nevio non si è più comportato in modo normale. Dopo che Nevio è stato ritrovato esanime, nei pressi della porta meridionale del monastero, in uno stato prossimo all'assideramento, Maestro Saverio, scortato da Dominus Gardiner e Fratello Thomas, si reca da Maestro Hammer.

«... ma se ti dico che... ».

Fratello Berthold era alle prese con il faticoso compito di insegnare qualcosa a Fratello Antonino. Fratello Antonino è il peggior giocatore di tutti coloro che abitano il monastero di Montenevoso. Anche senza voler considerare troppo la sua scarsa capacità, egli tiene un atteggiamento tale da scoraggiare ogni tentativo di migliorare il suo gioco.

«Ma perché non devo dichiarare le mie fiori?... Sono belle!... ».

«... è un concetto facile!... Ascolta, invece di intestardirti!... Chi può permettersi di fare più dichiarazioni?... chi possiede una mano debole o chi possiede una mano buona?».

«... mah!... detto così... ».

«Neppure QUESTO vuoi ammettere?... Chi si può permettere più dichiarazioni? RISPONDI, per favore!».

«... forse... chi è più forte?... ».

«Certo!... Ma perché dici FORSE?».

«Perché... perché non sono sicuro!... e poi... poi non so dove vuoi arrivare!...».

«Ma... dove vuoi che voglia arrivare?... Alla tua testa disabitata!... Oh, Dio mi perdoni! Mi fai sempre scappare la pazienza!... insomma, tu hai una mano debolissima... non puoi permettermi una campagna dichiarativa... non sapendo se sarai in grado di dichiarare al giro successivo, devi scegliere una

sola dichiarazione... tu hai queste fiori benedette e l'appoggio nel colore maggiore dichiarato dal tuo compagno a livello di uno... cosa ti sembra più importante?... immagina che, fatta questa dichiarazione, sarai poi sempre costretto a passare... ».

«... e perché dovrei passare dopo?».

«Ma perché il livello della dichiarazione può salire, anzi, salirà senz'altro... e non puoi impegnare il tuo partito a giocare un contratto elevato... ».

«Ma se si tratta comunque di far giocare loro, che c'è di male se, al giro successivo, mi trovo costretto a passare?... ».

«... ma il tuo compagno, ricevendo la notizia dell'appoggio, potrebbe rincuorarsi e salire in dichiarazione!... ».

«Se sale in dichiarazione tanto meglio! Ho l'appoggio nel suo colore principale... NO! Fermati! Che cosa... Fratello Berthold! Che fai? Su, smetti! Non te la prendere così!... Non puoi avere sempre la pretesa di avere ragione!... Non fare così!... ».

Il locale della cucina, luogo della lezione, è spesso sfruttato dai monaci per improvvisare qualche partita. Mentre fratello Berthold, emettendo dei gemiti sommessi, mordeva rabbiosamente la grossa corda che gli cingeva la vita, comparvero Fratello Cornelius e Fratello Aloysius.

«Oh, Fratello Alò!... ».

«Il nuovo giorno vi sia propizio!... », dissero, quasi all'unisono, i due monaci appena entrati in cucina.

Poco dopo le Laudi, era ancora buio ed il locale della cucina piuttosto freddo.

«... o fratelli, benvenuti! Spero che la vostra presenza riesca a moderare le intemperanze di Fratello Berthold!... ».

Fratello Aloysius, cordiale come sempre: «Su, su!... ecché te 'a pigliaffà?» e poi, rivolto verso l'altro, con la schiettezza che lo distingue: «... e tu, Andonì... tando nun gapirai mai gnende! Sì testone! Sei buono, ma tando testone!... ».

Fratello Aloysius ottenne il solito effetto di provocare il buonumore di tutti.

«Su, su!... senza perde' troppo tempo!... », disse estraendo un mazzo di carte da sotto la tonaca.

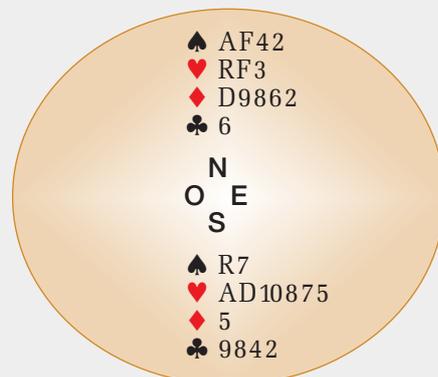
«Vieni qui, Cornè... chiappa 'no sga-bello e mettit'a sede... namo 'n bo', pure voi! Veniteve a sede!... ».

Giocate poche mani, Fratello Berthold si trovò impegnato in un contratto di quattro cuori.

La dichiarazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
F. Aloysius	F. Antonino	F. Cornelius	F. Berthold
1 ♦	passo	1 ♠	2 ♥
passo	3 ♥	passo	4 ♥
fine			

Dopo l'attacco Asso di quadri, Fratello Berthold poté vedere l'ottimo contributo di Fratello Antonino:



«Ma!... con le tue carte, solo tre cuori mi dici?».

«... e volevo dire, io!... ne potevo avere azzeccata una?... e poi... tanto, non l'hai dette tu quattro?... e allora?... ».

Fratello Berthold fece nuovamente cenno di azzannare la propria corda penitenziale.

«... Antonì, senti! Fratello Berthold, quà, è 'n bo' pizzoso... però a me me sà che 'stavorda ci ha raggione!... », disse Fratello Aloysius, contemplando le carte del morto.

Fratello Antonino alzò rapidamente la sua difesa: «... ma, mi dite sempre che non devo contare la Dama nel colore degli avversari... ed ora, invece... ».

«Ma bastano ed avanzano le altre, di carte, per chiamare manche! Re/Fante d'atout! Asso/Fante di picche!... ».

«... nelle picche dell'avversario alla mia sinistra?... ».

«e poi il singolo di fiori!... ».

«Be', quello sì!... però ci ho solo tre

atout!... ».

«Tu, però, pensa a gioca', 'nvece de rompe subito le scatole ar combagno tuo!».

Al piccolo gruppo si era intanto agguinto anche fratello Bernardino.

«La pace sia con voi, fratelli!... ».

«... gon noi de siguro, te ringrazio! Ma nun so si pure Fratello Berthold sia tando in bace in gwesto momendo!... ».

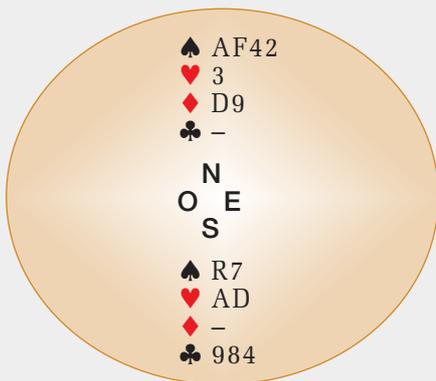
«Come mai, Fratello Berthold? Sei alle prese con qualche problema?».

«No, sta alle brese co' Fratello Antonino!», rispose Fratello Aloysius, provocando il riso di tutti, Fratello Antonino compreso.

«'nvece de ggioca' la manche accuori so' cinque minuti che brontola ar compagno!».

«E va bene, va bene... piccola!».

Incassato l'Asso di quadri, Fratello Aloysius rigiocò cuori. Fratello Berthold prese al morto, tagliò una quadri in mano e rigiocò fiori verso il sei del morto, preso dal dieci di Fratello Cornelius, che tornò ancora in atout. Il giocatore prese nuovamente al morto e tagliò ancora una quadri, mentre Est si liberava di una cartina di fiori. La situazione tra mano e morto a questo punto del gioco era:



Il dichiarante sostò per studiare la situazione. Si avvertiva una certa tensione, tanto che anche Fratello Aloysius restava in silenzio. Poi Fratello Berthold si decise ad andare avanti: fiori/taglio, quadri/taglio, Re di picche e picche per il Fante del morto. Est prese con la Dama ed incassò anche l'Asso e la Dama di fiori. Due sotto.

«Tu pensa!... mi sgrida perché non ne ho dette subito quattro... e lui va due down!... PASSO dovevo dire su due cuori, altroché!».

Fratello Berthold ebbe un moto in direzione di Fratello Antonino. La sensazione che tutti fuggacemente ebbero, anche se chiaramente sbagliata trattandosi di un religioso, era che stesse alzandosi per prendere al collo il partner occasionale. Poi, comunque, riprese semplicemente a sfogarsi con la canapa della sua cintura.

«Fratello Andonì, e nun fa' 'ngavolà 'sto poraccio, che è annato pure sotto a 'na mano de battuta!... ».

Fratello Aloysius e Fratello Bernardino si scambiarono uno sguardo di intesa, mentre Fratello Berthold aveva smesso di mordere la sua corda e li guardava con occhi e bocca spalancati.

«Ha! ha! hai sentito, tu che fai tanto il professore?... Ti sei mangiato il contratto, oltre che la tua corda! Mi sa che ne facevo una in più pure io!... ».

Stavolta Fratello Bernardino dovette quasi sdraiarsi sopra Fratello Berthold per frenarne lo slancio: «... non vuoi proprio sapere come avresti potuto realizzare la mano, FRATELLO?... ».

«Sì... sì! ... Scusate, scusatemi tutti! Anche tu, Fratello Antonino!... ».

«... oh! Un po' di modestia! Non ti fa male, sai?... », rincarò Fratello Antonino.

Fratello Berthold ebbe ancora un lampo nello sguardo, ma si riprese rapidamente: «Be', ditemi dove ho sbagliato, vi prego!».

«Hai pure comingiadato bbene!».

«Proprio così!» proseguì Fratello Bernardino. «Prendi il ritorno cuori, quadri/taglio, fiori, ancora cuori per il morto, di nuovo quadri/taglio e fiori... ».

«Solo che a 'sto pundo te dovevi da' 'na svejada!... ».

«... chi ha la tenuta a quadri?... ».

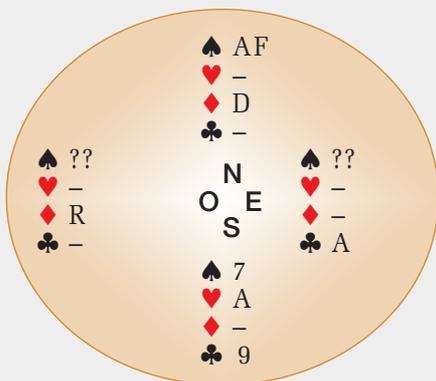
Visto che Fratello Berthold tardava a rispondere, fu Fratello Antonino, indicando Fratello Aloysius, a dire: «Lui!».

«... Se a questo punto, anziché tagliarti la carta di fiori che hai intavolato, avessi scartato?... ».

«Che sarebbe successo?... », incalzò Fratello Berthold.

«Diciamo che i tuoi avversari controgiocino picche da sinistra... tu prendi in mano con il Re, tagli una fiori e torni in mano tagliando ancora una quadri... ecco il finale... ».

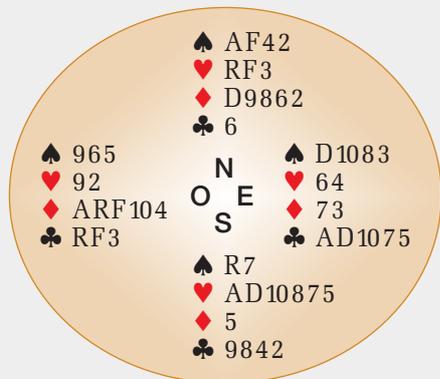
E, mentre spiegava, Fratello Bernardino tracciava rapidamente su un foglio di carta la situazione delle ultime carte:



«Tu non sai chi ci ha la Dama di picche... ma, scartando sul secondo giro di fiori, ottieni di rettificare il conto e

di isolare la custodia del colore. Sappiamo da prima che la tenuta a quadri è a sinistra, ed ora quella a fiori si trova a destra. Tu giochi l'Asso di cuori. Ovest, per conservare il Re di quadri, è costretto a rimanere con una sola carta di picche. Se è lui ad avere la Dama, già è fritto! Tu scarti la Dama di quadri dal morto ed ora è Fratello Cornelius che ha problemi di scarto. Per tenere l'Asso di fiori, anche lui deve abbandonare una picche... Il Fante di picche diventa vincente!».

La distribuzione completa delle carte:



«Bensa 'n bo'! La mano era più facile se, 'nvece der Fante de picche, ci avevi 'na cartina... nun potevi fa' l'ampasse, allora dovevi pe' forza penza' a n'artra cosa!... ma... che è 'sto vocio? Sentite pure voi?... su, su... 'namo un po' a vede'...!».

I monaci uscirono rapidamente dalla cucina trovando Fratello Thomas circondato da altri quattro frati.

«Su, su, fratelli! Ho raccontato tutto già una decina di volte!... Cosa posso dirvi di più? Sì, è proprio come vi hanno detto!... Sono volate parole grosse!... No, no! Non ho capito gran che di quello che dicevano... ».

«Ma hai detto di aver sentito qualcosa distintamente!... ».

«Sì... qualcosa... ».

«Dunque!... Che cosa?».

«Stavano già questionando da un po'... senza che riuscissi a distinguere il senso dei loro discorsi... parlavano molto animatamente... ad un certo punto Maestro Hammer... ». Fratello Thomas si guardò intorno, e così fecero tutti gli altri, compreso il gruppo sopraggiunto dalla cucina, come per controllare se poteva essere ascoltato da altri.

«... Maestro Hammer ha detto: quei due piccoli idioti!... proprio così!... ».

«E allora?... ».

«E allora ho sentito chiaramente la voce di Maestro Saverio, trasformata dalla collera: "Non ti permettere neppure

1) Il racconto si riferisce all'incontro tra Maestro Saverio e Maestro Hammer, avvenuto a seguito del ritrovamento di Nevio semiassiderato.

## TONINO CANGIANO

di nominare quelle creature di Dio! NON TI PERMETTERE!...». Il tono della sua voce era tale che, se non avessi saputo che era proprio lui, avrei pensato ad una persona con cinquant'anni meno di lui! Che voce! Una potenza, un vigore insospettabili!... ».

«... ma di chi stavano parlando?».

«... e Maestro Hammer? Come ha reagito?».

«Contrariamente a quello che avrei immaginato, Maestro Hammer ha abbassato il tono. I due hanno parlottato decisamente più tranquilli ancora per quasi un'ora. Si distingueva ogni tanto anche la voce di Dominus Gardiner... poi hanno smesso di parlare e sono stati ancora a lungo in silenzio... se non fosse stato con loro anche Dominus Gardiner, avrei pensato che i due vecchi si fossero addormentati... ».

«... ma allora... ».

«... che intendeva dire quando... ».

«... ma davvero Maestro Hammer si è zittito?... ».

«... e poi, tu li hai aspettati?... ».

«Calmi, calmi!... Ecco chi può rispondere meglio di me a tutte le domande... che la giornata ti sia propizia, Dominus Gardiner!».

«E così anche a tutti voi!... è facile indovinare la vostra curiosità... io ho potuto parlare a lungo con Maestro Saverio... venite, cerchiamo un riparo... qui è troppo freddo... Salite con me in biblioteca... ».

Il piccolo drappello di monaci salì agilmente, con l'eccezione di Fratello Bernardino, che negli ultimi mesi aveva riacquisito tutti i suoi chili, le scale che conducono al portone della biblioteca e le due rampe che portano al primo piano, dove opera Fratello Dominique.

«La pace sia con te, Fratello!».

«... oh!... E con tutti voi!... A che debbo il piacere di vedervi, Dominus?... e tutti questi fratelli?... ».

«Sono venuto per una piccola ricerca... i fratelli che mi seguono sono semplicemente curiosi... tra i nostri libri dovrebbe esserci *Adventures in card play*... è un libro di bridge che fu scritto qualcosa come quattrocento anni fa... l'autore è... ».

«Il grande Geza Ottlik! È un libro meraviglioso!... anzi, forse... ».

«Sì, sì, come dici tu! Lo lessi tanti anni fa e fu una specie di rivelazione!... Nessun libro di bridge mi ha mai dato

un maggior godimento... ».

«... un'autentica miniera!... si è subito presi dalla sensazione di una scoperta continua... ».

«... passare da una mano all'altra, come in una colorata altalena... si schiudono orizzonti... emozionante come trovarsi davanti ad un miracolo!... ».

Li interruppe Fratello Aloysius: «... ma de ghe stade a parla'?... ce fade capi' cuargosa pure a noi?... ».

«Maestro Saverio mi ha autorizzato a... ».

Il tono di Dominus Gardiner era tale da ottenere immediatamente il silenzio.

«Potremo, da ora in poi, tutti giocare più tranquillamente... ».

L'annuncio fu quasi sovrastato dall'immediato coro di stupore dei monaci che ascoltavano.

«Non potremo farlo in forma ufficiale... emh! ... ancora... ma... ».

«In forma ufficiale?... ».

«Ma!... abbiamo capito bene?... ».

«Giocheremo senza doverci nascondere... è così?... ».

«Proprio così come avete capito, fratelli miei!... ».

«Ma cosa è successo che ora... ».

«Come mai Maestro Hammer... ».

«Ora non è più intollerante?... o fingerà di non sapere?... ».

«... perché?... ».

«Calm, fratelli... è problematico rispondere... anche se Maestro Saverio mi ha lasciato libero di riferirvi... hai trovato il volume, Fratello Dominique?... ».

«Eccolo!... un po' ingiallito, ma... ».

«Vediamo... ».

«... ma, con tutto il rispetto, Dominus... ci stavate parlando di una cosa che per tutti noi è molto importante... anche se la lettura di quel libro... ».

«No, non vi sto trascurando per... ecco!... Insomma, il contenuto di questo libro è in relazione con... ».

«... e che ce po' azzecca?», intervenne Fratello Aloysius con la sua solita spontaneità.

«Vedete... Maestro Hammer è un giocatore di bridge!... ».

«COOME?... » proruppero in coro tutti i frati.

Anche Fratello Dominique aveva perduto la sua abituale compostezza.

«Proprio come vi ho detto. È, o forse dovrei dire era, un bridgista... anche molto bravo!».

«E allora?... ».

«Durante un campionato tra monasteri capitò una certa mano... QUESTA mano... », e nel dire sventolava una delle pagine del volume trovato da Fratello Dominique... Aspettate! Scrivo la mano più in grande su un foglio, in modo che tutti possiate facilmente capire... ».

«Essì, vojo proprio vede' se riesci a fallo capi' pure a Fratello Andonino!».

La battuta mise di nuovo di buonumore tutti i frati.

«E, se non ci fossi io, a darvi il pretesto per questi scherzi!... certo non vi potreste divertire a canzonare Fratello Berthold! Come se la prende lui!... ».

Fratello Berthold diede una bella tirata al suo cordone penitenziale, mentre Fratello Bernardino osservava: «Nel campionato a coppie tra monasteri capitò una mano come questa, Dominus?».

«No. Non una mano COME questa. Proprio QUESTA! Venne smazzata da un frate buontempone e mescolata insieme alle altre... almeno questo è quello che si può immaginare sia avvenuto... Maestro Saverio e Maestro Hammer giocavano in coppia... ».

«... cOosa!... ».

«...ma, ma!... non è possibile!... ».

«Dominus, se non foste voi a dirlo, io... ».

«Eppure è proprio così! Neppure io lo sapevo, fino a ieri. Poi qualcosa è emerso dal... ehm!... dialogo tra Maestro Saverio e Maestro Hammer... il resto me lo ha raccontato Maestro Saverio... ».

«Dunque, davvero i due hanno formato una coppia!... ».

«Già!... ed anche se Maestro Saverio si schermisce al riguardo, pare proprio che si trattasse di una coppia molto molto forte!... ».

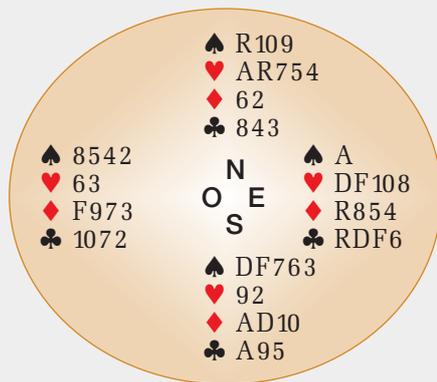
«Non c'è da dubitarne, considerando come Maestro Saverio è in grado di giocare ancora adesso che ha scavalcato abbondantemente gli ottanta!... ».

«... forse i novanta!».

«Non esageriamo!... ».

«Comunque è un giocatore validissimo!... ».

«Sembra che Maestro Hammer non fosse da meno... », riprese a raccontare Dominus Gardiner. «I nostri due avevano condotto la classifica del campionato fino a quel momento giocando benissimo... lo racconta Maestro Saverio... potete immaginare se sia da credergli... prima dell'ultima sessione di gioco erano secondi in classifica, a breve distanza da un'altra coppia stimatissima, l'Abbate Duncan e l'Abbate Lorenzi. Li attendeva lo scontro diretto. Maestro Saverio mi ha raccontato che non solo durante le prime mani lui e Maestro Hammer giocarono in maniera perfetta, ma ebbero anche un paio di colpi di fortuna. Erano certamente riusciti a ribaltare la classifica... bastava a quel punto soltanto amministrare il vantaggio. Cosa relativamente più facile, giocando proprio contro coloro che erano diventati i diretti inseguitori... stavano giocando bene, erano galvanizzati dal successo ed erano anche in un momento di buona fortuna... avevano il titolo quasi in tasca... finché non venne distribuita LA MANO... ecco, guardate!... ».



OVEST	NORD	EST	SUD
M.Saverio	A.Duncan	M.Hammer	A.Lorenzi
—	—	2 ♣*	2 ♠
passo	3 ♠	passo	4 ♠
fine			

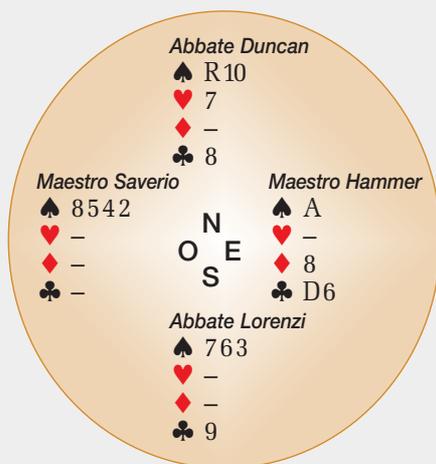
\* = tricolore 12÷16

«L'apertura artificiale che vedete sembra che fosse un vecchio pallino di Maestro Hammer... il contratto di quattro picche fu molto popolare... ma dieci prese furono realizzate in un solo altro dei quaranta tavoli impegnati nel gioco... Se l'Abbate Lorenzi avesse perduto il suo contratto Maestro Saverio e Maestro Hammer avrebbero vinto il titolo. Ma se invece il giocatore fosse riuscito nell'impresa... c'erano una montagna di matchpoints in ballo!... ».

Il racconto aveva letteralmente rapito i monaci. Nelle pause che Dominus Gardiner si concedeva per prendere fiato si sentiva soltanto il suono della respirazione di qualcuno dei monaci, non tutti giovanissimi.

«Maestro Saverio attaccò con il tre di quadri, per il Re di Maestro Hammer e l'Asso del giocatore... se l'Abbate Lorenzi non fosse stato messo in guardia dall'apertura di Maestro Hammer contro la possibilità di una cattiva divisione delle atout, egli avrebbe probabilmente perso il contratto... con le picche divise si taglia una quadri e si battono le atout, collezionando quattro prese di atout, due di cuori, tre di quadri e una di fiori... la quattro/uno, invece, avrebbe con ogni probabilità determinato la promozione di una delle picche possedute da Maestro Saverio... L'abate Lorenzi indugiò a lungo... poi decise di giocare una cartina di fiori dalla mano... Maestro Hammer prese con il Fante e, senza riflettere molto, rigiocò il Re. Egli giocava spedito... gli avversari sembravano essere in difficoltà... si sentiva già il titolo in tasca!... L'Abbate Lorenzi prese di Asso e giocò cuori... per l'Asso e poi il Re. Dal morto proseguì giocando ancora cuori... per non essere surtagliato, impegnò il Fante di picche!... Egli proseguì incassando la Dama di quadri... quadri/tagliata con il dieci del morto... ed ancora cuori, tagliando in mano con la Dama di pic-

che... l'otto quarto di Maestro Saverio era ormai promosso. Le carte rimaste in gioco erano queste... »



«L'Abbate Lorenzi giocò la cartina di fiori rimasta e si produsse un finale spettacoloso: Maestro Saverio, con solo picche in mano, fu forzato a tagliare mentre gli altri rispondevano... e poi dovette rigiocare atout, chiudendo in presa Maestro Hammer... a due carte dalla fine, Maestro Hammer fu costretto ad uscire fiori o quadri... in entrambi i colori tutte e tre le altre mani non avevano da rispondere... Re secco di picche al morto, il giocatore con in mano il sette ed il sei... e Maestro Saverio con l'otto e il cinque... fiori... taglio con il sei... ».

Fratello Bernardino e Fratello Dominique, in coro: «... il colpo del diavolo!... ».

«Già!... il colpo del diavolo!... ed il campionato perso!... Maestro Saverio assorbì il colpo con disinvoltura, ma non così anche Maestro Hammer... nei cinque giorni successivi al campionato accusò una forte febbre. I medici non riuscivano a capire a cosa potesse essere attribuita. Naturalmente Maestro Saverio lo sapeva... e lo capì anche un medico appassionato del nostro gioco chiamato a consulto... "passerà! — disse il medico — passerà!... ". Dominus Gardiner si fermò un momento, coinvolto nel racconto.

«Ma non passò... o, meglio, non come ci si poteva aspettare che passasse... Maestro Hammer non riusciva a perdonarsi quello che sembrava essere stato un errore fatale... ».

«E che sbajo aveva fatto?» chiese Fratello Aloysius.

«Forse, in presa con il Fante di fiori, avrebbe potuto incassare l'Asso di picche... » azzardò Fratello Bernardino.

«Infatti!», riprese Dominus Gardiner, «tirando l'Asso di picche si sarebbe sottratto al finale che avete visto. Il giocatore non avrebbe più avuto opportunità di chiuderlo in presa!... » (Anche se, a carte viste, avrebbe potuto mantenere lo stesso il contratto).

«... ma come si poteva prevedere... ».

«Il fatto che non ci siano ragionevoli responsabilità tecniche può non essere sufficiente... se nel fondo di noi stessi abbiamo deciso di condannarci, non può esistere un tribunale capace di darci l'assoluzione...!».

«Maestro Hammer avrebbe potuto cercare conforto nella religione!... ».

«Proprio qui nasce il problema... quello che è divenuto anche il nostro problema... Maestro Hammer, per qualche ragione nota solo a Dio e, forse, a Maestro Saverio, ha sempre percepito nel profondo di sé stesso il bridge come una occupazione immorale!... Si può chiedere conforto alla religione per l'insuccesso in una attività collegata con il vizio?... Maestro Saverio mi ha fatto solo capire qualcosa dello sviluppo di questa vicenda... lui ha assistito a lungo Maestro Hammer dopo quel giorno faticoso... ed è stato spettatore di una trasformazione... via via che Maestro Hammer si riprendeva, il suo carattere appariva sempre più indurito... stava meglio fisicamente, però... Io credo, Dio mi perdoni, di capire quale radice abbia il male di Maestro Hammer... potrebbe essere di insegnamento per tutti noi... ».

Le parole di Dominus Gardiner cadevano come pietre nel silenzio.

«La BRAMA!... la brama!... ecco il vizio di Maestro Hammer!... un desiderio spasmodico che ci mangia dentro ed è capace di farci fare qualunque cosa... QUALUNQUE!... se Maestro Hammer ha sentito il nostro gioco come un peccato è perché DENTRO DI LUI il bridge è un peccato!... Non è riuscito a rassegnarsi a quella sconfitta perché il bridge dentro di lui aveva preso un posto... improprio!... non più un gioco, ma una affermazione personale!... cercare di dimostrare a sé stesso qualcosa... il proprio valore... di cui forse non si è del tutto convinti... cercare un'identità fuori di sé stessi, anziché nel proprio intimo... ».

Dominus Gardiner terminò quasi sussurrando. Il suo racconto appassionato aveva coinvolto tutti. Maestro Hammer, l'autorità tuonante e terribile del monastero, il suo modo quasi vessatorio di governare la vita dei monaci, la proibizione del gioco... tutto appariva in una luce diversa... la debolezza di Maestro Hammer che si trasforma fino a non essere più riconoscibile... con gli anni si induriscono la sua voce, il suo sguardo... solo la dolcezza di Maestro Saverio aveva potuto in parte temperare le conseguenze della metamorfosi di Maestro Hammer...

«'nzomma!... ridendo e scherzando s'è fatta l'ora d'anna' a magna!... ».

Fratello Aloysius, una volta di più, seppe riportare tutti alla normalità.

# TONINO CANGIANO

La collera di Maestro Hammer (IV) - Interviene Maestro Saverio

L'azione del racconto è ambientata in un futuro alquanto lontano. In quel tempo il bridge è stato dimenticato. Ma una piccola ed isolata comunità di monaci tiene desta la tradizione del nostro gioco, pur potendolo praticare soltanto di nascosto. Nell'ultimo episodio Dominus Gardiner ha fatto delle rivelazioni sorprendenti: Maestro Hammer, l'irriducibile avversatore del gioco, è stato un bridgista ed ha giocato in coppia con Maestro Saverio.

«... ma come facevo a sapere?... ».

«Senti, Accio! ...non rifiutarti di capire... possiedi un'intelligenza di prim'ordine... segui il mio ragionamento!».

«... mah!... guarda... solo per il bene che ti voglio!... ».

«Va be'! Per il bene che mi vuoi... Chi era che stava giocando la mano... ».

«Lo sai bene, Frutterello!».

«... Frutterello! Non fratello Antonino, capisci?... quanti errori hai visto commettere finora da Frutterello?... ».

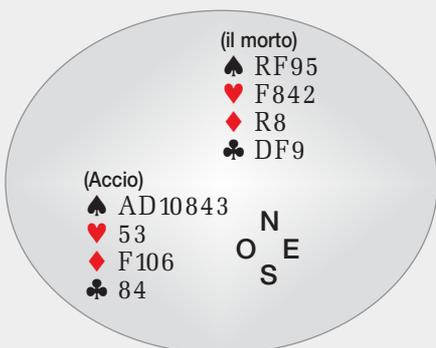
«Non lo conosco molto, ma non ricordo di avergli visto commettere errori... oh! Ecco anche Claudiano!».

«Buona giornata, Nevio!... Accio!... parlavate di... ».

«... di una mano che abbiamo giocato ieri sera contro Frutterello... ».

«Ah!... come è andato l'incontro?».

«Come pensi che sia andato? Spinacino e Frutterello... Fratello Garcia e Fratello Bernardino... ci hanno suonati come zampogne!... questa è la mano di cui stavamo parlando... ».



Ovest distributore, tutti in zona

OVEST	NORD	EST	SUD
Accio	Spinacino	Nevio	Frutterello
2 ♠ passo	passo 4 ♥	passo fine	3 ♥

«Accio ha attaccato... ».

«... con il Fante di quadri!».

«Mm!... naturalmente! Con il Fante di quadri! Piccola dal morto, quattro del compagno, dama del giocante, che muove subito il SEI DI PICCHE... ».

«Non c'è alcun bisogno di enfatizzare!».

«Va bene! Tu metti l'Asso: cinque dal morto, sette di picche del compagno... ».

«Ebbene?» disse Claudiano

«Sta a te!... COME RITORNI, EH?... ».

«AVEVAMO DETTO DI NON ENFATIZZARE!... ».

«Sì, scusa! Hai ragione... allora? Come ritorni?».

«Ma... ».

«Guarda, basta riflettere un po'!».

«NON C'È BISOGNO DI DARE ALTRE INDICAZIONI!... Claudiano, in questo momento, sa esattamente ciò che sapevo io ieri sera!... ».

«... mm... sssì... è vero!... ».

«Allora smettila di suggerire!».

«Ma che cosa vuoi che gli stia sugg... ».

«FALLA FINITA, una buona volta!».

«Su, state un po' buoni, se volete che io possa pensare alla risposta da darvi... dunque... avete detto che il dichiarante ha preso con la Dama... mentre il compagno dava... ».

«Il quattro!».

«Mmh! ... e poi ha mosso subito picche... ».

«Il SEI di picche!... ».

«Senti, Nevio, comincio a spazientirmi!... ».

«Ma non vogliamo farlo ragionare?».

«Sì, sì! Il sei... ho preso d'Asso, si capisce... ed il mio ha dato... ».

«Il QUATTRO!» risposero Nevio ed Accio facendo coro.

«È una gara a squadre, ricordati!... ».

«SENTI, SEI PROPRIO SCORRETTO!... ».

«Ah!... Questo forse vuol dire che la mano si può battere!... Però non vedo come... ».

«Vedi? Quello che dici è così tanto

LOGICO che Claudiano non ha ancora visto la soluzione, nonostante tutti i tuoi suggerimenti!... ».

«... ma quali suggerimenti... comunque, non può sbagliare!... ».

Accio si mosse. Nevio, capendo che l'amico lo voleva colpire, abbozzò una corsetta.

«Se ti pre... ».

«Non lo so, penso che tornerei fiori!... ».

«FIORI? Ma che senso ha?... » disse Nevio, subito interrompendo la sua finta corsa, «come pensi di battere la mano?... ».

«Hai visto, allora? Non dev'essere poi così ELEMENTARE come tu dici... anche lui è tornato a fiori... ».

«Ma perché, vorrei sapere? Perché fiori?».

«Guarda, molto semplicemente, non ho trovato nessuna situazione che mi potrebbe consentire di battere la mano... ed allora ho giocato fiori!... perché?... bah!... il compagno ha messo una quadri piccola... non so... potrebbe... potrebbe avere... non so, Asso/Re di fiori!... ».

«Ma ti pare possibile?... L'avversario è Frutterello, capito? Asso/Re di fiori e fiori/taglio! Tu ce lo vedi, Frutterello, ad andare sotto perché si è dimenticato di battere le atout?».

«Ma... non mi viene in mente altro!... ».

«... la cosa più cretina!... che cos'ha il compagno a picche?... ».

«Be', deve avere... il doppio!... ».

«E quali sarebbero, le sue carte, in tal caso?».

«... sarebbero... il sette... e il due!... Oh, ecco Dominus Gardiner... che la giornata ti sia favorevole, Dominus... ».

«Dominus...!».

«Anche a tutti voi, cosa state... ».

«Cercavo» rispose Nevio di spiegare una mano a Claudiano... che però non sembra molto in forma... allora?... il tuo compagno, con Asso e Re di fiori in mano, sul primo giro di picche risponderebbe con il sette, e non con il due? Sei sicuro?».

«Mmh... devo dire che... ».

«Allora, dove ritorni?».

«... quadri?... ».

«NoO!!!... NOOO!... ».

«Hai visto, tanto che hai pontificato?... pure Claudiano si è sbagliato... ».

«Macchéennesò!... Non ci capisco più niente!... ».

Dominus Gardiner si introdusse nel discorso: «Ah! Ah!... sì, sì!... questa è una delle mani di ieri sera... ah! Ah!... è quel colpo che ha giocato quella birba di Frutterello!... ».

«Mappiiicche devi giocare, testone!... Oh, Dio mi perdoni!».

«PIICCHE?... ma ci ha giocato lui!... ».

«Ed è proprio così che ha infinocchiato Accio... ed avrebbe fatto fesso pure te, evidentemente!... ».

«Guarda, secondo me la fregatura la prendevi pure tu!... ».

«Ma mi fate un po' vedere 'ste carte?... ».

<p><b>Spinacino</b></p> <p>♠ RF95</p> <p>♥ F842</p> <p>♦ R8</p> <p>♣ DF9</p>		<p><b>Nevio</b></p> <p>♠ 7</p> <p>♥ A7</p> <p>♦ 9754</p> <p>♣ A76532</p>	
<p><b>Accio</b></p> <p>♠ AD10843</p> <p>♥ 53</p> <p>♦ F106</p> <p>♣ 84</p>	<p><b>O</b></p> <p><b>N</b></p> <p><b>E</b></p> <p><b>S</b></p>	<p><b>Frutterello</b></p> <p>♠ 62</p> <p>♥ RD1096</p> <p>♦ AD32</p> <p>♣ R10</p>	

«Oh, Santa pace! Picche, ha giocato!... oh, è proprio incredibile!... ».

«Proprio così, mio caro!... » spiegò Dominus Gardiner. «Frutterello, non lo scopriamo certo adesso, ha delle capacità straordinarie... vedendosi perduto con la prospettiva di pagare tre Assi ed il taglio a picche... è stato capace di giocare istantaneamente il colore pericoloso... non prendertela, Accio! Non avrei voluto essere al tuo posto... e neppure tu, Claudiano! Credo che il trucco avrebbe potuto ingannare anche giocatori molto forti... ».

«E già!... » Claudiano iniziò a parlare come rivolto a sé stesso, «se Sud gioca cuori, come sembrerebbe normale, l'avversario di destra prende e torna con il sette di picche... a questo punto per Ovest non è più possibile sbagliare... io, io... non sarei mai stato capace di pensarci... ».

«Frutterello invece ha giocato picche subito... ». Nevio completò il racconto «Ha dato ad Ovest l'unica... ed ultima occasione per battere ... l'ha fatto con le sue stesse mani, come se lui personalmente avesse premura di muovere il colore per i propri scopi... lo definirei proprio diabolico! Oh, Dio mi salvi!... ».

anche se non è proprio un religioso, mi sembra un termine irrioguardoso... ora mi sembra tutto chiaro ma, quando Nevio ed Accio mi hanno proposto il problema, la mia testa era lontana lontanissima dalla soluzione... Dominus Gardiner! Ho avuto la sensazione di vagare senza meta, come un idiota! Come si può riuscire a restare vigile in frangenti come questi, Dominus?».

«È difficile, Claudiano, molto difficile!... Alcuni giocatori sono dotati di un talento particolare per questo tipo di giocate... forse ancora non lo conoscete abbastanza, ma questa è una delle grandi doti di Maestro Saverio... Spinacino e Frutterello, i suoi pupilli, sono già all'altezza del loro maestro... giocare una mano con il morto avendo loro due come difensori è... sono pericolosi come serpi!... Qual è il motivo dell'errore commesso da Accio?... Schemi mentali!» rivolgendosi direttamente ad Accio «... di certo, dopo aver preso con l'Asso di picche, non avrai rigiocato di precipizio... ».

«... rr... nno, no! Anzi, ci ho studiato parecchio!... ».

«Avevi considerato, fra le altre, la possibilità di rigiocare picche?... No, penso di non essermi espresso bene... hai sicuramente valutato le possibili situazioni di carte nei colori di fiori e di quadri... ».

«... ssì... sì, certo!».

«Hai fatto la medesima cosa anche per le picche?... » e, di seguito, «e tu, Claudiano, visto che la mano ti è stata sottoposta ora... come hai ragionato?... ».

«... è... è vero, Dominus!» rispose Claudiano.

«Sì, è proprio così!» fece eco Accio «... ho pensato a tutto, meno che a picche... mi ci ha giocato lui!... ».

«Infatti! Tutti tendiamo ad acquisire degli schemi mentali... un teorico francese, tanto tempo fa, diceva: *odio fare ciò che fanno i miei avversari*... questo sano principio è ben radicato dentro di noi... però anche i nostri avversari lo sanno!... qualcuno è anche abile abbastanza da far ritorcere le conseguenze di questo schema contro di noi... nessuna giocata, soprattutto contro certi giocatori, deve mai essere automatica... ma questo si fa presto a dirlo... già!... gli automatismi debbono... dovrebbero essere rimossi all'origine... all'ORIGINE!... toh!...Guarda, guarda!... abbiamo anche Fratello Bernardino!... ».

«... 'ciò! ...Dominus!... huff!... ».

«Fratello Bernardino! Sempre affannato! Hai interrotto la dieta?».

«... fh! ... oh!... fh!... noh! ... è che... fh!... per ora... ».

Le giustificazioni di Fratello Bernardino generarono una risata collettiva.

«È sì! Ora ridete anche voi due... »

disse Fratello Bernardino rivolto ad Accio ed a Nevio, «... ieri sera non mi sembrava che foste tanto di buon umore!... ».

«Toccatò!... Anzi, toccati!... Anzi, per dirla tutta di ieri sera, più che toccati è giusto dire: bastonati! Bastonati di santa ragione!».

Una nuova risata generale seguì la simpatica ammissione di Nevio.

«Venite tutti con me, ragazzi?... Vieni anche tu, Fratello Bernardino?».

«Dove... mh... ».

«Probabilmente a giocare. Vieni o non vieni?».

«Be', sì, volentieri!... ma dove... ».

«Allora, venite anche voi! Su, su... vedrete, organizzeremo un duplicato!... ».

«Certo, certo, andiamo!... Dove... ».

«Da Maestro Saverio».

«Ommammamia! Da Maestro Saverio!... volete proprio dire su da lui?... su su?... ».

Il buonumore cresceva fra i monaci e la spontanea battuta di Fratello Bernardino provocò nuove risa. La stanza di Maestro Saverio era quasi in cima alla scala della torre, posta quasi nel punto più alto del monastero di Montenevoso. La prospettiva di salire tutte quelle scale non deliziava neppure i novizi.

«Non è che ci voglia poco, ad arrivare fino su... ».

«L'ultima volta che ci sono stato, mi sono dovuto fermare tre volte per riprendere fiato... ».

«E sì!... non riesco proprio a capire come faccia Maestro Saverio, con i suoi anni, a salire tante volte quelle scale!... ».

«Forza, pigroni! Una volta, Maestro Saverio mi disse che la sua buona salute dipendeva in buona parte proprio dall'esercizio fisico a cui è costretto ogni giorno... ».

«Entrate, entrate, figlioli miei!... Che piacere, avervi qui!... Oh, ma quanti siete! Bene, benissimo... Nevio, non eri mai venuto fin qui, neppure?... ».

«... uff!... ecco... uff!... no, no... non ci ero mai stato... è molto bello, Maestro!».

«Bello, sì... è proprio bello!... eh, certo è un peccato di immodestia... non dovremmo coltivare l'attaccamento alle cose materiali... ma... perdonate questo vecchio, abito qui da oltre sessant'anni... nessuno ci voleva venire per il disagio delle scale... vieni qui, Nevio, affacciati!... ».

Dalla finestra della stanza lo sguardo abbracciava l'anfiteatro dei Monti della Meditazione. Affacciandosi, una corrente d'aria fredda toglieva il respiro e faceva lacrimare gli occhi. Il vento e la veduta maestosa regalavano una vera emozione.

«È una sensazione meravigliosa!... ».

## TONINO CANGIANO

fin dalla prima volta che salii quassù pensai di essere un privilegiato... sembra di essere a contatto con l'infinito!... In ogni momento, in pieno giorno come di sera, d'estate e d'inverno, basta affacciarsi... e le piccole preoccupazioni della vita di tutti i giorni perdono significato, valore... io... io... ». Maestro Saverio era rapito, nei gesti e nelle parole, «ma, ma!... che cos'è, giù per le scale?... ci deve essere un mantice in funzione!... ».

«Ah! ah!... no, Maestro! È Fratello Bernardino! È... emh... rimasto un po' indietro, salendo le scale e ce ne eravamo dimenticati!... ».

«Oh, bene, dovrebbero essere qui tra pochissimo anche Spinacino e Frutterello... così siamo in numero giusto... non vi pare?... ».

«Ah... ecco perché Maestro Saverio possiede DUE scrittoi!... » osservò uno dei novizi.

«Mmrrh! Be', insomma... sei simpatico, Accio, ma... mrrh!... un pochino impertinente!... Oh! ecco i miei amichetti!».

Preceduti da un vigoroso scalpiccio, Spinacino e Frutterello irrupero nella stanza di Maestro Saverio. Tanto felici da avviare la solita serie di salti e capriole alla vista del loro adorato maestro.

«... miei amichetti! I miei ami... grazie!... sì, sì, grazie!... avete... c'era mica qualcuno, per le scale?... ».

Spinacino e Frutterello, che avevano appena completato il loro rituale ginnico, ricominciarono con le loro piroette, annuendo e ridendo.

«... se Fratello Bernardino non è molto distante, sarà il caso di preparare i tavoli, per non perdere tempo... ».

Così, in pochi minuti, tutto fu apparecchiato per il gioco e quando Fratello Bernardino entrò, congestionato e trafelato tanto da non poter parlare, venne accolto da applausi ed uno scroscio di risate... gli si rivolse subito Dominus Gardiner: «... intanto che cerchi di riprendere fiato... eccoti una sedia... abbiamo già fatto tutto... le coppie e le squadre, le abbiamo concertate io e Maestro Saverio... abbiamo pensato di mischiare le carte... intendo dire, non solo quelle con cui giochiamo, ma gli accoppiamenti... guarda un po'... Nevio giocherà con Maestro Saverio... ».

«Oh, che bello! È un grande onore!».  
«... insieme, in squadra, ad Accio e

Frutterello... ».

«Con Frutterello!... meno male!... per una volta, almeno, non sarà il mio avversario... sarete voi a dovervi riparare la testa!... » disse Accio.

«Io giocherò con Claudiano... e tu, con Spinacino... che ne dici?... sarete al tavolo contro Maestro Saverio... Accio e Frutterello... toccheranno a me ed a Claudiano».

Fratello Bernardino era nel frattempo riuscito a riprendere un ritmo respiratorio quasi normale: «...uuff!... Sono... uff! contento... così, almeno, uno di quei due briganti lavorerà per me!... ».

I due tavoli da lavoro erano già stati sgombrati dai pochi arredi e preparati per il gioco.

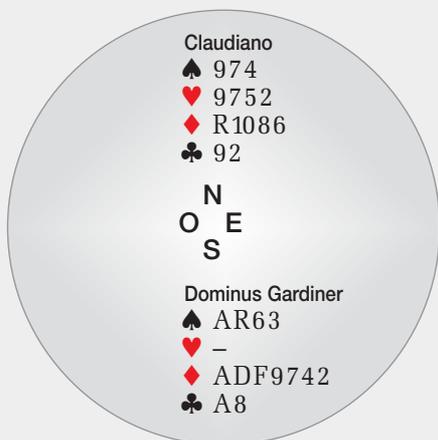
Dopo alcune mani si presentò un problema a Dominus Gardiner. Tutti in zona, Frutterello aprì di "due cuori" primo di mano. Dopo il "passo" del compagno, Claudiano, Accio alla sua destra rialzò a "quattro cuori". Dominus Gardiner si trovò in difficoltà avendo:

♠ AR63  
♥ -  
♦ ADF9742  
♣ A8

Qualche comprensibile tentennamento, poi dichiarò "sei quadri".

Dopo tre "passo" e l'attacco da sinistra con il Re di cuori, poté contemplare:

Distributore Ovest, tutti in seconda



OVEST	NORD	EST	SUD
Frutterello 2 ♥ fine	Claudiano passo	Accio 4 ♥	D. Gardiner 6 ♦

Contento per aver scampato l'uscita fiori, Dominus tagliò l'attacco e riscosse l'asso di quadri, scoprendo il colore diviso uno/uno tra le mani avversarie.

Era evidentemente necessario realizzare tre prese a picche, per scartare dal morto la fiori perdente. Una ovvia possibilità era riposta nella divisione tre/tre del colore. Ma Dominus Gardiner

seppe guardare più a fondo:

«... mm... c'è qualche altra cosa... forse... » pensò tra sé e sé, «se ci fosse l'OTTO a sinistra, forse... indovinando, potrei farcela anche contro la quattro/due, che mi sembrerebbe più probabile... ».

Allora, nella terza presa, mosse il tre di picche dalla mano. La sua intenzione era quella di inserire il SETTE dal morto nel caso che Frutterello avesse fornito una cartina.

Il sette avrebbe forzato uno dei pezzi di Est. Ma sul tre di picche Frutterello rispose con l'OTTO ed il nove del morto fu preso dal Fante di Accio, che ritornò cuori. Dopo aver tagliato, Dominus Gardiner fu davanti ad un nuovo problema.

«C'era da aspettarselo!... contro questo diavoleto, non ci sono giocate che vadano lisce!... ora, cosa devo pensare? Ha messo l'otto da otto ed un onore?... mh... In questo caso, vincerei battendo un pezzo e poi risalendo al morto per sorpassare la carta alta rimanente... otto e dieci... oppure otto e Dama... capacissimo... è capacissimo!... l'otto secco?... mh... non credo, no, no!... ho già visto il singolo a quadri... potrebbe anche avere semplicemente l'otto con una cartina... ed allora potrebbe realizzarsi il mio programma originario... ».

Ma se la figura fosse stata

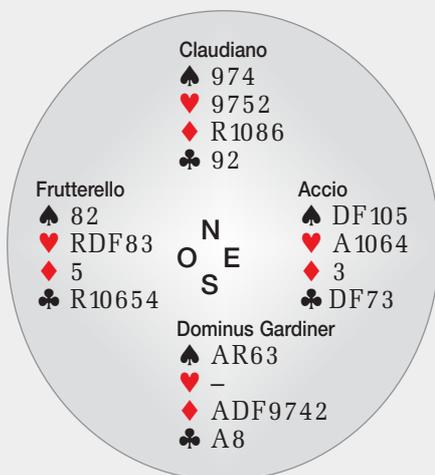


o, anche naturalmente, Dama/otto e Fante/dieci quarto, la giocata vincente sarebbe stata battere l'Asso cogliendo il pezzo ormai secco a sinistra, poi risalire al morto e sorpassare l'ultima carta alta.

«Cosa sarà passato per la testa di Frutterello? Chi potrebbe saperlo?... mi sarebbe piaciuto vedere Maestro Saverio alle prese con questo problema... cerchiamo di ragionare... voglio considerare il comportamento di Frutterello completamente indecifrabile... e allora... ci si può appoggiare alla statistica!... cos'è più probabile... otto e cartina oppure l'otto unito ad un pezzo? Con due cartine e tre pezzi in giro sembrerebbe, forse... mh! ma, il fatto che io abbia visto un pezzo a destra deve... dovrebbe influenzare il mio calcolo?... bah!... un momento! Se batto l'Asso e non raccolgo nulla ho pur sempre la possibilità di trovare la tre/tre!... ».

Convinto dal suo ragionamento, Dominus Gardiner tirò l'Asso di picche, raccogliendo le ultime due cartine nel colore. Quando sul Re Frutterello non

rispose, dovette arrendersi. Con rammarico, Dominus Gardiner constatò che la posizione delle carte era proprio come quella della sua iniziale ipotesi di gioco<sup>1</sup>.



Dominus Gardiner avrebbe quindi realizzato il contratto se non si fosse lasciato irretire dall'otto di Frutterello!

«Dopo aver messo in guardia i miei allievi, ecco che ci casco io!... ».

L'entusiasmo di Frutterello e di Spinacino si associava a quello di tutti i monaci, compreso Fratello Bernardino che sembrava aver dimenticato per un momento il problema delle scale.

«Abbiamo vinto noi!» disse Maestro Saverio emergendo dai calcoli di fine gioco. «Abbiamo giocato tutti bene, mi sembra... e sarebbe finita giustamente pari, se non fosse stato per... una certa mano...!».

Risate. Tutti erano contenti di divertirsi alle spalle di Dominus Gardiner, anche Maestro Saverio. Composto, generoso, buono d'animo e gentile, di sostegno per tutti, presente nei momenti di necessità, Dominus Gardiner forniva una immagine pulita, invariabilmente disponibile e piena di dedizione.

«Ma allora... com'è mai che tutti si stanno divertendo così per questa vostra piccola disgrazia?... ». Dominus Gardiner incassava con disinvoltura, ri-

1) La mano che potete vedere fu giocata dal talentoso campione norvegese Geir Helgemo, che le cronache riportano insolitamente in coppia con il grande Edgar Kaplan, non certo il suo compagno naturale e di almeno cinquant'anni più vecchio. Il giovane norvegese guadagnò un premio per la brillantezza di gioco muovendo al terzo giro una cartina di picche dalla mano ed inserendo il sette di picche del morto. L'avversario di destra prese con il Fante e ritornò nel colore giocando il cinque. La cosa parve sospetta ad Helgemo, che capì perfettamente la situazione e giocò basso dalla mano. Oltre che il ritorno insolito, il giocatore fu certo guidato da un'altra considerazione psicologica: l'avversario di sinistra avrebbe preso avendo un pezzo secondo o avrebbe quanto meno avuto una leggera esitazione. Egli, dopo tutto, non stava giocando la mano contro Frutterello!

dendo cogli altri.

Le gustose ed appassionate risate sfumarono lentamente, lasciando in tutti un piacevole senso di stanchezza. Spinacino e Frutterello, terminata l'allegria, si erano aggrappati alle gambe di Maestro Saverio e si scambiavano sguardi amorevoli.

«Maestro Saverio... » iniziò Dominus Gardiner con un tono improvvisamente serio «Maestro!... desidero chiedervi una cosa che mi sta molto a cuore... ».

«Dimmi, figliolo! Dimmi pure!».

«Maestro Hammer ha mai saputo la verità su quella<sup>2</sup> mano?»

Il silenzio si era stabilito improvviso. «La verità!... quale verità, figliolo mio?!... ».

«L'Abbate Lorenzi era... è un giocatore molto abile?... ».

«Uno dei giocatori più forti che abbia mai conosciuto!... ».

«Così bravo, egli avrebbe potuto concludere correttamente il gioco di quella mano?... ».

«Ah!... hai scoperto... !»

«Sì, Maestro..., meglio, ho letto!».

«Hai letto il libro... ».

«Proprio così, Maestro... ».

I toni del dialogo erano pacati. I due religiosi erano consapevoli che il loro discorso stava sfiorando l'orlo di un abisso, la profondità insondabile che aveva calamitato lo spirito e, per un certo periodo, il corpo di Maestro Hammer. Una miscela di emozioni, ricordi, commozione e senso di pietà permeava ogni loro parola...

«È una mano straordinariamente interessante!... Sì... sì, forse... l'Abbate Lorenzi era un giocatore formidabile... ».

«Ecco, Maestro... ho pensato molto a questa cosa... ». Dominus Gardiner si interruppe, forse per organizzare i propri pensieri o, forse, per dare maggior spessore a quanto stava per dire. «Io vorrei sapere se Maestro Hammer abbia più parlato con qualcuno di quella mano... e se... be'... sa, Maestro Hammer, se ha scoperto che l'Abbate Lorenzi avrebbe potuto comunque realizzare il suo contratto?... ».

«Di certo Maestro Hammer non ha più parlato, non solo di quella mano, ma di bridge in assoluto!... no, no! Non credo che lui si sia mai reso conto che il contratto... ».

«Perché non provare a dirglielo?», disse Dominus Gardiner, interrompendo Maestro Saverio. Come tutti capirono, l'inconsueta mancanza di forma da

2) Per più ampi particolari, vedi episodio precedente ("Interviene Maestro Saverio"). Maestro Hammer aveva subito un finale di gioco in una complicata mano che gli era costato la vittoria in una importante gara. La distribuzione, per lo scherzo di uno dei frati organizzatori, riproduceva una composizione di Geza Ottlik.

parte di Dominus Gardiner rivelava una grande partecipazione emotiva. «... non si potrebbe... non potremmo... spiegargli il gioco di quella mano?... ».

«Oh, figlio mio!... ». Maestro Saverio era a sua volta commosso. Tutti gli altri ascoltavano rispettosamente, sapendo di essere testimoni di uno di quei momenti che rivelano gli animi e che possono anche modificare la vita di una persona.

«Figliolo... » Maestro Saverio ora parlava a fatica «... ci ho pensato per tanti anni... chi sa... chi può sapere... forse... forse hai ragione... ho smesso di pensare a questa soluzione da tanto tempo... come ti ho detto, il carattere ed il modo di fare di Maestro Hammer sono cambiati con il tempo... il suo carattere si è sempre più indurito ed io... io, alla fine, ho rinunciat... no, non è giusto dire così. Non ho rinunciato a parlargli... ho semplicemente smesso di pensarci... Dio mi perdoni!... ed ora, ora tu... questa cosa ti onora, Dominus Gardiner!... ».

Le ultime parole di Maestro Saverio ebbero una lunga eco. Nel silenzio prolungato che seguì era quasi possibile ascoltare il respiro di tutti. Quasi, perché il suono della respirazione di Fratello Bernardino tendeva a sovrastare quello degli altri.

Nevio prese coraggio: «Perdonate... ma... di quale... di quale mano state parlando?... ».

«... la mano di Maestro Hammer, figliolo!... la mano di Maestro Hammer!... non la si può chiamare diversamente!... Maestro Hammer forse non sa che una mano di bridge, capace di modificare il corso della sua vita... e, un poco, della vita di tutti noi... forse Maestro Hammer non sa... ».

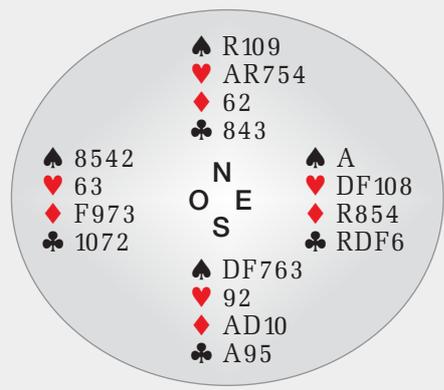
«Una mano di bridge che... ma, ma... ».

«Non tutti sanno, a quanto vedo!... » disse Maestro Saverio rivolto a Dominus Gardiner.

«No, evidentemente... non ancora!... ma fra poco, non preoccupatevi... ».

«Ah, io non sono affatto preoccupato!... Vieni, Nevio! Ti faccio vedere... ».

Maestro Saverio scrisse rapidamente il diagramma della mano su un foglio, esibendolo alla vista di tutti...



# TONINO CANGIANO

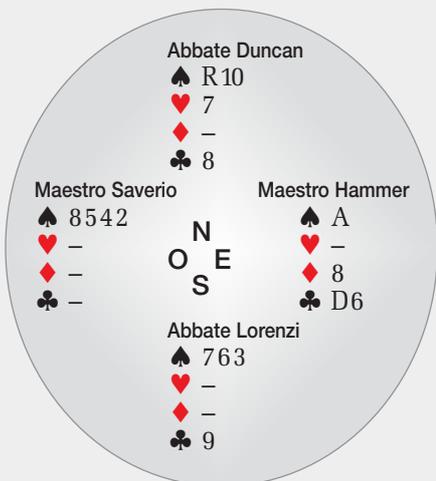
OVEST	NORD	EST	SUD
M. Saverio	A. Duncan	M. Hammer	A. Lorenzi
—	—	2 ♣ *	2 ♠
passo	3 ♠	passo	4 ♠
fine			

\* = tricolore 12÷16

«Emh!... non chiedete troppe spiegazioni sulla dichiarazione...».

Nevio non poté fare a meno di interrompere: «Ma... voi!... in coppia con... Maestro Hammer? Allora, quello che ho sentito dire è proprio vero!...».

«Sì, figliolo caro!...» mentre rispondeva, Maestro Saverio aveva preso ad accarezzare le teste enormi dei suoi pupilli Spinacino e Frutterello. «È tutto vero!... eravamo impegnati nel campionato a coppie tra monasteri e... Dio ci perdoni dall'alto della sua indulgenza, tenevamo entrambi molto... troppo... alla vittoria finale! Nell'ultimo turno affrontammo gli avversari cui contendevamo il titolo... l'Abbate Lorenzi, manovrando da par suo, riuscì a mantenere il contratto... in conseguenza di quella mano perdemmo il titolo. Ma... è un po' lungo da spiegare... insomma, l'Abbate Lorenzi, dopo il mio attacco con il tre di quadri, lasciò una fiori. Maestro Hammer prese con il Fante e, forse un po' troppo sbrigativamente, rigiocò il Re di fiori. Rapidamente, il giocatore preparò uno spettacolare finale e Maestro Hammer, incartato, fu costretto a regalare una presa con le sue stesse mani<sup>3</sup>. Ecco il finale!... Sud gioca fiori... io, in Ovest, con tutte atout, debbo tagliare... rigioco atout... non posso fare altro... Maestro Hammer prende e, sempre per obbligo, rigioca in taglio/e/scarto... il destino si compie!».



«Ma Maestro Hammer poteva forse sottrarsi al finale...».

«Proprio così... bastava incassare l'Asso di picche!... salvarsi da questo finale, però, non avrebbe voluto dire necessariamente la salvezza... il giocatore ha un'altra arma al proprio arco... mmh! Qualcosa mi dice che il nostro avversario avrebbe potuto trovare la soluzione vincente...».

«Ci sarebbe un'altra maniera vincente per condurre il colpo?...».

«Sì, figlioli!...». Maestro Saverio, contrariamente al solito, mostrava di parlare con fatica «... Dominus Gardiner, vuoi essere tu a spiegargli il gioco?...».

«Ecco, guardate... attacco piccola quadri per il Re e l'Asso del giocatore, che lascia una fiori. Est prende, incassa l'Asso di picche per evitare di essere incartato più tardi come abbiamo visto... poi, torna con il Re di fiori... Sud prende... ora inizia con la sua campagna di affrancamento delle cuori del morto: cartina per l'Asso ed il Re, cuori/tagliata di Dama, picche per il morto... ora siamo a questo punto...».

Dominus Gardiner tracciò sul foglio di carta la situazione finale, con il dichiarante che ha bisogno di realizzare quattro prese su cinque:



«Ora, se il dichiarante taglia un'altra cuori con la Dama di picche, Ovest è colpito da una straordinaria forma di compressione... guardate! Egli non può naturalmente abbandonare una delle sue

3) Vedi episodio precedente. La giocata descritta, un "colpo del diavolo", è veramente rarissima; essa è resa ancora più particolare dalla preparazione pseudo-suicida del giocatore e dalla conclusione genuinamente suicida nella quale è intrappolata la linea difensiva.

4) Chi voglia sapere qualcosa di più su questa esoterica forma di compressione (denominata "backwash squeeze", nessuno ha finora azzardato una traduzione italiana) si rassegni a munirsi di una copia di *Adventures in Card Play*. Il contenuto del libro ricompenserà largamente l'eventuale sforzo di preparazione, nel caso ci si debba sottoporre ad un corso di inglese di terzo/quarto livello.

due carte d'atout... Sud semplicemente giocherebbe picche per il Re ed incasserebbe la cuori vincente... né può scartare il nove di quadri... si prosegue battendo la Dama e proponendo ancora il dieci... è costretto perciò a lasciare la cartina di fiori... ma sta soltanto scegliendo una morte diversa... picche per il Re e cuori buona... Ovest taglia con la sua ultima atout, ma ora, rimasto con solo Fante/nove di quadri, deve gettarsi nella forchetta del giocatore<sup>4</sup>...».

«... e...e... Maestro Hammer ancora non sa che la mano...».

«... e...e... chissà se qualcuno troverebbe il coraggio...».

«... non si tratta di coraggio...» la voce di Maestro Saverio suonava stanca, «non è quello!... l'opportunità!... mi sembrava difficilissimo affrontare l'argomento a breve distanza di tempo... poi, è divenuto ancora più difficile... più difficile...!».

«Ma... Maestro Hammer...».

Nessuno, però riuscì a trovare la maniera di completare la frase. ■

